

una estetista specializzata di
Elizbeth Arden
sarà a vostra disposizione
sino al 27 dicembre

PROFUMI
Servetti
in Piazza Sabotino 1

LUNEDI' SPORT

Lunedì 22 Dicembre 1980

Anno 112 - Numero 328

STAMPA SERA

BORSA
Pagina 31

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONI - Torino, via Marengo 32 - Tel. (011) 65.681 - Codice di avviamento postale 10100 - Spedizione in abbonamento postale (gruppo 1/70) - Lire 400 (arretrati il doppio)

**NATALE
A TORINO
PER GLI
ANZIANI**

Pranzi, balli e feste per le strade

• PAGINA 5 •

68 MORTI, SABOTAGGIO?

Esplode in volo aereo delle vacanze

Il disastro è avvenuto, dopo il decollo, in Colombia

BOGOTÁ — Un aereo di linea colombiano della società «Aerovias de Cesar», con 68 persone a bordo, è esploso poco dopo il decollo dall'aeroporto di Riohacha, sulla costa caraibica, circa 800 chilometri a nord della capitale.

In un comunicato rilasciato dal direttore della società aerea, Alfonso Sanchez, si dice che non vi sono superstizi e che esiste un forte sospetto che la sciagura sia stata provocata da un sabotaggio.

L'aereo, che percorreva la

«rotta delle vacanze», era un «Caravelle» di fabbricazione francese e aveva a bordo 62 passeggeri e sei membri di equipaggio. L'esplosione si è verificata dieci minuti dopo il decollo, quando l'aereo si trovava sul deserto di Guajira, nella Colombia settentrionale, esattamente alle 14,45 ora locale (20,45 ora italiana).

La società aerea aveva ricevuto nel corso della giornata la telefonata di una persona, che aveva mantenuto l'anonimato, la quale aveva suggerito di non far

partire l'aereo perché non avrebbe raggiunto la sua destinazione. Questa notizia è stata data da una funzionaria della compagnia, Alicia Fonseca, in una intervista telefonica all'Associated Press.

Il volo dell'aereo aveva avuto origine a Valledupar, nella Colombia settentrionale e la telefonata anonima era stata fatta mentre l'apparecchio si trovava ancora in quella località. Dopo Riohacha, l'aereo avrebbe dovuto toccare ancora Medellin e giungere, quindi, alla sua destinazione finale, Bogotá.

Gerardo Gomez, pilota di un aereo privato che ha sorvolato la zona in cui il «Caravelle» della Aerovias de Cesar è precipitato, ha detto che i rottami sono sparsi su una vasta zona. Un indiano residente nelle zone desertiche colombiane, ha detto alle autorità di avere visto l'aereo esplodere in volo. Un portavoce ufficiale della compagnia ha confermato che l'aereo aveva superato un completo check-up quattro giorni fa.

SCUOLA

**Da mercoledì
11 milioni
in vacanza**

ROMA — Per oltre undici milioni di studenti domani ultimo giorno di scuola prima delle lunghe vacanze natalizie. Le 76 mila scuole di ogni ordine e grado rimarranno infatti chiuse per le feste di fine anno dal 24 dicembre al 3 gennaio. In tutto, 12 giorni di vacanze, considerando che il 4 gennaio cade di domenica.

Quella scolastica è una «macchina» imponente che coinvolge direttamente o meno quasi tutte le famiglie italiane: 31.500 scuole elementari, 10 mila medie, 4.400 superiori, 30 mila materne, frequentate rispettivamente da 4 milioni 500 mila, 2 milioni 900 mila, 2 milioni 400 mila, 1 milione 850 mila alunni, per un totale di 11 milioni 650 mila iscritti.

A casa resteranno anche 871 mila insegnanti, e circa 200 mila dipendenti fra amministrativi e ausiliari.

Dal 5 gennaio non ci saranno più vacanze fino alle feste di Pasqua che andranno dal 16 al 21 aprile, infine il 1° maggio. Le lezioni termineranno il 17 giugno. Se questo calendario verrà rispettato, i giorni lavorativi della scuola saranno giusti 215, quanti ne prevede la normativa. E' probabile, però, che anche quest'anno il termine non sarà rispettato: le elezioni amministrative di primavera e altre eventualità, quali gli scioperi, accorceranno ancora una volta l'anno scolastico.

Raggiunto l'accordo con Berlusconi - Il ministro Di Giesi annuncia

La Rai-tv trasmetterà il «Mundialito»

ROMA — L'accordo per la trasmissione in televisione delle partite del «Mundialito» è stato raggiunto ieri tra Silvio Berlusconi e il ministro Di Giesi. Sarà reso noto ufficialmente nel pomeriggio, ma è già possibile anticiparne le grandi linee.

L'accordo prevede, secondo autorevoli indiscrezioni:

1. Canale 5 (la televisione privata di Berlusconi, che a Torino è rappresentata da Tele Torino International) potrà usufruire del satellite per le trasmissioni in diretta. Si tratta di una grossa vittoria di principio per le televisioni private, un indubbio successo di Berlusconi, ottenuto a vantaggio di tutte le emittenti.

2. Le partite dell'Italia nel Mundialito e le due partite delle finali verranno cedute da Berlusconi alla Rai, che le trasmetterà in diretta.

3. Le altre partite verranno trasmesse in diretta per la Lombardia da Canale 5 e in differita nelle altre regioni dalle stazioni collegate a Canale 5.

4. Le spese dell'acquisto dell'esclusiva per le partite — acquisto effettuato da Berlusconi, battendo in velocità e offerte tutte le altre televisioni, ufficiali e private — saranno sostenute metà e metà dalla Rai e da Berlusconi: lo ha deciso il ministro. Il conto sembra non troppo caro per la Rai.

L'accordo, raggiunto dopo faticose discussioni, e che sembra — se sarà confermato nei particolari — essere un successo di Berlusconi, e al tempo stesso un riconoscimento del diritto dei tifosi italiani di vedere in diretta le partite che vedono impegnati gli azzurri, rappresenta in ogni caso una affermazione del buon senso. La «guerra» tra Berlusconi e la Rai è durata pochi giorni, l'armistizio è ormai firmato.

Boniperti dichiara: «Bearzot ci ha tolto uno scudetto»



Boniperti (stamane ad una tv privata)

• Nell'Inserto Sport •

Nel settore dei servizi pubblici: oggi l'incontro Il ministro ai sindacati: «Una legge sugli scioperi»



Roma. Il ministro Formica

ROMA — Si riparla questa mattina, e in modo concreto, di una legge che regoli lo sciopero nei servizi di pubblica utilità. Il ministro dei Trasporti Formica (psi) incontra i segretari confederali di Cgil, Cisl e Uil (Lama, Carniti e Benvenuto) per presentare loro questa richiesta: il governo intende trasformare in legge il codice di comportamento per l'autoregolamentazione degli scioperi nei servizi di pubblica utilità, che voi avete approvato. Vorremmo il vostro assenso.

Il «codice» approvato dai sindacati contiene norme diverse per ognuna delle categorie interessate: ferrovieri, ospedalieri, vigili del fuoco, telefoni, ecc. In generale, i principi ai quali si ispira sono:

1 lo sciopero deve essere sempre preceduto da un preavviso che non deve essere inferiore a 7 giorni, nel caso più semplice;

2 prima di arrivare allo sciopero debbono essere stati fatti diversi tentativi di con-

ciliazione;

3 una volta divenuta inevitabile la sospensione del lavoro, dovranno comunque essere garantiti servizi eccezionali come il pronto intervento dei vigili del fuoco, le sale operatorie, le terapie intensive negli ospedali, ecc.

Il «codice» dei sindacati, di per sé, sarebbe già oggi uno strumento probabilmente valido se tutti i lavoratori si impegnassero a rispettarlo. Ma accade sempre più spesso che i sindacati «autonomi» non ne tengano alcun conto nello scatenare le loro agitazioni. L'ultimo caso è la vertenza dei controllori di volo autonomi. Per potere estendere a tutti il «codice», occorrerebbe quindi una legge. Ed è questa la via che il governo vorrebbe seguire, anche per attuare l'art. 40 della Costituzione che prevede proprio la regolamentazione per legge del diritto di sciopero.

a. rap.

Ancora in carcere a Napoli i genitori di Marco Fagiano

Studentesse di 18 e 20 anni

Roma: arrestate due presunte brigatiste

ROMA — Insurrezione armata contro i poteri dello Stato, associazione sovversiva e partecipazione a banda armata: sono le pesanti accuse a carico di due studentesse arrestate ieri a Roma dal reparto operativo dei carabinieri. Si tratta della diciottenne Rita Iacomino, nata a Torre del Greco e Antonella Pacchiarotti, vent'anni, di Roma, entrambe abitanti nella capitale.

Nel corso dell'operazione, i carabinieri hanno fermato anche un'altra persona: sul suo conto si stanno attuando ulteriori

accertamenti. Per il momento i carabinieri mantengono il più stretto riserbo sulle sue generalità. Si sa soltanto che è di nazionalità straniera.

Durante le indagini, tendenti a localizzare e identificare appartenenti alle Br e cavi della colonna romana, i carabinieri hanno effettuato otto perquisizioni in altrettante abitazioni, tra cui sia negli appartamenti delle due giovani sia in quelli che esse frequentavano. I carabinieri stanno ora vagliando il numeroso materiale sequestrato, tra cui molti documenti.

■ MILANO — Minacciosi comunicati Br — Continua la «campagna dei comunicati» delle Brigate rosse tesa a sostenere «interventi» nelle fabbriche. In tre volantini, lasciati l'altra sera attorno alle 21,30 in diverse parti della città, le Br milanesi confermano l'obiettivo di colpire i vertici aziendali per dare «una risposta all'offensiva padronale». In uno dei comunicati è sferrato un attacco minaccioso contro i dirigenti dell'Alfa Romeo.

NAPOLI — Le indagini delle ultime ore confermano che Prima Linea voleva trasferire in Campania la centrale del terrore. Marco Fagiano era a Napoli da circa due mesi con il preciso compito di arruolare nuove leve da immettere nel circuito eversivo. Elementi incensurati provenienti dall'area di Autonomia e che avevano alle spalle attività politica a livello scolastico o aziendale.

Luigi Gucciarato, operaio specializzato della Pierrel, si dice avesse fatto parte della brigata Lo Muscio e ne era uscito forse per contrasti con altri militanti. Gli altri due, gli studenti Maria Rosaria Frangipane e Armando De Matteis, del Casertano, appartengono entrambi a famiglie della media borghesia e il loro reclutamento, sempre secondo voci ufficiose, sarebbe avvenuto negli ultimi tempi. I tre non avrebbero alle spalle esperienze criminose ma soltanto azioni di volantaggio e di appoggio come fiancheggiatori.

Gli avvenimenti avvenuti tra sabato e domenica e conclusi con gli arresti di Marco Fagiano, Federica Meroni, dei genitori del giovane, e con la cattura di altri tre presunti terroristi sono an-

cora in fase embrionale nelle indagini.

Non tutti i tasselli del movimentato mosaico sono purtroppo andati al loro posto. Marco Fagiano e Federica Meroni, dichiaratisi prigionieri politici, non si sono mostrati inclini ad un colloquio con gli inquirenti.

Piero Fagiano e Maria Beccon, invece, venuti a Napoli per aiutare il loro figlio in difficoltà e sostenerlo con il loro affetto, sono incappati nella gravissima accusa di favoreggiamento. L'accusa di favoreggiamento, è certo, riguarderebbe la leggerezza di aver accettato di portare alla ragazza capi di vestiario e soldi. Sono ancora in carcere a Napoli.

A proposito della sparatoria avvenuta sabato scorso a piazza Olivella, nel popoloso rione Montesanto, c'è da sottolineare la circostanza che i genitori del giovane torinese non erano presenti alla drammatica cattura. Quando e dove si erano visti con i due presunti terroristi sono interrogativi che non trovano al momento risposta.

I funzionari della Digos di Torino e di Napoli si sono limitati soltanto a confermare di essere stati portati sulle tracce dei due seguiti da Piero Fagiano e la moglie, Adriano Luise.

Le notizie di oggi

● **Commerciante ucciso da rapinatori.** Antonio Malavenda, di 32 anni, è stato ucciso nella tarda serata di ieri da 5 rapinatori che avevano fatto irruzione nel suo deposito nella zona industriale di Reggio Calabria. Il commerciante è stato raggiunto dai proiettili al volto ed al petto. I rapinatori sono fuggiti con circa undici milioni di lire.

● **Enel in sciopero.** Da oggi è in corso il nuovo programma di scioperi articolati dei lavoratori dell'Enel, proclamato da Cgil, Cisl e Uil. Sono state decise 10 ore complessive di astensione dal lavoro. I lavoratori dell'Enel attueranno da oggi anche la sospensione dello straordinario e della reperibilità.

● **Rdt: fuga di gas tossico.** Una nube di stirene, un gas tossico e infiammabile, si è sprigionata ieri sera da una chiatta olandese che si è incagliata sul Reno, presso Wesel non lontano dalla frontiera tra Germania dell'Est e Olanda. La nube di gas si sta dirigendo verso i Paesi Bassi; la popolazione è stata invitata dalla televisione locale a non uscire di casa.

● **Assalto di guerriglieri.** Un villaggio di 5000 abitanti, Apopa (10 chilometri a nord di San Salvador), è stato preso d'assalto ed occupato per 10 minuti, ieri sera, da alcuni gruppi di guerriglieri di estrema sinistra. Appreso da fonte ufficiale.

● **Incidenti sull'Autosole.** Una serie di tamponamenti sull'autostrada del Sole, all'altezza di Frosinone, hanno causato due morti e cinque feriti. Dalle ore 4 di stamattina l'autostrada è chiusa in direzione nord, tra Frosinone e Roma.

● **Confermata l'agitazione dei medici.** Nulla di fatto nell'incontro di ieri tra il ministro Aniasi e i sindacati degli 80 mila medici della Saub. Dal 1° gennaio prossimo, salvo accordi dell'ultimo momento, i cittadini dovranno pagare di tasca propria le visite dei medici mutualistici.

● **Amnistia in Bolivia per Natale?** I vescovi boliviani hanno chiesto al governo di decretare un'ampia amnistia in occasione del Natale. L'episcopato auspica anche che siano sospese le azioni di repressione e di rappresaglia.

● **Dopo il crollo dell'ospizio dei poveri.** La salma di un'altra donna, rimasta sepolta dalle macerie del crollo dell'«ospizio dei poveri», nell'ex reggia di Carlo III di Borbone a Napoli, è stato estratto dai vigili del fuoco. Salito, finora, a sei il numero delle salme estratte, i vigili del fuoco continuano a scavare per estrarre le altre tre salme.

● **Rubato a Cipro antico mosaico.** Una organizzazione di ladri ha rubato questa notte un mosaico di duemila anni fa dal museo del tempio di Afrodite a Paphos, nell'isola di Cipro. Si tratta di una raffigurazione di Leda col cigno, ampia circa un metro quadrato e pesantissima, il cui valore commerciale è inestimabile.

● **Protesta cinese all'Olanda.** Un portavoce del ministero degli Interni cinese ha dichiarato che il governo di Pechino è «sommamente insoddisfatto» per la decisione olandese di costruire due sottomarini per la Cina nazionalista di Taiwan. Tale decisione violerebbe i principi fissati nel comunicato del 1971 sullo stabilimento di relazioni diplomatiche tra le due parti.

● **Protesta in Polonia.** Oggi ultimo giorno dell'occupazione della prefettura di Plozk, a 130 chilometri da Varsavia. La protesta attuata per l'insufficiente distribuzione di generi alimentari.

A Nocera Inferiore: tra le vittime anche un vecchio Il gelo uccide un'altra bambina nelle baracche dei terremotati

SALERNO — Natale di morte per i bambini. A un mese esatto dal terremoto il bilancio delle vittime si aggiornerà di volta in volta con nuove, commoventi trage-

die. A pagare il prezzo più alto sono vecchi e neonati: baracche malsane, soffitti umidi, il gelo pungente che si accanisce contro i corpi più indifesi e provoca nuovi morti. L'ultimo caso è a Nocera Inferiore: la piccola Sabrina Civala nata appena due mesi fa è morta in una baracca installata al rione Caposale alla periferia della città.

Pareti sottili in lamiera, nessun servizio igienico, pochi metri quadrati di spazio per la famiglia di Sabrina, il padre Diodato, disoccupato e invalido civile, la madre, altri tre fratellini ammalati di bronchite. Vivevano nella baracca dal giorno successivo al terremoto: la loro casa era stata completamente distrutta. Perché Sabrina è morta? «I medici dell'ospedale di Nocera dove era stata ricoverata qualche giorno fa hanno scritto nel referto che la morte è da attribuire a «causa da accertare».

La stessa sorte era toccata nei giorni scorsi a una bim-

ba di due anni di San Mango al Calore, provincia di Avellino, morta nel sonno in una tenda. Ancora il freddo aveva ucciso un fidejussore di Atripalda, Mario Augoni, 54 anni, e il referto dei medici non aveva lasciato dubbi: assideramento. «Dopo il terremoto era rimasto senza casa — dicono a Atripalda —. Aveva dormito per due settimane nell'automobile poi si era costruito una baracca di legno: qui di notte la temperatura arriva fino a sei-sette gradi sotto zero, un freddo tremendo».

Nei paesi dell'Alta Irpinia e del Salernitano la situazione rischia di diventare ancora più tragica. I neonati e i bambini vivono in una condizione tremenda, riscaldati soltanto da qualche coperta di lana e dalle braccia delle madri che non vogliono ricoverarli in ospedale neppure su insistenza dei medici. Anche gli anziani che d'inverno si riparavano nei casolari rischiavano di morire per bronchite e polmonite.

Sfiorata la catastrofe nucleare Bombardiere sganciò 2 atomiche sugli Usa

WASHINGTON — Gli Stati Uniti, il 24 gennaio 1961, hanno sfiorato la catastrofe atomica. E' avvenuto nella Carolina del Nord, quando un bombardiere B 52 in avaria, prima di precipitare al suolo, sganciò due bombe nucleari sopra la città di Goldsboro.

Uno dei due ordigni di frantumò al suolo e, nonostante tutti i tentativi fatti dai tecnici dell'aviazione americana, il plutonio contenuto nella bomba non fu mai ritrovato. L'altra invece, rischiò l'esplosione nucleare. Il paracadute al quale era assicurata, infatti, si impigliò nei rami di un albero e il contraccoppo fece sganciare cinque dei sei meccanismi di sicurezza di cui era dotata la bomba al plutonio: soltanto l'ultimo dispositivo rimasto in funzione impedì un'esplosione da 24 megatonnellate, 1880 volte più potente di quella avvenuta su Hiroshima.

L'incidente, confermato da due ex funzionari del

Pentagono, è rivelato in un documento «top secret» del Pentagono stesso, pervenuto all'agenzia giornalistica Reuters, che elenca 27 casi di «freccie rotte» (il nome in codice indica gli incidenti nucleari), il doppio di quelli ammessi dalle autorità militari statunitensi, che sinora hanno «ufficializzato» soltanto 13 casi del genere.

Il direttore del «Centro informazioni difesa», ammiraglio La Roque, ha detto che «possiamo aspettarci un incidente nucleare a carattere molto grave in un futuro non troppo lontano». A suo parere, anche se i dispositivi di sicurezza delle bombe e dei missili nucleari sono stati nel frattempo migliorati, il pericolo di incidenti è aumentato a seguito dell'incremento del numero delle armi nucleari in possesso degli Stati Uniti.

Il documento pervenuto alla Reuters parla anche dell'incidente, che suscitò molta emozione, avvenuto lo scorso settembre a Damasco.

Due bombe alla stazione di New York

NEW YORK — Due bombe, esplose a distanza di dieci minuti una dall'altra, hanno danneggiato la sala d'aspetto di una delle due più grandi stazioni ferroviarie di New York, la «Pennsylvania» di Manhattan. E' avvenuto ieri verso le 18 ore locali (in Italia era l'una), nella zona dove si trovano i depositi automatici per la custodia dei bagagli. In quel momento la sala d'attesa era particolarmente affollata sia per l'ora di punta sia per la vigilia delle vacanze natalizie: fortunatamente non ci sono però vittime.

Un'ora e mezzo dopo le esplosioni, un gruppo indipendentista portoricano, finora sconosciuto, «resistenza armata portoricana», ha rivendicato «la piena responsabilità» dell'attentato, con una telefonata all'agenzia giornalistica «Upi».

La stazione è rimasta chiusa due ore dopo le esplosioni. La polizia ha potuto accertare che ciascun ordigno aveva avuto la potenza di un candelotto di dinamite.

STAMPA SERA
Sandro Doglio
direttore responsabile

Editrice LA STAMPA S.p.A.

Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Umberto Cuttica

Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Carlo Masseroni
Cesare Romiti

Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riolfo

Stabilimento tipografico: Ediz. La Stampa
S.p.A. - Via Marconi, 32 - 10126 Torino

© 1980 Ediz. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 164
DEL 19-3-1979

Nonostante la crisi, i ristoranti stanno preparando allettanti «menù»

Il cenone è prenotato?



tazioni solo da persone che vengono qui e rifiutiamo quelle fatte per telefono».

Qualcuno, invece, si può permettere anche di chiudere per ferie. E' il caso di un locale di corso Siccardi, noto soprattutto per i prezzi «salati». «I nostri clienti — dicono — sono tutti via». I comuni mortali mangino altrove.

Puntuale anche il solito lamento: «Così non si va avanti. Pochissime prenotazioni — dice un gestore di via Saluzzo —. Si parla tanto di crisi, ma le crociere sono strapiene di gente, le località turistiche hanno già il tutto esaurito. Avete stabilito il prezzo fisso? No, impossibile fare prezzi fissi quest'anno».

Ci sono, poi, gli ottimisti. Dicono in un ristorante della collina: «Prenotazioni? pochine, per ora. Ma arriveranno negli ultimi giorni. Il nostro pranzo prevede i soliti piatti natalizi e costa dalle 35 alle 40 mila lire. Qualcuno, però, si è già prenotato per il cenone di Capodanno».

E per chi vuole qualcosa di diverso dal solito tacchino può trovare il sopraccitato «capitone allo champagne» corredato di una serie di antipasti e di primi piatti con una spesa che si aggira intorno alle 20-27 mila lire. «Abbiamo già ricevuto qualche prenotazione — dice il direttore di un locale in piazza Solferino — ma i clienti, di solito, aspettano gli ultimi giorni».

Ancora una piccola lamentela: «L'anno scorso, in questi giorni — dicono in un ristorante della collina — era già tutto prenotato. Quest'anno la situazione è diversa e non facciamo menù speciali, se si esclude qualche piatto tradizionale». Il prezzo? «Sono i nostri prezzi di sempre, che non prevedono rincari festivi».

E poi qualcun altro che chiude per ferie: «Pranzo di Natale? — dicono sorridendo in via Pastrengo — siamo fuori del giro. Siamo chiusi fino all'anno nuovo. Buon giorno». La crisi c'è, ma non si vede.

d. dan.

Dove il Natale è ancora ricco Usa: sotto l'albero una Rolls-Royce

LOS ANGELES — La cosa che di questo Natale ci stupisce di più, in positivo, è il fatto che negli Usa non permettiamo a parole brutte, quali inflazione, recessione, o depressione, di annacquare la nostra generosità nei regali verso i nostri cari.

Da molta gente, ovviamente, una tale osservazione potrebbe essere interpretata come uno scherzo o addirittura una presa in giro, ma prima di giudicare è bene informarsi e perciò date un'occhiata a quanto combina altra gente.

Kenny Rogers, sabato scorso, ha invitato alcuni amici in casa. Poi tutti insieme hanno fatto un salto sulla spiaggia e lì la sorpresa: il regalo per la moglie, in occasione dell'imminente Natale, era niente meno che una casa, ben arredata e situata in una posizione invidiabile dal punto di vista panoramico.

Certo, per chi vuole regalare qualcosa di più tradizionale, ci sono sempre le pellicce: ma che dire di un messicano che con la sua signora, all'inizio del mese, è sceso in Rodeo Drive per fare un po' di compere e se ne è andato con una giacca di volpe rossa (5000 dollari, ossia circa quattro milioni e mezzo di lire), con una pelliccia di visone nero (12000 dollari), un cappotto di volpe (13.500 dollari), nonché una pelliccia bianca lunga fino a terra (altri 13.500 dollari)? Niente si può aggiungere

soltanto che il commesso della pellicceria è rimasto letteralmente a bocca aperta quando si è sentito dire che con tutta probabilità prima del 25 dicembre i due clienti avrebbero fatto un salto per vedere di comprare qualche altra cosa.

Storie del genere possono far sì che molta gente si senta se non proprio misera, almeno povera: eppure, a dar retta ai commercianti che con questi magnanimi gentiluomini devono trattare ogni anno, non si tratta certo di fatti eccezionali, soltanto sorprendenti. I negozianti più esclusivi hanno qualcosa da precisare: la crisi pesa, ma non nel senso che si fanno meno affari, nel senso che di gente ce n'è meno, ma quella che c'è spende molti più soldi che non negli anni passati.

Da un punto di vista commerciale, questo è veramente un ottimo Natale, anche nei campi dove si potrebbe più facilmente ridurre la spesa, come quello delle decorazioni e dei festeggiamenti tra amici.

L'organizzatrice di parties, Marcia Leher, per esempio, ci ha raccontato che il costo minimo per ogni invitato si aggira tra i 25 e i 30 dollari. In certe occasioni, poi, si usano biglietti segnaposto che costano ognuno 20 dollari. In quel caso tutta la spesa aumenta in proporzione.

Il fiorista Harry Finley ha detto che i suoi affari

quest'anno superano del 30 per cento quelli dell'anno scorso. Molta gente spende solo di fiori, per la festa, 7500 dollari. Il costo di un albero di Natale decorato può essere vicino ai 200 dollari se l'albero è di plastica. Molti clienti però vogliono un albero vero. Kenny Rogers, che è tra questi, ha scelto un albero di due metri e mezzo posto in un contenitore «antico».

E per quello che si regala o che ci regaleranno, ecco una lista delle stravaganze che vanno di moda quest'anno:

Gli orsacchiotti si vedono dappertutto ma a Beverly Hills se ne possono trovare di confezionati in autentica pelle di visone.

Da Abercrombie and Fitch i leoni di pietra che costavano 2000 dollari sono stati tutti venduti nella prima metà di dicembre, e i canocchiali da teatro ricoperti in pelle di coccodrillo che costavano 800 dollari al paio, sono stati venduti con la stessa facilità.

Generalmente comperare una Rolls Royce per regalo di Natale è un impulso inarrestabile: dice il presidente della Rolls di Beverly Hills, e aggiunge che ogni anno «due settimane prima di Natale vengono vendute due o tre Roll Royce. In genere è un uomo che le acquista per regalarle alla moglie perché si interessa del colore e chiede all'agente di conservare il segreto». a. d. k.

Tempo di feste, di pranzi e di cenoni. E brutti tempi per i tacchini che rimangono, loro malgrado, il piatto tipico delle mense natalizie, anche se l'élite cittadina parla ormai di «capitone allo champagne» per festeggiare la tradizione.

Primo appuntamento «importante» con la tavola: 25 dicembre. Come si preparano i ristoranti torinesi per quella data? Quante sono le prenotazioni? Quanto costa il pranzo di Natale?

«Il numero delle prenotazioni — dice il gestore di un locale in corso Vercelli — equivale a quello dell'anno scorso. Il nostro menù comprende specialità tipiche piemontesi cui vanno aggiunte le pietanze di Natale. Il prezzo è fisso: 20 mila lire a testa».

Meno soddisfatto il proprietario di un ristorante in corso Novara. «La situazione non è per niente allegra. Abbiamo ricevuto solo qualche telefonata di prenotazione, ma non c'è paragone rispetto agli anni precedenti». Che cosa prevede il «vostro» pranzo natalizio? «Per ora non abbiamo progettato nulla di speciale: non possiamo fare acquisti con il rischio di non avere clienti. Oggi, far la spesa, vuol dire sborsare fior di centomila al colpo. Speriamo ancora...».

«Il prezzo fisso è di 22 mila lire — spiega il direttore di un esercizio in corso Casale — e comprende anche i vini. Il menù? Tacchini farciti, porchette, cinghiale, selvaggina. Molte le prenotazioni? «Un po' meno dell'anno scorso».

C'è invece chi si sta preparando con tutte le cure. In un locale di corso Re Umberto si annuncia, per il giorno di Natale: «Julien di cimata con noci e pinoli e salsa inglese, crostini di tartufo alla Madame reale, zuppa di tartufi, code di gamberi all'indiana con riso pilaf» e via di seguito con elenco di prelibatezze. Il tutto per lire? «Trentamila a te-

sta». Numero delle prenotazioni? «Decisamente inferiore a quello degli anni scorsi».

E chi punta sulla cucina tradizionale. «Orecchiette al ragù del macellaio, zitoni alla pugliese, semola battuta in brodo di tacchino» dice un gestore di corso Principe Eugenio, e continua: «Tiella di capretto con patate al forno, gigantesco misto di carne al ragù e dolci pugliesi. Si pagano 18 mila lire a testa». C'è già il tutto esaurito? «No, anche perché quest'anno, dopo l'esperienza di quello passato, accettiamo preno-

La Banca di Andria supera i suoi confini.



Una banca oggi deve essere grande quanto occorre a fornire un servizio completo, rapido ed efficiente e sufficientemente piccola da essere vicina alle esigenze della sua clientela.

Per questo la Banca di Andria ha sentito la necessità di superare i suoi confini e ha deciso di fondersi con la

Banca di Calabria, dando origine a una nuova banca: la Banca Centro Sud. La prima banca nata nel Centro Sud, per il Centro Sud con una reale conoscenza dei problemi del Centro Sud.

Maggiore forza con la cortesia e la comprensione di sempre.

banca centro sud
Il rapporto personale.

Un'indagine rivela le condizioni in cui vivono le mogli dei lavoratori italiani Le donne del Sud emigrate in Germania «muoiono di solitudine e di isolamento»

Per questo, dopo il terremoto, preferiscono vivere sotto una tenda, ma al loro paese piuttosto che espatriare

ROMA — Perché migliaia di donne, che hanno perduto tutto nel terremoto, anziché raggiungere i mariti che lavorano nei luoghi d'emigrazione europei, hanno preferito rimanere sotto una tenda al freddo o stipate in un carro bestiame, senza denaro, senza futuro, ma nel loro paese? Proprio in questi giorni il ministero della Famiglia Gioventù e Sanità della Germania federale ha pubblicato su un bollettino, destinato agli istituti universitari stranieri che si occupano di sociologia, i primi risultati di un sondaggio realizzato dall'Istituto di ricerche sociologiche di Saarbrücken sulle casalinghe straniere che risiedono a Berlino, nel Baden Württemberg e nella Renania Vestfalia.

Sono state intervistate centinaia di donne, mogli di emigranti turchi, greci, jugoslavi ed italiani. Per quanto riguarda le italiane i risultati sono indicativi di una mentalità tutta particolare mentre le donne greche e jugoslave arrivate in Germania al seguito dei loro mariti cercano immediatamente di uscire di casa e procurarsi un lavoro magari a part-time, e si aspettano nel nuovo Paese una vita più ricca ed interessante, le italiane seguono il marito che va all'estero solo per necessità economica e pensano che il loro posto sia a casa ad occuparsi dei lavori domestici.

Due terzi buoni delle mogli degli emigranti italiani che vivono in Germania, prosegue l'inchiesta, provengono da piccole città e villaggi, vivevano insieme a genitori, nonni e figli nella casa di loro proprietà. Il nuovo posto di lavoro del marito le costringe in gene-



re a vivere in squalidi quartieri nella periferia di una grande città, l'appartamento è troppo piccolo, i vicini anonimi, spesso tutt'altro che amichevoli.

Al contrario delle connazionali venute in Germania per lavorare in una ditta, le

casalinghe italiane non hanno la possibilità di allacciare relazioni di amicizia per compensare in parte la perdita dell'ambiente familiare.

Prescindendo dagli ostacoli linguistici, a questo tipo di compensazione si oppongono anche le norme sociali dei

paesi dai quali provengono, che impediscono alle mogli di intrattenere contatti al di fuori della famiglia senza il marito. In questo modo le casalinghe si vengono a trovare isolate.

Molte di queste donne non sono emigrate contemporaneamente ai mariti, hanno vissuto per anni separate da essi e per questo temono sempre di perderli e combattono mettendo in opera quanto loro raccomandato dalle loro madri: «essere sottomesse e comportarsi seriamente, il che equivale per loro a dedicare tutto il loro tempo alla casa e alla famiglia».

Le casalinghe italiane, trapiantate in un paese dove le donne partecipano attivamente al ménage economico della famiglia, dopo una breve permanenza si sentono colpevoli verso il marito e verso i figli di non contribuire con il loro lavoro ad aumentare i risparmi della famiglia.

Lo stato di insicurezza in cui vivono è ancora più grande per quelle di loro che

studi nel paese che li ospita e i piani di permanenza nella Repubblica Federale spesso vengono fatti proprio in base alla lunghezza del corso di studio dei figli.

Molti figli degli emigrati inoltre hanno, almeno all'inizio, comprensibili difficoltà di inserimento nella nuova scuola. Queste difficoltà sono vissute dalle madri spesso in maniera angosciata: esse si aspettano dal successo scolastico dei figli la compensazione alle loro frustrazioni.

In seguito poi, quando i figli imparano a parlare tedesco e si inseriscono nella realtà sociale del paese, frequentano ragazzi tedeschi, prendono l'abitudine di parlare tedesco anche fra di loro in casa, e le casalinghe italiane finiscono così per sentirsi isolate ed escluse anche in famiglia.

Il 70 per cento delle donne intervistate ha ammesso che dopo qualche tempo il marito ha preso l'abitudine di uscire da solo alla sera, di andarsene con gli amici di lavoro fuori di casa anche per il fine settimana, di dedicare alla famiglia sempre meno del suo tempo libero.

«Quando è in casa — hanno confidato all'intervistatore — è sempre taciturno e pensieroso, un niente basta ad irritarlo, saranno i pensieri. Ed io non so cosa fare per farlo parlare, farlo ridere e allora sto zitta anche con lui». E' a questo punto che per le mogli casalinghe degli emigrati italiani solitudine ed isolamento diventano totali.

La «capra d'oro», ultima invenzione degli Stati Uniti

Una macchina ingoia lattine ma in cambio restituisce soldi

Si chiamano «golden goats», «capre d'oro», e sono le ultime macchinette inventate negli Stati Uniti. Ma non si tratta di un nuovo tipo di macchinette «mangiasoldi», di quelle che si vedono non solo a Las Vegas ma quasi dappertutto in Usa; queste macchine invece di divorare i soldi di annoiati giocatori d'azzardo, «divorano» alluminio e lo pagano seduta stante in moneta.

I due fratelli Max e Tike Miller, che le hanno lanciate introducendole dapprima a Phoenix e a Tucson in Arizona, hanno in programma di coprire tutto il mercato americano e in questi giorni hanno installato le prime 20 macchine nella zona di Denver, in una catena di supermercati.

Il successo ottenuto è stato notevole: 45 tonnellate di alluminio raccolte in un solo mese. Tale successo è dovuto sia alle dimensioni contenute della apparecchiatura che permette di installarla ovunque, sia alla semplicità d'uso. Il cliente che vuole disfarsi delle lattine le deposita in un raccogli-

re che finisce su un nastro trasportatore. Correndo sul nastro, il materiale depositato passa davanti ad un separatore magnetico che scarta eventuali contenitori di acciaio; il nastro prosegue poi la sua corsa e incontra un getto d'aria che scarta gli altri elementi di rifiuto come il vetro e la carta; quindi le scatolette di alluminio vengono pressate e immagazzinate in un contenitore della capacità di circa 600 chili posto sopra la macchina. Un computer, in base al peso dell'alluminio, fornisce le istruzioni di pagamento ad una gettoniera che paga, attualmente, 25 centesimi di dollaro per 23-25 lattine. Un prezzo che non è competitivo con i 30 centesimi di dollaro che pagano i grandi centri di raccolta, ma lo diventa considerando che la distanza dei centri spesso scoraggia i potenziali clienti.

Le «golden goats» non sono però una idea bizzarra, anche se geniale, dei Miller, ma nascono come conseguenza di un ben preciso stimolo: il programma di riciclaggio che le industrie produt-

trici di bevande dell'Arizona hanno deciso sin dal 1971 per ridurre gli sprechi di materiali pregiati e l'inquinamento.

In Arizona esistono due centri permanenti per il riciclaggio dell'alluminio, che sono praticamente diventati la miniera di un impianto di produzione di alluminio secondario (cioè da rottami), rifornito dai centri con navi ed autotrasporti apposti. Una organizzazione che sta diventando sempre più conveniente, considerando gli aumenti di prezzo delle materie prime e dell'energia. Il riciclaggio dell'alluminio comporta infatti risparmi di energia sino al 95 per cento, tanto che il prezzo dei rifiuti di alluminio è passato in pochi anni da 32 centesimi di dollaro al chilo agli attuali 68 centesimi, circa 700 lire, al chilo.

La capra che mastica una lattina non è più una immagine curiosa, è il simbolo di una nuova concezione nella ricerca delle materie prime: la utilizzazione ed il riciclaggio dei rifiuti.

Stefano Pavan

Camion di doni ai bimbi del Sud

MILANO — Natale è occasione di regali e, soprattutto per i bambini, di giocattoli: perché continui ad esserlo anche per i piccoli delle zone terremotate, otto autocarri sono partiti stamani da piazza del Duomo, a Milano, per portare nei quattro paesi terremotati — adottati dal capoluogo lombardo (Campagna, Calabritto, Caposele e Teora) doni, in particolare giocattoli.

I doni erano stati raccolti nei giorni scorsi sotto il grande albero di Natale, allestito in piazza Duomo, e nelle diverse zone di Milano: li hanno portati soprattutto i bambini in un ideale ponte di solidarietà verso i loro coetanei più sfortunati.

Omega Seamaster Quartz.



Ω
OMEGA

A Torino tutta la collezione Omega è disponibile presso le Gioiellerie

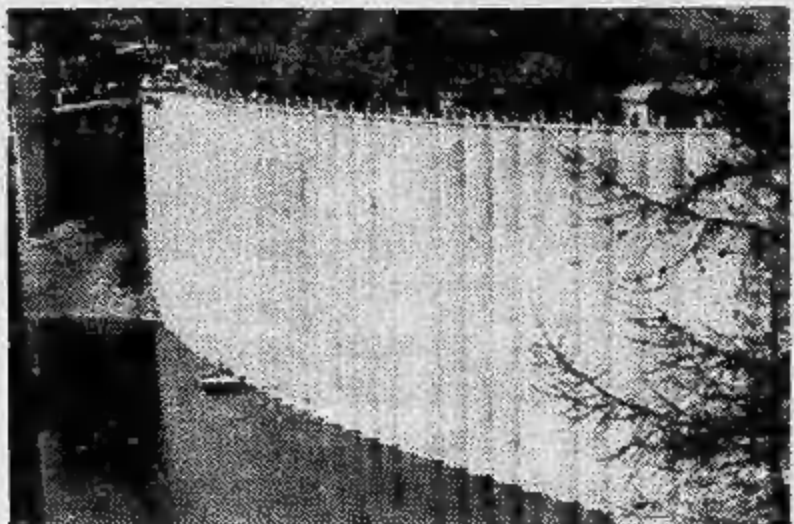
ROCCA

Centri Omega

Via Roma, 292 - Via Lagrange, 40

Pranzi e feste in tutta la città e fuori - A Collegno tavolata da 1600 coperti Teatro panettone auguri e ballo liscio tra gli anziani del centro d'incontro «Aurora»

Feste di lavoro a 2300 metri di quota Natale tra i guardiani delle dighe a Ceresole



Ai 2300 metri che corrispondono alla altitudine della diga del Serrù, sarà Natale come in ogni parte del mondo. Un Natale diverso senz'altro, senza i colori, le luci le feste cui siamo abituati ma egualmente vero, per chi riesce ad apprezzarlo persino più bello. E per quattro tecnici della azienda elettrica di Rosone la neve perenne del Serrù sarà lo scenario di un Natale di lavoro, di un giorno apparentemente eguale agli altri. Si chiamano Aldo Barettoni (37 anni, di Locana), Mauro De Tomasi (23, di Pont), Giovanni Orso (39, anch'egli di Pont), Rinaldo Perelli (30 anni, di Rosone). I primi due sono celibi, gli altri sposati.

La loro mansione è di controllare tutte le mattine il livello dell'acqua alla diga (quando è il caso anche a quella dell'Agnel ancora più in alto) e di trasmettere a valle i dati sull'innalzamento della zona. Ogni mattina sveglia alle sei: rilevamenti, controlli e trasmissione, quando è il caso qualche lavoro di manutenzione ordinaria. Vivono in uno stabile dell'azienda per una settimana.

Il tempo che dura il loro turno.

Per arrivare al Serrù non si può usare l'auto, la strada è bloccata per quasi tutto l'anno. I nostri arrivano a Ceresole, salgono con il «gatto delle nevi» sino al pian della Mui, informano gli sci e dopo altre due ore arrivano «a casa». Per strada incontrano i colleghi che scendono a riposarsi.

Succede così per 26 settimane all'anno. Ma la prossima è una settimana particolare, c'è di mezzo un Natale che non sarà fatto di quell'intimità cui tutti avrebbero diritto.

Malinconia? «Un po' — ammette Perelli — ma che ci vuol fare, il nostro lavoro è questo. Sapevamo a quello che andavamo incontro quando lo abbiamo scelto. Certo dispiace per la famiglia. Guardi, io sono da sette anni impiegato all'azienda e ho già vissuto diversi Natali lassù. Eppure non mi sono ancora abituato».

«Ci rifaremo a Capodanno — sostiene il più giovane del quartetto, Mauro De Tomasi — quando toccherà all'altro turno lavorare».

Anche quest'anno gli anziani che frequentano il Centro d'incontro Aurora, in lungodora Savona 30, hanno voluto trovarsi, sabato pomeriggio, in una festa natalizia un po' fuori degli schemi tradizionali — panettone, spumante e ballo liscio (ma c'erano anche questi) —, imperniata su uno spettacolo teatrale ideato, sceneggiato e recitato soltanto da loro. Giocata con gustosa ironia sul tema del «parcheggio per anziani», cioè sull'abitudine di ricoverare i vecchi in ospedale durante le ferie «perché tanto in vacanza si stancano e danno fastidio», la mini-commedia ha calamitato gli applausi degli oltre cento spettatori (in buona parte nati prima del Venti), poi è stato dato il via alla bicchierata e alle danze.

L'allegria era un po' smorzata da un'assenza: Peppino Spataro, protagonista dello spettacolo del Natale scorso, quando tutti insieme avevano festeggiato le sue «nozze d'oro» con la moglie Francesca, è morto quest'estate, in ospedale, dove era stato ricoverato per una semplice bronchite.

Una morte che, insieme ai reciproci racconti delle esperienze ospedaliere, ha suggerito l'idea per lo spettacolo di sabato, che sarà poi portato dal Gruppo anziani di Borgo Aurora anche in altri quartieri, primo appuntamento la casa di riposo «Le Primule» alle Vallette: «Non aveva niente di grave — raccontano gli amici — ma lo hanno imbottito di medicine che lo hanno stroncato. E' una storia che conosciamo bene: gli anziani, i poveri, sono usati come cavie in certi ospedali, oppure vengono curati a casaccio. Tanto, anche se muoiono, chi se ne preoccupa? Un peso in meno, soldi risparmiati».

Non poche battute dello spettacolo sono infatti dedicate al trattamento spesso riservato agli anziani ricoverati «per esami» (ma in realtà «parcheggiati»), con medici che contrattano l'adozione di determinati medicinali in base allo sconto pro-



posto dal rappresentante del produttore (la «ditta Imbroglietti» in concorrenza con la «Furfantini», nel testo volutamente ingenuo) e che apertamente affermano di «provarli prima sui cani poi sugli anziani». Battute che nascono, assicurano gli improvvisati attori, da esperienze autentiche, non da immagini stereotipate quali «il medico

della mutua».

Nella semplice ma incisiva commediola i protagonisti vengono comunque fuori bene, al canto di «Sebben che siamo anziani», e della «Ballata dell'anziano», strofette invitanti chi ha ormai raggiunto la «terza età» al rifiuto dell'emarginazione, allo stare insieme, al confrontarsi.



«Magari proprio al Centro d'incontro», dicono Gianna e Nicola Martini, Doracina Bodini (82 anni), Maria Sacco, Lucia Lionetti, Francesca Amati, Iolanda Borletti, Lucia De Marco, Lidia Bonato, Anna Trecca — gli attori — che ne approfittano anche per chiedere al cronista di rendere pubblica una loro sentita richiesta: «Vorremmo che l'animatore Piero Giaroli fosse reintegrato nel gruppo che da tre anni sta con noi. Non sappiamo perché, ma solo a lui la Cooperativa La Svolta non ha rinnovato il contratto. La sua collaborazione è necessaria, in particolare per le attività di allestimento teatrale e di scenografia. Abbiamo scritto all'assessore Alfieri per far presente la situazione, ma non abbiamo ottenuto risposta». All'appello si associano anche gli altri quattro animatori operanti al Centro d'incontro Aurora, Isabella Donatelli, Giorgio Baglivo, Roberto Pizzarelli e Orlando Saggion.

Non solo all'Aurora, naturalmente, viene festeggiato in questi giorni il Natale degli anziani. Pranzi collettivi, canti, balli, distribuzione di doni e di panettoni sono in programma in quasi tutti i quartieri. Qualche festa si è già svolta sabato o ieri (il Centro d'incontro Lingotto ha organizzato due manifestazioni, al cinema Smeraldo e nella sede del Consiglio di circoscrizione); altre avranno luogo domani pomeriggio, a Nizza Millefonti (nel circolo degli ex combattenti di via Pettenati 10), a Santa Rita (nella sede del quartiere), a Mirafiori Sud (nella sede di via Negarville), a Borgata Vittoria in via Sospello 118. Feste natalizie analoghe, dedicate agli anziani ma anche ai bambini, si svolgeranno nei vari centri d'incontro.

In molti Comuni della cintura sono state organizzate riunioni dello stesso genere: a Collegno il Natale degli anziani è stato festeggiato sabato con un colossale pranzo per 1600 coperti.

Maurizio Spataro

La Banca di Calabria supera i suoi confini.



banca centro sud
Il rapporto personale.

Una banca oggi deve essere grande quanto occorre a fornire un servizio completo, rapido ed efficiente e sufficientemente piccola da essere vicina alle esigenze della sua clientela. Per questo la Banca di Calabria ha sentito la necessità di superare i suoi confini e ha deciso di fondersi con la

Banca di Andria, dando origine a una nuova banca: la Banca Centro Sud. La prima banca nata nel Centro Sud, per il Centro Sud con una reale conoscenza dei problemi del Centro Sud.

Maggiore forza con la cortesia e la comprensione di sempre.

Riaperti i bagni in via Roccamione

Domani 23 dicembre alle ore 13, verranno riaperti al pubblico, ristrutturati, i Bagni municipali di via Roccamione 11, che erano stati chiusi per i lavori di trasformazione degli impianti termici ed elettrici.

Le elezioni indirette avvenute ieri in tutti i Comuni piemontesi Comprensori, sanità: risultati dopo Natale

Cosa sono le Uls e come funzionano

Sono stati eletti ieri i membri delle assemblee delle unità sanitarie locali. Come è noto le Uls sono le strutture amministrative (uffici) e sanitarie (ambulatori, ospedale ecc.) che forniscono l'assistenza sanitaria ai cittadini in un territorio delimitato da precisi confini.

Le unità sanitarie, in Piemonte, sono 76. Di queste 76, la sola città di Torino ne possiede 23, tanti quanti sono i quartieri. Nel capoluogo, però, non è stata necessaria eleggere l'assemblea perché esiste già: è l'intero consiglio comunale.

Le elezioni sono state necessarie nelle unità sanitarie in cui più comuni sono riuniti in associazione. L'unità sanitaria di Ivrea, ad esempio, comprende 67 comuni. Non era possibile, quindi, che l'assemblea dell'unità sanitaria fosse composta da tutti i consiglieri comunali.

Di qui la necessità delle elezioni che si sono svolte raggruppando in un collegio elettorale tutti i comuni con popolazione inferiore a 5000 abitanti: in un altro collegio quelli con popolazione superiore. Nei collegi i raggruppamenti politici hanno presentato le proprie liste.

I consiglieri sono stati elettori attivi e passivi: ossia hanno eletto e sono stati eletti.

I consiglieri eletti sono stati 30 nelle zone con popolazione fino a 30 mila abitanti; 40 in quelle fino a 50 mila; 50 in quelle con più di 50 mila abitanti.

Alla sua prima riunione l'assemblea nominerà il comitato di gestione dell'unità sanitaria che sarà composto (sempre in ragione alla popolazione) di 9, 11 o 13 membri.

Il comitato di gestione è l'organo esecutivo dell'assemblea, ossia quello che formula le soluzioni tecniche e, dopo averle sottoposte all'approvazione dell'assemblea, le mette in atto.

Di questo comitato possono far parte anche tecnici che non sono consiglieri comunali. In questo modo saranno recuperati alcuni degli attuali amministratori particolarmente capaci o particolarmente graditi ai partiti.

Il compito dei comitati di gestione non è invidiabile. Si troveranno davanti parecchi problemi insoliti o neanche affrontati prima. Il più grave sarà, probabilmente, quello dell'analisi dei costi.

«Le unità sanitarie — spiega il dott. Giuseppe Oberto, dirigente dell'unità sanitaria di Torino — saranno amministrate a quota fissa, ossia riceveranno una cifra oltre la quale non sarà possibile andare. Di qui la necessità di amministrare nel migliore dei modi il denaro a disposizione. Per fare un esempio, quest'anno il Piemonte ha speso 193 miliardi solo in medicinali. Sappiamo tutti che è un settore in cui viene fatto un notevole spreco. Riuscendo a ridurre questa spesa solo del 10 per cento, rimarrebbero a disposizione 19 miliardi, una cifra che consente di finanziare, ad esempio, i dipartimenti di emergenza o le strutture alternative della psichiatria».

«Necessariamente — continua il dott. Oberto — si cercherà di amministrare la sanità nel migliore dei modi. Un ospedale, ad esempio, non deve avere meno di 500 letti, altrimenti diventa troppo costoso; e non deve superare i 1000, altrimenti diventa ingovernabile. Si utilizzeranno anche i 600 medici condotti della Regione che, per 30 ore alla settimana, dovranno lavorare per l'Usl. In definitiva l'assistenza farà dei passi avanti e senza partire neanche da posizioni di retroguardia, come certi pessimisti vogliono far credere. Mi pare che la situazione attuale sia già abbastanza confortante e che si guardi con eccessiva benevolenza agli altri paesi».

Cosimo Mancini



Le nuove assemblee delle unità sanitarie locali e dei comprensori si insedieranno a gennaio. Lo spoglio delle schede votate ieri dai consiglieri comunali (e anche provinciali per i comprensori), infatti, avverrà nei prossimi giorni.

Per le Uls — che sostituiranno gli attuali consigli di amministrazione degli ospedali — le operazioni di scrutinio complessivo si svolgono all'assessorato regionale alla sanità.

Per i comprensori lo spoglio comincerà solo il 29 dicembre. I fascicoli compilati dai singoli consigli comunali e provinciali sono già stati depositati presso la presidenza della giunta piemontese.

Nelle nuove assemblee (composte dagli eletti, cioè da coloro che — essendo già consiglieri di comune o di provincia — sono stati prescelti dallo stesso consiglio cui appartengono) si dovranno poi comporre le alleanze.

Il comprensorio di Torino, ad esempio, dal '76 ai giorni scorsi, è stato retto da una maggioranza composta da psi-psi-sinistra indipendente. I 122 seggi di consiglieri, in rappresentanza di 206 comuni, erano così ripartiti: 48 dc, 35 psi, 19 psi, 6 sin. ind., 4 pil, 4 psdi, 2 pri, 1 uld, 1 dn, 1 dp.

Fra Messina e Villa S. Giovanni ci sono cm 1,6x2,0 e 30' di calcolo.



Anche se non siete esperti di programmazione, con le programmabili Texas Instruments potete risolvere facilmente complessi problemi relativi alle più svariate discipline. Specifiche procedure di calcolo sono state registrate nei moduli pre-programmati Solid State Software che contengono fino a 5000 passi di programma. Sono disponibili anche manuali di software con i listati dei programmi.

Per chi, invece, è esperto di programmazione, o vuole diventarlo, c'è il compatto e potente Sistema Texas Instruments. I moduli Solid State Software possono essere inseriti nelle TI-58 (Lit. 129.000 + IVA), TI-58C (Lit. 139.000 + IVA), TI-59 (Lit. 249.000 + IVA). E con la stampante PC-100 (Lit. 289.000 + IVA) potete stampare dati, risultati, programmi, frasi di colloquio e grafici. Per maggiori chiarimenti rivolgetevi al rivenditore Texas Instruments: è un rivenditore di fiducia.



TEXAS INSTRUMENTS

In vendita presso:

Celid s.r.l.

Corso Duca degli Abruzzi, 24 - Torino - 011/540875

La singolare vicenda dell'ex sindaco di Rorà Torna in Val Pellice Longo ex assessore alla Montagna

La notizia è di qualche giorno fa: il socialista Piercarlo Longo dovrà lasciare l'incarico di assessore provinciale alla Montagna e all'Agricoltura. La decisione è stata presa in seguito a un ricorso presentato da Ivan Grotto, candidato psi di Venaria Reale: l'apposita commissione del tribunale torinese ha rilevato, a un'ulteriore verifica delle schede, un errore di conteggio, decidendo la sostituzione.

Il più amareggiato è indubbiamente Piercarlo Longo: «A sei mesi dalle elezioni — dice l'ex assessore — una parte del lavoro è già impostata. Spiace lasciare un settore che io ho sempre seguito sia come sindaco di Rorà sia come



Piercarlo Longo

presidente della Comunità montana della Val Pellice».

E proprio da queste due cariche Longo ha dovuto dare le dimissioni per incompatibilità con il posto di assessore e, ultimamente, non è arrivato nemme-

no a presentare la sua candidatura al Comprensorio di Pinerolo perché i termini erano già scaduti.

Longo chiederà un altro incarico al partito? Che cosa cambierà in amministrazione provinciale? «Non sta a me fare richieste — dice Longo —, ma il partito deve decidere, anche considerando che viene a mancare la rappresentanza in una zona di provincia dove un consigliere ha un peso superiore a quello di uno della cintura torinese, che resta uno dei tanti».

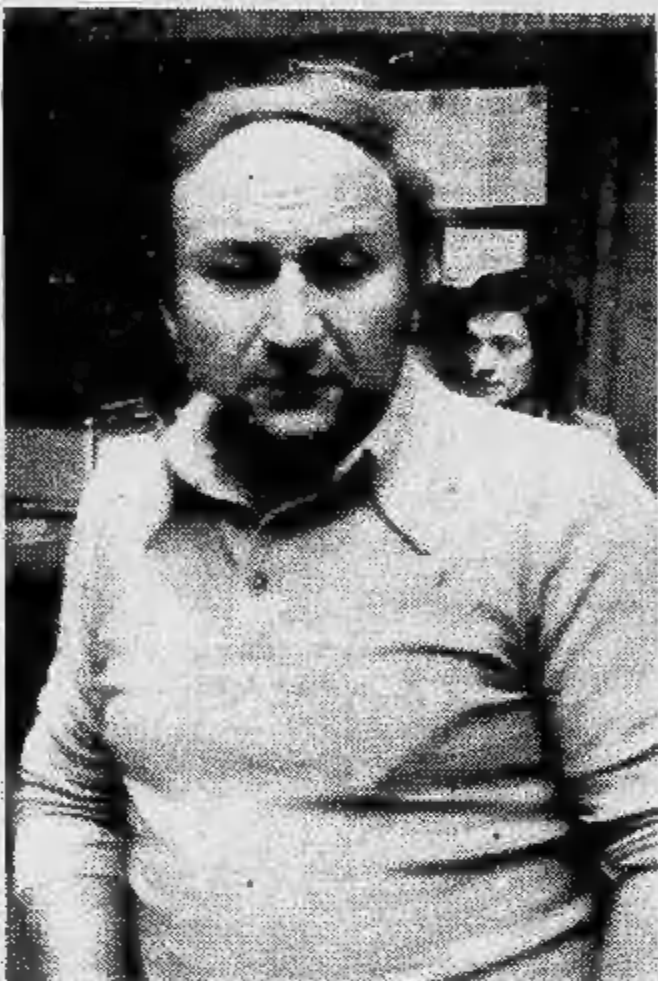
Per ora Longo, forzatamente escluso dalla politica attiva, si dedicherà al suo studio professionale e si impegnerà in particolar modo nel partito.



STAMPA SERA in omaggio da CONTI

Tutti i clienti dei supermercati Conti (11 a Torino e uno a Carmagnola, Orbassano ed Aosta) riceveranno nei pomeriggi dei prossimi giorni fino alla vigilia di Natale questo buono che, presentato in edicola, servirà per ottenere una copia omaggio di Stampa Sera.

Il padrone del bar di Volpiano racconta la drammatica rapina «Nessuno è stato tanto pazzo da reagire un colpo sfuggito ed hanno perso la testa»



Osvaldo Microscopio titolare del bar



La vittima Pasquale Catanzariti

«Pasquale era mio amico. L'hanno ucciso in un modo assurdo. Per niente. Né io, né lui avevamo minimamente reagito e non è neppure vero che mia moglie ha urlato». Osvaldo Microscopio, 40 anni, padrone del bar-tabaccheria di corso Regina Margherita 21, a Volpiano, dove sabato sera due rapinatori hanno ferito mortalmente Pasquale Catanzariti, operaio ventiquenne della Axeco, racconta l'episodio.

Il giovane operaio, che era anche giocatore di calcio nella squadra del Mathi, è morto ieri pomeriggio, dopo 24 ore di agonia: un proiettile gli ha attraversato la testa, dalla fronte alla nuca. Ricoverato al Martini, è poi stato trasferito alle Molinette.

In mancanza di una esatta informazione sulla meccanica di come si è svolta la vicenda, difficile da ricostruire a caldo, subito dopo la sparatoria, i giornali ieri avevano parlato di una reazione di Osvaldo Microscopio e Pasquale Catanzariti.

di fronte alla rapina, e del coraggio del giovane che «sebbene menomato» (era ingessato a un braccio per un recente infortunio di gioco) «avrebbe cercato di opporsi» e dello stesso proprietario che non era «certo rimasto a guardare».

«Nessuno è stato tanto pazzo da reagire — ha voluto precisare stamane Microscopio —. La vera versione dei fatti è questa: i due erano entrati da cinque minuti nel bar. Hanno ordinato due brandy, che hanno regolarmente pagato, e poi sono rimasti in disparte finché gli ultimi clienti sono usciti».

Nel locale a quel punto — le 21,15 circa — erano rimasti i due rapinatori. Osvaldo Microscopio, la moglie Mari- lena Artero, di 35 anni, titolare del bar, e Pasquale Catanzariti.

«Pasquale ed io stavamo terminando lo spoglio delle schedine del Totocalcio. I due altri clienti hanno finito di bere ed allora io cortesemente ho detto loro che era ora di chiusura. Si sono av-

viati alla porta che mia moglie ha aperto. Sulla soglia si sono girati di scatto puntando una delle armi nello stomaco di Mari- lena. Lei ha appena emesso un gemito soffocato, istintivo, per il terrore di vedersi improvvisamente puntata una pistola nello stomaco».

A questo punto è stato esploso il primo colpo. Spiega il proprietario del bar: «Hanno detto "fermi è una rapina" e poi subito dopo è partito il primo colpo. Io ho sentito un gran male alla testa e sono crollato per terra. Non avevo motivo di sparare. Noi non ci siamo mossi. Probabilmente, però, da una delle pistole automatiche è scappato un colpo e poi si sono fatti prendere dal panico e hanno continuato a sparare».

Nel locale sono stati trovati quattro bossoli. Il primo colpo ha ferito di striscio il Microscopio a un orecchio e alla nuca, uno degli altri tre colpi è stato invece fatale a Pasquale Catanzariti.

«Un minuto dopo — continua a raccontare il padrone del bar — sono arrivati i carabinieri, ma i rapinatori sono riusciti ugualmente a fuggire, senza neppure portarsi via l'incasso». L'ambulanza ha portato il giovane ferito in pochissimi minuti all'ospedale Martini: una corsa inutile. Il giovane è morto ieri pomeriggio dopo il ricovero alle Molinette.

Nelle mani dei carabinieri sono i quattro bossoli e l'indicazione della vettura con la quale sono fuggiti i rapinatori: una «Sancia Beta» blu, targata Vercelli.

Concorso

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato il provvedimento con cui viene prorogato al 31 dicembre prossimo il termine di presentazione delle domande di partecipazione al concorso pubblico per l'ammissione al 3° Corso di preparazione per il reclutamento di impiegati civili della carriera direttiva presso la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione.

Giorgio Destefanis

Sindacati polemici con l'Istituto case popolari

Il personale dell'Istituto autonomo case popolari è in agitazione: chiede la ristrutturazione dei servizi per garantire un corretto funzionamento interno e un efficiente servizio all'utenza. Questo, in sintesi, il significato della conferenza stampa tenuta stamane nella sede di corso Dante dalla rappresentanza aziendale di Cgil, Cisl e Uil.

«Solo una corretta politica del personale in termini qualitativi e quantitativi», dicono i sindacalisti, «può ridare all'Istituto una funzionalità interna, volta a incidere efficacemente nell'annoso problema della casa e recuperare i problemi ormai storici e le contraddizioni tra programmazione e organico a disposizione».

La polemica, che covava

da tempo, è esplosa in questo momento in occasione del rinnovo del consiglio di amministrazione. Un consiglio, del resto, formato da quei socialisti e comunisti che sono le componenti fondamentali del sindacato.

Un fatto che non mitiga la durezza delle critiche. «L'incapacità di darsi un'organizzazione funzionale ai propri compiti è evidenziata dal ricorso sistematico e sempre più ampio a studi esterni e consulenze professionali per lavori che non rivestono caratteristiche di straordinaria difficoltà, ma consistono in precisi compiti degli uffici e ciò con costi evidentemente superiori rispetto all'espletamento interno di tali lavori».

La necessità di riorganizzare gli uffici — hanno detto i rappresentanti sindacali —

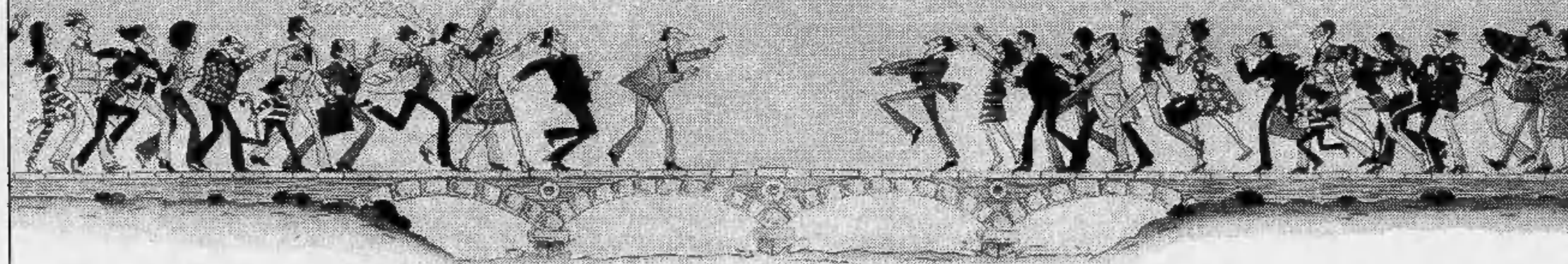
è stata riconosciuta dal consiglio di amministrazione fin dal '76, nel momento di insediamento, ma non è stato fatto nulla di concreto. «Chiediamo all'amministrazione uscente una manifestazione di volontà politica», hanno detto i sindacalisti. «Se intende compiere ancora anche un solo atto decisionale, deve essere l'approvazione dello schema della pianta degli organici».

Sul problema dell'organico sono intervenuti — al di fuori della conferenza stampa — il segretario provinciale della Cisl, Mainardi, e quello della Uil, Ferro. «Riconosciamo che è stata ereditata una situazione estremamente difficile — dice Ferro —, ma bisogna anche ammettere che si sono fatti pochi passi avanti per mi-

gliorare le cose. Poco si è fatto, ad esempio, per ridurre il deficit di bilancio recuperando morosità o tariffe di riscaldamento. E si vuole ridurre, invece, diminuendo l'organico e quindi togliendo funzionalità all'ente».

Secondo il dirigente della Cisl, Mainardi, lo Iacp rischia attualmente, con 50 miliardi di passivo, la bancarotta. «L'Istituto — dice Mainardi —, ha una struttura inadeguata per cui la gestione del patrimonio pubblico subisce ritardi e scompensi a danno degli utenti e dello stesso Iacp. L'amministrazione di questi anni non ha saputo né cogliere le proposte del sindacato, né adeguarsi alle necessità di una realtà come quella torinese. Lo Iacp deve assumere un ruolo decisivo: è contraddittorio e inaccettabile il calo dei dipendenti da 290 a 230, così come è inaccettabile la politica degli appalti esterni e la sottoutilizzazione delle capacità professionali dei dipendenti».

Nasce la Banca Centro Sud



L'evoluzione del mondo bancario ha suggerito alla Banca di Andria e alla Banca di Calabria di fondersi.

Così è nata la Banca Centro Sud: 38 sportelli nelle provincie di Roma, Napoli, Benevento, Matera, Bari, Foggia, Brindisi, Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria, Salerno.

Un patrimonio proprio superiore a 36 miliardi; una massa fiduciaria di oltre 700 miliardi; la

possibilità di fornire tutti i servizi che il pubblico si aspetta da una Banca attenta ai problemi economici di tutti.

Queste sono le dimensioni ideali per una banca di oggi che guarda al futuro: grande quanto occorre per offrire un servizio completo ed efficiente, piccola quanto basta per essere vicina ai suoi clienti.

Così è la nuova Banca Centro Sud: una nuova forza con la comprensione e la cortesia di sempre.

banca centro sud
Il rapporto personale.

Taccuino

■ Questa sera alle ore 20,30, nella sede del Centro Civico di via San Benigno 22, riunione del Consiglio di Circostrizione Regio Parco - Barca Bertolla. Tra i temi in discussione, la crisi dell'auto e la questione meridionale.

■ Riunione del Consiglio di Circostrizione Cenisia-Cit Turin, questa sera alle 20,30, in via Vigone 72. Dopo le comunicazioni del presidente e dei coordinatori, si parlerà del Centro di orientamento professionale e verranno date le prime indicazioni sul piano investimenti per l'81 e sull'attuazione delle Usl. Infine, verranno nominati i rappresentanti di quartiere per la scuola materna e per il Consiglio tributario.

■ Assemblea del Consiglio di Circostrizione Centro, questa sera, in via Giolitti 2 bis. All'ordine del giorno: i problemi del traffico, la ristrutturazione dell'asilo-nido di piazza Cavour, la questione degli inquilini di alloggi acquistati dall'amministrazione civica.

La Ages chiude fino al 4 gennaio

Per un refuso tipografico, nella tabella pubblicata su «Stampa Sera del lunedì» relativa ai «ponti» di fine anno che effettuano molte industrie, è uscito che l'industria di gomma Ages terrà chiusi i battenti dal 24 dicembre al 24 gennaio. Si tratta evidentemente di un errore. Anche l'Ages farà, come la maggioranza delle altre aziende, una pausa produttiva dal 24 dicembre al 4 gennaio.

Un polemico documento del Consiglio dei sanitari e dei delegati sindacali «Pericoloso» l'ospedale di Avigliana?

Chiedono che sia ultimata con urgenza la nuova sede - «Se i lavori proseguono al ritmo attuale, il trasferimento — già fin d'ora improrogabile — non potrà essere attuato prima dei tre anni; un tempo per noi impossibile»



Piazza Conte Rosso nel centro storico di Avigliana

Il consiglio dei sanitari e delegati sindacali dell'ospedale di Avigliana denuncia all'Uls 36, con documenti separati, la situazione di pericolosità in cui verserebbe la vecchia sede dell'ospedale dopo il terremoto del gennaio scorso e la lentezza con cui procedono i lavori di restauro della nuova sede di villa Sant'Agostino.

Nel loro documento i sanitari affermano che — visto l'ultimo progetto — è accertato che, perdurando le procedure e la lentezza fin qui rilevate, occorreranno almeno altri tre anni per completare il primo corpo ospedaliero. I tempi non collimano con le necessità assistenziali, date le carenze strutturali e igieniche dell'attuale sede. I medici propongono quindi al presidente dell'Uls, al consiglio di amministrazione uscente e alla prossima giunta esecutiva di utilizzare con urgenza le disponibilità ricevute già pronte nella nuova struttura di Sant'Agostino, trasferendovi al più presto le divisioni di chirurgia, ortopedia e traumatologia ed ostetricia e ginecologia, al

primo e secondo piano, per un totale di 62 posti letto. Al pian terreno potrebbero trovare posto radiologia, pronto soccorso, cucina e mensa.

I sanitari affermano che

In fiamme i boschi sopra Condove

Bruciano i boschi sopra Condove. Le fiamme sono state provocate probabilmente da un mozzicone di sigaretta e hanno trovato facile esca nella sterpaglia e alberi secchi.

Il fuoco si è sviluppato su una lunghezza di un chilometro e mezzo e ha minacciato da vicino alcune case delle frazioni più isolate.

I vigili del fuoco hanno cominciato a lavorare per circoscrivere le fiamme ieri sera, poco dopo le ventidue. Contingenti con autopompe sono arrivati da Torino, Ivrea, Rivoli e Susa. Al mattino l'incendio è sembrato sotto controllo.

questa soluzione potrebbe essere migliorata qualora si procedesse spedatamente a eseguire i lavori previsti dall'ultimo finanziamento, un miliardo e mezzo deliberato oltre un anno fa dal consiglio di amministrazione e autorizzato dalla Cassa Depositi e Prestiti solo in questi giorni, con una perdita di valore (a causa dell'inflazione) di oltre il 25 per cento. La soluzione ovierebbe alla pericolosità della permanenza nell'attuale sede senza in-

traicio alla funzionalità dei servizi sanitari.

Restano comunque da sollecitare gli ulteriori finanziamenti per completare i lavori e poter unificare tutte le divisioni a Villa Sant'Agostino.

La relazione si conclude con la decisione dei sanitari, qualora permanessero le attuali situazioni, di sottoporre all'assessorato alla Sanità della Regione (tra l'altro già informato dai tecnici della precarietà dei locali) e all'autorità giudiziaria l'analisi della situazione. «Cioè — si conclude — per non essere imputati di connivenza».

Dal canto loro i delegati sindacali, preoccupati della situazione, pur dichiarandosi d'accordo con il documento dei sanitari sulle necessità del trasferimento, richiamano l'attenzione sul rischio di trasferire nella nuova sede le attuali carenze oltre che strutturali anche organizzative e di gestione. Denunciano tra l'altro una serie di problemi, quello, ad esempio, del personale paramedico che è costretto a portare a casa le divise sporche da lavare, quello relativo all'immagazzinaggio dei materiali, dalle barelle alla carta igienica e dai generi alimentari ai detersivi, stipati in un unico locale dichiarato pericolante da più perizie.

Le derrate alimentari, poi, accedono alla cucina attraverso un reparto di degenza, manca una lavastoviglie che sterilizzi piatti e posate.

Ieri alle porte di Pinerolo Anziano ciclista ucciso da un'auto

Un anziano ciclista è stato ucciso da un automobilista che lo ha investito alle spalle e poi è fuggito senza fermarsi. E' accaduto ieri sera sulla strada fra Torre Pellice e Pinerolo all'altezza del cimitero di Luserna. Il morto si chiamava Aurelio Depetris, 67 anni, abitante in frazione Madonna delle Grazie di Biana.

Dietro l'auto investitrice viaggiava un'altra vettura guidata da un medico che, prima di fermarsi a tentare di soccorrere il ferito, è riuscito a riconoscere la macchina del «pirata» (una «RA») e a prendere i primi numeri della targa. Il sanitario ha poi tentato di praticare al Depetris un massaggio cardiaco, ma tutto è stato inutile: portato in ambulanza all'ospedale di Pinerolo, l'uomo è morto per sfondamento del torace e della base cranica.

I dati forniti dai soccorritori hanno comunque consentito ai carabinieri di mettersi immediatamente sulle tracce dell'automobilista responsabile dell'incidente.

Contributi Inps sanzioni ridotte

L'Inps di Torino comunica che sono in distribuzione le istruzioni inerenti la deliberazione del Consiglio di Amministrazione con la quale è stato stabilito che «le sanzioni civili, dovute per legge in misura pari a quella dei contributi non versati o versati in ritardo, vengano eccezionalmente ridotte ad una misura pari agli interessi di dilazione per quei datori di lavoro che abbiano presentato nei termini di legge le denunce contributive senza il contestuale pagamento dei saldi».

L'Inps precisa che il ter-

mine ultimo per poter usufruire dell'agevolazione, relativamente al periodo dal primo giugno 1980 al 30 novembre, scade improrogabilmente il 29 dicembre prossimo.

echi di cronaca

Strumenti a fiato

Seimer, Bach, Buffet, King, Grassi, Ramponi, Muramatsu, Yamaha. Grande assortimento prezzi di ingresso. Magazzino Musicale Bra (Cn) piazza Municipio, Tel. 0172/411.824.

Sintetizzatori

Roland, Arp, Prophet, Oberheim, Korg, Moog. Grande assortimento, prezzi di ingresso. Magazzino Musicale Bra (Cn) piazza Municipio, Tel. 0172/411.824.

Chitarre

Fender, Gibson, Ibanez, Aria, Hondo, Grasech, Kramer, B.C. Rich, Guild, Martin, Ovation. Assortimento vastissimo, prezzi di ingresso. Magazzino Musicale Bra (Cn) piazza Municipio, Tel. 0172/411.824.

Jeans House Pinerolo

Prezzi bassi tutto l'anno. Jeans di tutte le misure. Porta l'amico ti becchi lo sconto. Sconto particolare lettori «Stampa Sera».

Montenoros

Via Torricelli 38, Torino. Giubbotti vera pelle da L. 60.000, giacche vera pelle da L. 110.000, soprabiti vera pelle da L. 130.000, piumoni vera pelle da L. 120.000, pantaloni vera pelle L. 90.000, montoni uomo donna. Tel. 596.999.

IRANI TAPPETI PERSIANI
Vendita speciale ribassati con garanzia
Via S. Anselmo 8/B
Tel. 657.631 - Torino

I sindacati reclamano, come i sanitari, sollecitudine nei finanziamenti e razionalità nell'esecuzione delle opere, visto che la Regione nel piano socio-sanitario ha riconosciuto nell'ambito dell'Uls 36 Avigliana sede di ospedale generico unico, insieme con Susa per complessivi 34 posti letto.

E' improvvisamente mancato Antonio Rizzi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Assunta D'Ambrasio, i figli Raffaele con la moglie Rosa e nipoti Davide e Alessandro, Claudio con la moglie Annamaria. I funerali martedì 23 ore 8,30 ospedale Mauriziano.

— Torino, 22 dicembre 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari Dante Roccali

ex corriere di anni 77. Ne danno il doloroso annuncio la moglie Ida, le figlie Norina col marito Giovanni e il figlio Massimo. Renata col marito Aldo, la sorella Sandra, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali in Piossasco martedì 23 dicembre alle ore 9 dall'ablazione dell'estinto, piazza XX Settembre 7.

— Piossasco, 22 dicembre 1980.

Dopo infinite sofferenze è cristianamente mancata

Rosina Barban ved. Minetti (Bice)

di anni 67. Angosciati lo annunciano: la figlia Maria Carla col marito Carlo Varaldo e le figlie Laura, Paola e Luisa. La cognata Antonietta Minetti e Rina, fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bra martedì 23 corr. mese alle ore 14, partendo da vicolo Fossaretto 8 per la parrocchia di Sant'Andrea.

— Bra, 21 dicembre 1980.

Ha raggiunto in Cielo la Cara Mamma

Clementina Volpe

Ne danno il triste annuncio, i cugini e parenti tutti. Si ringraziano le persone che nella lunga malattia le furono vicine. I funerali avranno luogo martedì 23 ore 8,30 nella Parrocchia S.C. Gesù, la salma proseguirà per Montaldo Torinese.

— Torino, 20 dicembre 1980.

Cristianamente è mancato Giovanni Gnanio

Anziano FIAT di anni 62. Ne danno il triste annuncio la figlia, la nuora, nipoti e parenti tutti. I funerali martedì 23 alle ore 9 partendo dalla Casa di Riposo il Susa, arrivo Cimitero Generale di Torino ore 10.

— Susa, 21 dicembre 1980.

E' mancato Giovanni Rocca

anziano FIAT di anni 62.

Lo piangono la moglie Margherita, i figli Andrea, Anna con il marito Massimo e figli Claudio e Paola, suocera, sorelle, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali parrocchia di San Giovanni di Cherasco, martedì 23 corr. ore 10. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

— Cherasco, 21 dicembre 1980.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Rosario Simone

Ne danno il doloroso annuncio moglie, mamma, papà, sorella, cognato e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 23 alle ore 10,15 nella parrocchia Santa Natale partendo alle ore 10 dalla clinica Fornaca.

— Torino, 21 dicembre 1980.

Cristianamente è mancato Domenico Gariglio

(Nuclui) cav. di Vittorio Veneto

anziano FIAT di anni 81.

L'annuncio lo danno i figli e nipoti parenti tutti. Un ringraziamento ai dott. Marconini e al personale del reparto 14 Cio. I funerali martedì 23 corr. ore 15 partendo da via Mazzini n. 4.

— Bellinzago, 21 dicembre 1980.

E' mancato ai suoi cari Eolo Pavanelli

Addolorati lo annunciano: la moglie, figlio e parenti. Funerali martedì 23 ore 10,15 all'Ospedale Molinetta (via Santena 5). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 21 dicembre 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bernardo Brachet Cota di anni 55.

Funerali lunedì 22 corr. alle ore 15 da via Grazioli 73.

— Nole Canossa, 21/12/1980.

ANNIVERSARI

1975 1980

Stefano Chiabotto

Sempre ricordato.

Elicotteri militari verso le zone più inaccessibili del terremoto



Gli elicotteri della Scuola alpina di Aosta sono impegnati per le operazioni di soccorso nelle zone terremotate. La base è stata costituita a Ponte Gragnano, un piccolo paese a 7 chilometri da Salerno, dove è stata realizzata anche una base logistica in cui i Tir provenienti dall'estero scaricano le merci. Sono

poi gli elicotteri a distribuirle nei posti più inaccessibili.

I giganteschi «CH 47» sono addirittura in grado di trasportare un'intera roulotte, appesa al gancio. Questi grossi elicotteri sono stati i primi ad essere impiegati, subito dopo il terremoto, per compiere sopralluoghi.

Allettamenti e lusinghe di un gioco antico sotto l'albero

In queste notti di seduzione



SEDUZIONE: istigazione alla colpa, al male, con allettamenti e lusinghe; e, più comunemente: fascino, capacità di suscitare una attrazione viva o addirittura irresistibile. «Il suono affascinante della sua voce, l'attacco rasposo di certe sillabe, quel modo vinto e soave di lasciar cadere nel registro grave la fine delle frasi... Che seduzione!...».

La proliferazione di parole, discorsi, immagini sulla sessualità ha portato il problema stesso alla sua evanescenza. Di qui il riproporsi delle figure dell'amore ritrovato, un amore passionale che presuppone lo stato di innamoramento, il riconoscimento del sentimento, i meccanismi della «séduction».

Le 150.000 copie vendute in poco più di un anno del libro «Innamoramento e amore» di Francesco Alberoni, i dibattiti, le interviste, i numerosi articoli che ne sono seguiti, evidenziano un crescente interesse, come si verifica per un fenomeno di massa.

Ultimamente, questo interesse si è affinato, orientandosi verso la scoperta di una nuova seduzione, che invece di giocare sul corpo, gioca sugli atteggiamenti, su atmosfere e feeling. Le stesse riviste di moda, Harper's Bazaar nell'ultimo numero in edicola, suggeriscono di arrivare al risultato attraverso l'uso di componenti inconsuete: il filtro d'amore è sostituito da essenze ricercatissime che avvolgono la persona.

Seduzione anche come gioco: «La seduzione è qualche cosa che si impossessa di tutti i piaceri, di tutti gli affetti e rappresentazioni — scrive Jean Baudrillard — che si impadronisce degli stessi sogni per trasformarli in un gioco più acuto e più sottile, la cui posta non ha più né fine né principio. Se esiste una legge naturale del sesso, un principio di piacere, la seduzione allora consiste nel rinnegare il principio e sostituirvi una regola del gioco, una regola arbitraria, e in questo senso essa è perversa».

Un gioco giocato mille volte sotto un albero infiocchettato, gioco che significa comunque femminilità, in quanto «seduzione e femminilità si confondono, si sono sempre confuse. Sono ineluttabili come l'altra faccia del sesso, del senso, del potere».

Florianna Piqué



(Fotografie di Jeff Dunas)

La moda «normale» per affrontare la routine (anche natalizia)

Pratiche cercando il risparmio



Le vamp, le pittoresche odalische, le suggestive «tuareg», le «fanciulle del West», le folkloristiche peruviane, le romantiche impersonate da favolose cover-girls campionesse della seduzione, belle a vedersi, difficili da imitare senza la complicità dei maghi della fotografia, restano per la stragrande maggioranza delle donne soltanto delle immagini. La routine quotidiana impone un altro modo di vestire tra l'altro condizionato dal diminuito potere d'acquisto della nostra lira. Ecco perché si continua a registrare il successo delle vendite di pullover e sottane, abitini di jersey, coordinati in maglia. Non si tratta soltanto di capi anonimi ed economici che si compera-

no nei grandi magazzini e nei mercatini rionali ma dei modelli «firmati» da quei big della couture dotati di senso pratico che comunque non costano cifre da capogiro.

Nella moda-maglia sono espresse le tendenze più attuali in tema di colori e linea senza ricorrere ad inutili artifici, ai foiklore e ai tanti superati revival. Reinventata dalle raffinate composizioni cromatiche giocate sui quadri e sulle righe, sovente accostate tra loro e sugli effetti geometrici minuti le creazioni in jersey di Racine proposte da Seri nate sotto l'insegna della semplicità che rivela il taglio essenziale, giovanile della chemisier e dei due pezzi, sottana e blusa. Esaltati dai

pregiati mohair e cachemire i coordinati in tricot siglati Mizar-Boschi delineati dai blusotti e pantagonne trattati a tweed nelle tonalità boschive del castagno, ruggine, verde abete.

Stile maglia equivale ai tanti modi di vestire dal mattino alla sera. Si sono così affermati i pull luccicanti in oro e maglia quali ad esempio quelli presentati a Palazzo Pitti da Ates che hanno invaso le boutiques. In soffice, leggerissima angoretta rallegrati da scintillanti voli di gabbiani azzurrati le bluse di Zagrà che fanno tanto Natale. Estremamente eleganti i blouson "gioiello" di Gil and Gall interpretati nelle tonalità calde del rame, in nero onice e nel profondo blu degli zaffiri. c. r.

Lontani dalla seduzione dei grandi fotografi appostati in sartoria

Ecco le soluzioni più semplici



Un colletto di pizzo trasforma in «gran sera» un abito semplice

Le mani leggere della merlettaia



(Per gentile concessione di «HARPER'S BAZAAR».)

DALLE mani leggere delle merlettaie, figure legate alle immagini di un tempo di pazienza, nasce un oggetto prezioso, la «colletta» creata dalle donne e da queste dedicata all'esaltazione di una dolce, incantevole femminilità.

Il fascino della «dentelle», tenero e sensuale esiste di per sé, riesce da solo a indicare atmosfere notturne, festive. Particolarmente adatto per le notti che precedono il Natale, può essere sfruttato in qualunque occasione si voglia spegnere uno sguardo, un atteggiamento o un «appeal» troppo aggressivo.

Non obbliga ad una spesa di grande impegno, perché un colletto di pizzo può essere benissimo applicato ad un abito in velluto o ad un gollino, meglio se in angoretta, che possedevamo già.

Etereo è il fremito di una libellula, il pizzo bianco, avorio o écru può essere fermato con grandi papillons di raso, leit-motiv del romanticismo di Valentino, con un cordoncino o nastro di velluto o un bottone «novescento» lucido, in malachite. Non è necessario che sia autentico merletto di Bruges, soluzioni più modeste ottengono ugualmente risultato fiabesco; è importante che il tratto del ricamo sia fine, ben raccolto alla base del collo per dare uno slancio al cigno.

Evitando qualunque tipo di collana o gioiello a collier, si fermerà l'attenzione solo sugli orecchini. Il trucco dovrà essere da sera, ma molto morbido, senza forti contrasti per non sciupare il sogno di seguire l'armonia di capelli inanellati, fermati da fiocchi e nastri, raccolti sulla nuca, per scendere in una complicità treccia.

Signora molto sofisticata



Paillettes, volants, balze, brillantini e trasparenze, tutto quanto potrebbe far pensare ad un eccesso, nella genialità del Mario Valentino viene accostato per ottenere la perfezione. Dalle pagine di Harper's Bazaar egli suggerisce le «misses» per le notti che ci attendono. Dedicati alla signora tutta da sera, da capo a piedi, questi abbigliamenti non tralasciano il minimo pretesto, non permettono la distrazione di un attimo.

La monocromia del nero «maudit» è illuminata dalla trasparenza delle calze, delle maniche e del corpetto. Complici nell'esaltazione delle forme, i volants e balze molto evidenziati. Le paillettes della gonna pantalone ritornano nei fiocchi sulle spalle; i brillantini delle scarpe ripetono quelli del collo e alle orecchie, tutti smorzati presagi di uno stafilio che si produrrà per tutta la notte, sotto la luce delle candele sempre più fioche.

lunedì sport

Secondo Boniperti la maglia **azzurra** ha distratto la squadra bianconera
 Aggiunge il presidente juventino: «Scudetto alla Roma al 70 per cento»

«Bearzot ci ha tolto uno scudetto»

IL TIFOSO BIANCONERO

E ora marciamo sulla Roma

Di bene in meglio. Anche ieri, un punto più del Torino (e tre gol più del granata). Diranno, i tifosi del Toro: «Già, ma noi giocavamo fuori casa, e contro l'Inter, mentre i bianconeri in casa, e contro l'Udinese, che ha grandi aspirazioni di scudetto...». Ragionamento che non vale: per tradizione, Juve gioca molto meglio fuori che il giorno che andrà ad incontrare l'Inter, figuriamoci se si accontenterà di uno squallido pareggio!

La marcia **bianconera**, in poche parole, sta diventando **bianconera**. Roma, cioè, sulla Roma. E' questo l'obiettivo principe, ormai. I milanesi stanno facendo acqua da **le parti**, sarà molto **termineranno** in zona Uefa: il Torino, l'abbiamo già regolato e regalato **una volta**, complice l'arbitro Agnolin (gli autentici bianconeri si rifiutano di considerare **sconfitta** la beffa subita nel derby). Davanti a noi c'è la Roma. O meglio, **dice** **Tosca**: davanti a **tremava** tutta Roma...

Soltanto una **ci può fermare**: il caldo uruguayano o qualche incidente **possa toccare** **nostri uomini** in **Latina**. Noi, **posto** di Bearzot, avremmo rimpolpati **le file** degli azzurri con un buon sei o sette uomini della capitale: non **sa mai**, nel caso che capitino guai, meglio che ci vadano di **loro**. Così, tanto per **sportivi**...

In questo siamo accomunati **quel simpaticone** **Fraizzoli**, se avete visto la «Domenica sportiva» di ieri **L'ivanhoe** milanese ha protestato perché gli **uomini** della Roma non **in nazionale**. Per **verità**, sembra un poco la favola **volpe e l'uva**, **girata** al contrario: Fraizzoli si **perché «gli altri»** non sono in grado di arrivare **grappolo azzurro**...

Comunque, lasciamo perdere. Il vero campionato comincerà dopo il Mundialito rompicatole. Questo, che **giocando** ora, non **che** **antipasto**. I piatti sostanziosi verranno **metà gennaio** in poi, fino alla torta finale. Che ovviamente porterà diciannove candeline per la Juve.

Il tifoso bianconero

IL TIFOSO GRANATA

Qualcuno ruba i nostri segreti

Petrolini diceva «A **m'ha rovinato** la guerra». Il Torino dice «A **m'ha rovinato** la tivvù».

Intendiamoci, non la tv di Stato. Quella ormai è al di sopra di ogni sospetto nel senso che da sempre minimizza **calun-** **Torino** (ancora ieri nelle interviste si **categoricamente** esclusa qualsiasi possibilità di scudetto da parte nostra). No, dev'essere stata qualche tivvù di potenza straniera — la neutrale Svizzera per esempio — o di qualche ricco imprenditore privato.

Ricco **impiccione perché** **è preso** la briga di documentare contro **Grasshoppers**, **serata sfortunata**, come segna Pupi Pulici. Lo **dimenticato** tutti, anche noi che ci sfogliamo **questa rubrica**. Ebbene Pulici aspetta che la palla piovva dal cielo, prende con l'eleganza d'un asso del biliardo una mira infallibile **spara**. Sì, sì, spara per davvero. La traiettoria è segnalata dal manuale di balistica in **nelle scuole militari della potenza straniera, la neutrale Svizzera**.

Ora, solo **si possiede** questo aureo manuale o se si registra **su un nastro tv**, si ha una qualche possibilità di fermare il proietto. Poiché nulla **impossibile** a questo mondo, bastano due lauree in ingegneria, un minimo di pratica in estimo **una vocazione al martirio per compiere il miracolo**. Bordon, che legge manuali e vede tv, sapeva **si è a terra**. Ha cercato la morte e ha trovato **fama**.

I nostri segreti sarebbero determinanti se rimanessero segreti. Se qualcuno, sia pure aspirante portiere della Nazionale, ce li ruba, allora è finita. Ragionando **registrando**, capiranno i sacrifici di Graziani, lo stile di Zaccarelli, la costanza di Pecci.

A questo punto pazientemente Pulici ridarà la sveglia ai compagni, studierà una traiettoria alla «Guerre stellari» e si arrenderà felice nella porta dell'Inter.

Sarà nuovamente scudetto, richiameremo Claudio Sala dall'esilio e andremo avanti all'infinito.

Il tifoso granata

A pane e sale per sei giorni

Pane e sale **giorni consecutivi**: ecco il rimedio **fare tornare** in **Interista** la giusta sete **vittoria**. «Ma **figlioli**, quand'è che vi decidete a svegliarvi sul serio?». Più di un tifoso di provata fede **dev'essere** chiesta, **isteria**, nel corso **tribolata partita** Torino.

Doveva essere **riscossa**, dell'uno **l'altro** **invece**... «Pulici **un avversario**, **avanza**, **avanza** **Graziani**, rete, gol, goooooo!».

Quando si ascoltano radiocronache **questo tipo** uno comincia subito **pensare** ad **campo** lunghissimo; **ducento**, **ottocento**, **millecinquecento** metri, una pista d'atterraggio **aereo**. Pulici allora diventa **aereo** «ma **doveva andare** in demolizione

un paio di **ta?**», **decollare** **bisogna** quindi fermarlo a tutti i costi perché ha **pericolosa bomba** a bordo e se la sgancia o **passarla** al **qualcuno** **sua stessa** **sono** **quel sicuri**. Però, **succede** in tutti i film americani qui **c'è** nel paraggi, in **buoni** (noi interisti, naturalmente, che giochiamo in **e sublimi** l'invasione delle orde taurine) la macchina providenziale **del buoni tutori dell'ordine** **si pone** in **alla pista** ed **al cattivo** di involarsi o di combinare **film**.

E l'incubo prosegue implacabile, anzi ricomincia. «Pupi **Cecco** **segna**», **La polizia** ha **mani legate**, non è dunque solo il titolo di **film**.

Poi, giustamente, dopo dozzine **ri-**

gori negati, arriva il pareggio di Ambu **passaggio providenziale** **Beck**. Da questo punto **poi i giochi** erano **stabiliti** perché un telefilm non dura **90 minuti**. La conferma? Eccola: «Tiro di Orsini; fuori **poco**. Tiro di Altobelli; a lato **poco**. Tiro di Ambu; fuori **poco**. Tiro di... **poco**. Providenziale pareta di Bordon che salva il risultato...».

Sai **soddisfazione** poter dire ancora una volta: «L'Inter? Guarda ha fatto un partitone, **rimontato** come niente in soli cinque minuti quando **espressa** a **gioco corali**. Quella **che** **la vera Inter**. Certo c'è **qualche smagliatura**, qualcosa **registrare** perché improvvisamente è venuto a mancare... **prossima** **sicuro** **siracelli**.

Il tifoso

La classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE						RETI		Differenza reti	Media Inglese	
		G.	In casa			Fuori			F.			P.
			V.	N.	P.	V.	N.	P.				
Roma	15	11	4	1	0	2	2	2	17	11	+6	-1
Inter	13	11	4	1	1	1	2	2	18	9	+9	-4
Juventus	13	11	4	0	2	0	5	0	15	7	+8	-4
Torino	12	11	2	2	1	2	2	2	13	11	+2	-4
Catanzaro	11	11	3	1	1	0	4	2	7	7	+2	-5
Florentina	11	11	1	4	0	1	3	2	9	9	-	-6
Napoli	11	11	3	2	1	0	3	2	12	12	-	-6
Cagliari	11	11	2	3	1	1	2	2	10	11	-1	-6
Brescia	10	11	0	5	1	2	1	2	8	9	-1	-7
Como	9	11	4	0	1	0	1	5	9	13	-4	-7
Pistoiese	9	11	4	1	1	0	0	5	8	13	-5	-8
Ascoli	9	11	3	1	1	1	0	5	10	19	-9	-7
Bologna	8	11	3	2	1	1	3	1	8	8	+3	-4
Udinese	8	11	2	3	1	0	1	4	11	22	-11	-9
Avellino	8	11	4	0	1	1	1	4	18	18	-	-6
Perugia	5	11	0	5	0	2	1	3	5	5	+1	-6

Avellino, Bologna ■ Perugia penalizzati ■■ punti.

Avellino, Bologna ■ Perugia penalizzati ■ punti.

Marcatori

9 reti: Pruzzo (Roma, 1 su rigore)
 8 reti: Inter (3 su rigore)
 7 reti: Graziani (Torino)
 5 reti: Pellegrini (Napoli)
 4 reti: Juary (Avellino)
 3 reti: Muraro (Inter); Desolati (Florentina); Benedetti (Chimenti) (Pistoiese); Zanone (Udinese); Nicoletti (Como, 1 su rigore); Borghi (Catanzaro); Ugoletti (Avellino, 1 su rigore); Pin (Udinese); Pulici (Torino); Penzo (Brescia); Scirea

Prossima schedina

Ascoli - Inter (1° I.)
 Ascoli - Inter (r. I.)
 Avellino - Juventus
 Catanzaro - Pistoiese
 Como - Cagliari (1° I.)
 Como - Cagliari (r. I.)
 Fiorentina - Napoli (1° I.)
 Fiorentina - Napoli (r. I.)
 Perugia - Roma (1° I.)
 Perugia - Roma (r. I.)
 Torino - Bologna (1° I.)
 Torino - Bologna (r. I.)
 Udinese - Brescia

Spettatori e incassi

Partita	Paganti	Incasso	Abbonati
Avellino - Catanzaro	4.027	15.675.000	11.933
Bologna -	22.665	124.267.500	11.317
Cagliari - Brescia	3.747	16.508.000	10.092
Inter - Torino	26.158	161.831.000	15.258
Juventus - Udinese	12.414	51.091.000	9.355
Perugia - Napoli	5.109	24.490.000	4.580
Pistoiese - Como	7.472	48.786.000	3.520
Roma - Ascoli	15.458	74.955.000	18.590
	97.050	516.713.500	84.555

Totocalcio

Concorso 18

1	Avellino-Catanzaro	1-0
1	Bologna-Florentina	2-1
2	Cagliari-Brescia	1-2
x	Inter-Torino	1-1
1	Juventus-Udinese	4-0
x	Perugia-Napoli	0-0
1	Pistoiese-Como	2-0
1	Roma-Ascoli	4-1
x	Catania-Palermo	3-3
1	Pisa-Milan	0-1
1	Sampdoria-Lazio	1-1
1	Fano-Sanremese	2-0
x	Fedova-Civitavecchia	1-1

Il monte premi è di Lire 6.281.248.622

Totip

Concorso 51

1 ^a	CAVARADOSSI	x
	FEUDO	1
2 ^a	MAHATMA	2
	BALDUR	x
3 ^a	NERUDA	2
	NERUDA	1
4 ^a	TURGALUM	x
	PANERIS	1
5 ^a	CIDONIO	1
	PERUGIA	1
6 ^a	OSTRO	2
	LEONIANO	1
A1	12	L. 8.213.576
A2	11	L. 365.000
A3	10	L. 35.000

TORO

Granata brillanti e spavaldi
a San Siro contro l'Inter

E adesso comincia davvero a fare paura



Milano. Nonostante Baresi cerchi di ostacolarlo, Graziani apre le segnature con questa girata ■ volo ■ testa (Telefoto)



Milano. Amba anticipa l'uscita di Terraneo e segna (Tel.)

NOSTRO INVIATO

MILANO — Questo Torino comincia a far paura. Sono immagini remote e pallide quelle di una squadra timida. Impacciata, poco determinata vista in casa con la Fiorentina e con Cagliari (tanto per citare due esempi di cui siamo a conoscenza diretta). Ieri a Milano, contro un'Inter tutt'altro che rinunciataria, dimessa, come la dipingevano cronache recenti, ha conquistato un meritato pareggio, andando vicino al successo per dettagli. Se nel primo tempo, infatti, gli attaccanti o i centrocampisti granata che si inserivano nello schema offensivo avessero mantenuto più freddezza nell'area di rigore oggi staremmo a celebrare una squadra che è permessa il lusso di concedere ■ bis dopo il successo di Napoli.

Inoltre, nella ripresa, Paolo Pulici ha girato con tempestività, ■ violenza ■ con massima coordinazione una palla verso Bordon, il quale è stato bravo ma anche fortunato a trovarsi piazzato sulla traiettoria. Ma ben al di là di questi due dettagli, va analizzata la prova generale della squadra di Rabitti, un collettivo che ha ritrovato una certa (non completa però) compattezza in difesa, una notevole elasticità mentale ■ esecutiva a centrocampo (con Zaccarelli, Patrizio Sala e Pecci autentici protagonisti). Questo settore molto delicato del campo riusciva ad impostare un'azione, successivamente a ripiegare, sollecitata da un'offensiva avversaria, ■ immediatamente capace ■ riproporre per Graziani e Pulici una formula offensiva molto valida.

Poiché l'Inter ■ sbilanciava sovente in avanti, e poiché gli uomini ■ Rabitti erano molto solerti e solleciti nel riproporre il tema ■ replica, si assisteva ■ una serie ariosa di impostazioni, che trovavano sbocchi sul lungo linea destro (ove imperversava Patrizio Sala) e sul lungo linea sinistro (dove il redivivo Zaccarelli era capace di eccellenti cambiamenti di marcia). Al centro teneva banco quella volpe ■ ■ ■ ■ ■ Pecci, il quale portava forse

troppo la palla, ■ con ciò attirava su di sé nuvole di avversari per poi eluderli con disimpegno negli spazi rimasti sguarniti.

Davanti, un Graziani sempre generoso nei suoi slanci sotto porta ■ sempre attento a seguire i dettami del collettivo quando l'azione ne richiedeva impellente ripiegamento. Pulici ha fatto cose essenziali (stupendo ■ suo «assist» ■ ■ girata splendida), preoccupando sempre Bordon con la ■ semplice presenza nei paraggi. La difesa ci è piaciuta ■ Masi, pulito ■ stilista, ancorché utile nei suoi sganciamenti. Bravo Volpati che comunque aveva il compito meno arduo giocando su uno spento Caso. Salvadori ha giocato prima su Ambu ■ poi su Beccalossi, soffrendo stranamente meno quest'ultimo, che pure si è segnalato, insieme con Prohaska, come il migliore dei nerazzurri. Van de Korput in chiara crescita: Altobelli ha visto poche palle. Resta Terraneo. A nostro avviso è ancora sbocciato dall'errore commesso contro il Grasshoppers, in Coppa Uefa. Deve ritrovare serenità, poiché in ogni intervento, anche il più banale, «paga» come un senso di disagio vicino alla paura.

Patrizio Sala rilascia questo breve commento con un'analisi fugace sul Torino attuale: «Abbiamo segnato prima noi, loro hanno dovuto rimontare ■ ci hanno costretto ■ «allungarci». Siamo ■ del Toro, nulla da eccepire. Era solo questione ■ trovare il passo giusto per riproporci in ■ certa dimensione. E' ■ campionara ■ singhiozzo, durante il quale potrà capitare di tutto».

Prima di concludere, ■ elogio alle due squadre: nerazzurri e granata. ■ prescindere dal pareggio, hanno offerto al Meazza uno spettacolo di buon livello tecnico ed agonistico. Ciò a testimonianza che il calcio italiano ■ ■ poi tanto derelitto come a volte la critica impletosamente lo definisce; ed a riprova che una partita ■ bella e spettacolare soltanto se sono in due a giocare bene.

Angelo Caroli

Statistiche e curiosità del campionato Sette domeniche d'oro per i «gemelli» granata



Le sette domeniche d'oro ■ gemelli ■ gol. Da quando, nella quinta giornata, il Torino perse in casa allenando il peso della sconfitta ■ ■ un gol ■ Graziani, ■ iniziata una ■ quelle serie che un tempo significavano lo scudetto. Da allora, infatti, i granata di Rabitti hanno fatto sei partite ■ sconfitte, ottenendo otto punti ■ ribadendo ■ trasferta una media da scudetto. In casa, al contrario, hanno racimolato ■ misero — 4 che in pratica ha impoverito alquanto le possibilità ■ classifiche della squadra di Rabitti. Il discorso vale anche per

la Juventus, una ■ poche formazioni ancora imbattute in trasferta, dove ha realizzato cinque pareggi: con ■ due vittorie consecutive in ■ (tre, se ■ considera ■ 2-1 a spese dell'Inter intervallo dal pari ■ Catanzaro) si ottiene una media scudetto esterno ■ al contrario un — 3 in casa.

Dicevamo della serie dei «gemelli». Eccola:

Quinta giornata, Torino-Cagliari 1-2, gol di Graziani.

Sesta giornata, Juventus-Torino 1-2, due gol di Graziani.

Settima giornata, Torino-Como 1-1, gol di Graziani.

Ottava giornata, Brescia-Torino 1-1, gol di Pulici.

Nona giornata, Torino-Fiorentina 1-1, gol di Graziani.

Decima giornata, Napoli-Torino 1-3, due gol di Pulici.

Undicesima giornata, Inter-Torino 1-1, gol ■ Graziani.

Con la rete ■ ieri Graziani si è portato ■ quota 93, vale a dire a una lunghezza da Baloncieri (94) ■ ■ quattro da Valentino Mazzola (97).

Anche Bellega, con un rigore, ha aumentato il bottino personale, visto che ora ■ a 114 gol. Sempre ■ proposito dei bianconeri ■ rilevato che dodici delle loro reti effettive sono state ottenute al Comunale, ■ appena ■ trasferta. Al contrario il Torino ■ segnato maggior ■ fuori casa: esattamente sette gol contro i ■ del Comunale. ■ g. gand.

IL GIOCO DI RADIO SPOT MUSIC SHOW

I lettori di Stampa Sera saranno interrogati per il «gioco del milione» ogni mattina dalle 7,30 alle 9,20 sulle stazioni di Ona Radio Italiana Radio Reporter 93 Radio Rivali ■ Radio ■

JUVE

I bianconeri non potranno segnare sempre quattro gol a partita, comunque per loro andare in rete non è più un problema: il futuro può diventare roseo

A ritmo di scudetto

ragione Trapattoni: non sarà sempre Pistoiese o Udinese. La ritrovata vena della Juventus induce all'ottimismo, ma il meglio procedere con cautela, l'euforia più sfrenata nel calcio ha mai bene nessuno. Questo voler minimizzare la portata dell'impresa compiuta ieri da Furino e compagni, che hanno chiuso l'anno al Comunale in ma-

niera trionfale, e che possono guardare con serenità agli impegni futuri. Il calendario ci ha facilitato, ha ammesso Trapattoni, ha messo le mani avanti spiegando che ovviamente «fare quattro gol a partita non sarà possibile». Forte questa consapevolezza la Juventus rilancia la sfida alla Roma, che macina come

uno schiacciasassi anche l'Ascoli. Dopo la partita con l'Avellino (farà) e sosta imposta dal Mundialito ci sarà il tanto atteso testa a testa fra le due squadre più in forma del campionato e al primo sussulto. Se la Juventus vuole essere squadra da scudetto dovrà dimostrarlo in quell'occasione

con una prova convincente. Intanto i quattro gol segnati all'Udinese, dopo quelli rifilati Pistoiese, dimostrano che almeno la fortuna è tornata a girare dalla parte della Juventus. non solo questione di buona sorte. I bianconeri infatti stanno proseguendo discorso validi argomenti in occasione del derby e proseguito in Coppa Uefa con il Widzew Lodz e di nuovo al Comunale contro l'Inter.

Se in avvio di stagione squadra stentava (ma era una semplice questione di schemi da perfezionare), ora bisogna riconoscere agli uomini Trapattoni un indubbio salto di qualità. Infatti facilità con cui la Juventus riesce ad andare in gol non è casuale, ma è il frutto di un miglioramento collettivo che ha riportato la Juventus al ruolo che le compete, cioè ad essere indicata come la favorita alla vittoria finale.

Il rendimento di qualche giocatore non lascia spazio a dubbi. La difesa in blocco garantisce sicurezza a tutta la squadra. Gentile e Scirea, assieme a un Cuccureddu duttile come pochi altri (ieri gli è stata cambiata tre volte la marcatura) e un Cabrini tornato quasi su livelli «argentiniani» coprono le spalle a tutti. A centrocampo Brady è entrato ora perfettamente nella parte da svolgere ed è l'ispiratore, oltre che il finalizzatore (magnifico suo gol ai friulani), di tutto il gioco, assieme a un Tardelli di nuovo lucido e un Furino inesauribile. In attacco si battono con generosità Fanfani e Bettiga, creando a turno varchi di cui beneficiano i compagni.

Un discorso a parte merita Causio, che dopo quello che lui stesso ha definito «il fatidico Catanzaro» sta ritrovandosi in pieno. Ieri il «barone» ha segnato un gol prepotenza e un altro gli è stato negato da una grande parata del portiere udinese Della Cerna. Quel che più conta però è che Causio sta ripresentando gradatamente l'immagine del giocatore che conosciamo, anche per ora è forse un gradino al di sotto dei compagni.

Ma dopo franca vittoria come quella di ieri, una vittoria di chiaro sapore na-

talizio, sarebbe ingiusto stilare una graduatoria di merito. La Juventus ha divertito, anche il suo successo giudicato in rapporto alla levatura tecnica dei friulani, costretti, tra l'altro, a fare meno di due difensori titolari. Otto gol in due partite pe-

rò servono a spaventare la carica al giocatori. Ed è di questo che la squadra ha bisogno in questo momento: cui sente poter agguantare al volo il treno dello scudetto.

Fabio Vergnano

Il campione che la Juventus stava aspettando Ed ora Cabrini non è più la controfigura di se stesso

«Non tornerò mai più sui livelli del "Mundial"», diceva Cabrini alcuni mesi fa. Il bell'Antonio si sbagliava. Da diverse partite sta offrendo un ottimo rendimento, che si avvicina a quello di due anni e mezzo fa in Argentina. Nel '78, praticamente sconosciuto alla platea internazionale, quando Bearzot lo lanciò in maglia azzurra a Mar del Plata con la Francia. Non che gli avversari lo sottovalutassero, ma gli era più facile, grazie anche alla freschezza atletica, sorprendersi con i suoi «raids» offensivi. Dopo l'esaltante tura mondiale, Cabrini ebbe una parabola discendente. Dissero che la celebrità l'aveva frastornato, ma l'idolo delle «teenagers» accusò una flessione — come del resto accadde ad altri suoi compagni — anche per un serio infortunio ad un ginocchio. Si riprese, però gli mancava lo smalto, non riusciva a sprintare come i migliori. Inoltre era temutissimo dalle squadre che incontravano la Juventus, specie in campionato, veniva regolarmente marcato come fosse un'ala. La sua azione perdeva d'imprevedibilità.



Cabrini in un'azione offensiva ieri l'Udinese

nel finale della scorsa stagione, Cabrini aveva però dato segni di progresso. Agli «uropei» non ebbe fortuna e Bearzot, dopo la deludente prova offerta dalla Nazionale con la Spagna, decise di sostituirlo con l'inghilterra, proprio a Torino. Antonio si ritrovò in silenzio solo con la Cecoslovacchia riebbe il posto. Da allora l'ha ceduto, solo per infor-

tunio, Giuseppe Maritoni. Discese, sprint a ripetizione conclusi da traversoni precisi e puntuali, hanno caratterizzato la partita di Cabrini.

Dopo aver ritrovato la fiducia, Cabrini ha riacquisito fiducia in se stesso e tutto gli riesce. Ne beneficia la manovra, gli schemi acquistano brillantezza. Questo è vero Cabrini che Juventus aspettava.

Bruno Bernardi

Le «genovesi» in altalena Samp quasi bene però Genoa male

GENOVA — Sembrava ormai che Sampdoria e Lazio, dopo essersi fiammate «battagliate» per oltre un'ora, fossero paghe dell'uno a uno siglato gol Sanguin e Galdolo, e la partita dovesse concludersi senza ulteriori emozioni. Invece, pochi istanti prima del fischio di chiusura, Orlandi inventava un splendido tiro di punizione da posizione molto difficile «tagliando» e palla che sembrava infilarsi nell'angolo alto alla sinistra di Nardin, sostituto dell'infortunato Moscatelli. Il grido del gol restava nella strozza dei tifosi della gradinata sud, perché Nardin compiva un vero e proprio capolavoro neutralizzando il proiettile.

«Se Nardin non volava su quella punizione di Orlandi...», ha commentato Riccomini a fine gara, un po' spiaciuto per la prodezza dell'estremo difensore laziale. «Ma in fondo — ha aggiunto il trainer sampdo-

ra e semplice presenza, o come De Ponti, anch'egli troppo latitante dal vivo dell'area di rigore avversaria. Mancando le «punte», quindi, non è possibile creare grossi fastidi alle difese avversarie, anche i centrocampisti spingono in continuità la manovra offensiva. Proprio quello che è accaduto ieri, tanto vero che il gol del pareggio lo ha segnato Galdolo, un difensore («Faccio un gol in media ogni due anni. Però le mie sono sempre determinanti», è stato il commento dello stopper).

Comunque la Sampdoria all'opera ieri contro Lazio, soprattutto nella ripresa, ha dimostrato poter essere una valida contendente alla promozione. Lo ha riconosciuto anche l'allenatore laziale, Castagner.

«Per me — ha detto — la Sampdoria è la terza forza del campionato, e lo ha dimostrato contro di noi. Contro questa Sampdoria abbiamo giocato per un'ora, poi abbiamo perso la giusta misura. Il pareggio, comunque, è giusto, anche se siamo sempre a rischiare di non riuscire a raddoppiare il colpo, quando ci troviamo in vantaggio».

La Sampdoria, insomma, fa buon Natale. Non altrettanto può dire del Genoa, che era partito alla volta di Cesena convinto di fare il colpo grosso. «Ormai — aveva detto Onofri — vigilia — maturi per la prima vittoria in trasferta». Mai parole state più fallaci: quelle del capitano rossoblu. In Romagna il Genoa è nuovamente perduto, e malamente. Cominciato a fargli gol proprio un «ex» rossoblu, quel Bordon che troppo in fretta la società ha «sbolognato», e che a Cesena ritrovando una seconda giovinezza. Preso il primo gol, il Genoa ha cercato di reagire ma ha dovuto inchinarsi alla superiorità del Cesena, anche le cronache dicono che, tutto sommato, la squadra di Simoni non ha demeritato.

Sta di fatto, però, che il Genoa ha confermato quelli che molti critici ritenevano i suoi limiti: non saper imporre il proprio gioco in trasferta, dove quasi sempre gli uomini di Simoni subiscono la superiorità degli avversari.

Così, adesso, in classifica il Genoa ha fatto un passo indietro e male che domenica prossima ci sarà la sosta del campionato per dar modo al rossoblu di rifare un po' sperando anche di recuperare, al meglio della condizione fisica, Claudio Sala, fermo per una contrattura muscolare.

Giorgio Bidone



Riccomini

riano — è giusto così. La Sampdoria il grosso merito rimontare il gol della Lazio, che ha giocato bene, e chiudere la gara in crescendo. Non è poco, quando si gioca contro la prima della classe che, oltretutto, è ancora imbattuta».

Riccomini, dunque, è soddisfatto. «La Sampdoria ha fatto una bella gara, ma voglio che giochi così sempre, anche contro le squadre non forti della Lazio. In serie la continuità di rendimento, solo battendosi sempre al massimo si possono fare i risultati. Ultimamente i ragazzi se ne sono un po' dimenticati. Bisogna giocare con velocità, aggredire l'avversario, battersi, con agnismo».

L'analisi di Riccomini è indubbiamente esatta. B, soprattutto, è combattimento, la Sampdoria non sempre fuori le unghie dovrebbe. Quantomeno, alcuni giocatori mostrano di gradire poco l'impegno agonistico spinto. Come Chiorri, che ieri è stato in campo per fare pu-

Il calcio cambia, lui non anche se ha nascosto il colbacco

Giagnoni, il pirata senza uncini

Guastavo Giagnoni a Torino senza colbacco. «Dove l'hai lasciato?», gli hanno urlato in faccia quei tifosi della Juventus l'hanno all'uscita dallo stadio per levarsi il gusto canzonario. Il è stato sfottuto, ma lui, il Guastavo, è scomposto un po'. Le mani in tasca, Giagnoni è avanzato verso il pult dell'Udinese, tendendo il cordone carabinieri. Sorrideva, e alla maniera. Come se volesse dire: «Ben trovati, gobbi».

L'atmosfera che si è creata al Comunale suo passaggio ha messo a suo agio. Rispetto ai bei tempi ha solo qualche capello grigio in più. Per il è sembrato cambiato: la stessa nella voce, lo stesso gusto per la battuta, lo stesso sguardo ironico, da vecchiaia. E poi, quanto pare, il Guastavo continua a digerire poco il bianconero, anche se ad Udine ha dovuto vestirsi pure lui di questi panni.

Ma l'Udinese non la Juventus, non si può imitare il sacro con il profano. L'Udinese sembrerebbe una allegra di provincia. I suoi gol sono finiscono regolarmente in fondo alle sue porte. Allegra frequentata da uomini sanguigni e di spirito. Come Giagnoni, come Teofilo Sanson, il presidente.

Quella granata di fede si ritrovati in casa dell'Udinese, che per Giagnoni. Lui vuol fedele al personaggio. Lui, unghiate, ieri non rinunciato.

Il suo vocabolario non è cambiato: «Vender la pelle, quella mazzetta del rigore...». Il pirata non disponeva di uncini per sferrare il suo arrembaggio. Per la verità non ci aveva nemmeno provato fino al 3-0. Prima aveva opportunamente istruito i suoi perché frenassero gli di Trapattoni, imprigionando nella ragnatela preparata con centrocampo.

Così a Giagnoni sono restati le parole. E ha ricordato con nostalgia i vecchi tempi: «Ho sempre tutti di granata. Trapattoni e i giocatori Juve dimostrano una certa

lealtà e posava sugli interlocutori sguardi ardenti. I ricordi evidentemente ispirano. Il suo celebre colbacco è finito dove, e oggi più con istrionismo. Oggi il calcio è più ragioniere. Però Giagnoni sopravvive.

Alfredo Gaiuso

Piemonte e Liguria - Personaggi del

A Casale un sergente di ferro Grazie a Soldo tutti tranquilli

ALESSANDRIA

Una brutta pagina a Lecco

LECCO — L'Alessandria in blocco è stata la protagonista, il negativo, della sorprendente sconfitta di Lecco. Il visto compagine composta da atleti provenienti da categoria superiore, battersi impegno e volontà ma con tanta scarsità di idee. I grigi in riva al Lario sono sembrati ombre vaganti per il campo. A vale la tradizione che vuole la formazione «mandroga» battuta dal «Rigamonti» anni fa, i calciatori sono poi schiavi della cabela.

Il è che Lecco è stato senza dubbio un episodio di incapacità nell'affrontare la superiorità anche psicologica un avversario men che onesto. La lezione dovrebbe servire in futuro, altrimenti il di promozione subisce un rallentamento con conseguenze facilmente intuibili.

Lecco a cercare qualche merite di una riscossa sufficiente, il cronista si troverebbe il taccuino quasi bianco. Soltanto Antonio Colombo, all'ultima mezz'ora, Ferdinando Rossi si sono avvicinati al «sei».

disputato una partita, è limitato ad affermare, a strettissimi e non il volto Bellacci a botta calda. Ma non prendere della terza battuta d'arresto di questo campionato di C2 non dovrebbe segnare la riscossa dei grigi.

Roberto Gelato

CASALE — Da tre settimane un nuovo personaggio balza sulla scena calcistica casalese. E' Carlo Soldo, allenatore, trentottenne, essendo nato a Genovola, in provincia di Cremona, il 13 aprile 1942. Soldo ha percorso una lunga carriera calcistica, iniziata a Novara, e proprio contro i novaresi ha preso possesso per la prima volta della panchina nerostellata.

Per tre anni indossò la maglia azzurra, per mutarla poi nuovamente per un triennio, con quella del Varese. Quindi il gran salto: l'inter, ove rimase per due anni, e ancora Lazio per altri due anni. Monza sempre per un biennio, ritorno alla Lazio per una stagione infine Pro Vercelli, Messina e Triestina.

Come allenatore ha iniziato la serie D con il Portogruaro, per passare alla Novese e, successivamente, salire in serie C con il Sant'Angelo Lodigiano per due campionati. Dopo una brevissima parentesi alla Pro Vercelli — una sola giornata di campionato —, assunse la guida del Treviso sostituendo Mattei.

L'anno Soldo frequentò con profitto il supercorso di Coverciano, sposato, padre di una bimba di quattro anni, milanese d'adozione, può vantarsi di non essere stato esonerato. Gode fama di essere uno dei non molti «sergenti di ferro» ma, almeno in queste tre settimane di lavoro a Casale, non pare che i suoi sistemi appaiano eccessivamente rigidi.

Il suo avvento alla guida della compagine nerostellata, in sostituzione dell'esautorato Tagliavini, è servito a dare un energico scossone all'ambiente. Soldo ha cercato anzitutto di conoscere il più profondamente possibile gli uomini a sua disposizione, informandosi sulle loro caratteristiche.

Sotto la guida la squadra ha effettivamente compiuto progressi anche tecnicamente: tutto lascia prevedere che Casale potrà concludere l'attuale campionato in una posizione di tranquillità.

Mario Verda



Il neo allenatore del Casale. Soldo: 38 anni

Novara, ancora Jaco il migliore

NOVARA — Trovare oggi un personaggio tra file questo disastroso Novara, non è una impresa facile. Quando una squadra è ancora all'inseguimento prima vittoria di campionato, non segna da minuti, tutti gli appunti dovrebbero essere negativi e la ricerca solo quella di «contropersonaggio».

Per quanto riguarda Novara-Forlì un «personaggio» sarebbe stato, l'arbitro Da Pozzo di Monza, per il rigore concesso agli ospiti.

Ma non vogliamo perderci i discorsi inutili quanto il signor Da Pozzo, come già aveva fatto La Spezia, il rigore l'ha dato togliendo agli azzurri almeno la soddisfazione di cogliere un punto.

Ma in mezzo mischia c'è stato un giocatore che merita la nostra rubrica: Carlo Jacomuzzi. Quest'anno «Jaco» è stato giubilato come tutti gli altri vecchi compagni per dar spazio alla «rivoluzione» decisa dal presidente Santino Tarantola. Dopo i primi risultati negativi dopo il supplementare «mercato d'ottobre», la presenza Jacomuzzi si è rivelata necessaria per dare un po' d'ordine a una squadra che sembrava marciare senza testa, idee e quindi fonte di ordine.

Jacomuzzi si era sempre allenato quando Bui lo ha schierato ha dimostrato di poter ancora utile alla squadra. Purtroppo più lo scattante goleador di un tempo ed il suo gioco è quello di centrocampista. Ieri contro il Forlì si è dato un gran da fare risultando il più lucido e preciso di tutta la squadra. Una squadra che però ha dimostrato ancora volta di aver «testa» accanto ad un corpo che ora è diventato sin troppo mastodontico per la presenza non solo di Jacomuzzi ma di Brignani, Frara, Lainati e Monaco.

«Non pensavo certo dopo tredici giornate di lottare ancora per agguantare la prima vittoria — ci dice Jacomuzzi — di essere alla ricerca di un gol dopo quasi dieci giornate». «Mi sembra una cosa impossibile — aggiunge — un brutto sogno che purtroppo il passare dei giorni sta diventando una realtà. Siamo anche in parte sfortunati se penso al rigore di ieri ed all'impossibilità di schierare la squadra completa. Certo situazione si è fatta ora tremenda e speriamo che la sosta Natale ci porti buoni».

Carlo Jacomuzzi, dopo aver girato numerosi campi della Penisola, segnato parte di gol, non vuole chiudere una retrocessione. Ieri si è impegnato allo spasimo e alla fine era giustamente tra i più provati. Un esempio che tutti i suoi compagni dovrebbero imitare.

Liliano Laurenzi

La Sanremese riavrà presto il suo oggetto misterioso Nel 1981 ritorna Marchi

SANREMO — La Sanremese ritrova Marcello Marchi? Ci molte probabilità che l'«oggetto misterioso» biancazzurro rientri nei ranghi della squadra, a breve scadenza, dopo le feste di fine anno. «Me lo auguro proprio, il ragazzo mi sembra notevolmente migliorato sul piano fisico e sul piano del morale», dice l'allenatore Giancarlo Danova che ha incontrato Marchi in occasione della trasferta della Sanremese a Fano.

perché Marchi è diventato l'«oggetto misterioso» del clan biancazzurro? Lo spiega la sua storia, storia recente questi ultimi mesi. Marchi — romagnolo, ventiquenne, centrocampista — era stato l'acquisto di lusso della Sanremese al calciomercato estivo. Proveniva da Rimini, era costato parecchio, doveva sostituire

fra i maluziani l'«enfant prodige» Enrico Vella approdato alla Sampdoria, a cercar gloria nelle categorie superiori.

I guai Marchi (e la Sanremese) erano cominciati all'inizio del ritiro pre-campionato a Voltaggio. Il giocatore aveva cominciato ad accusare i postumi di una pubalgia mal curata. Insomma, mentre i compagni sudavano a vista del campionato, lui era praticamente k.o. La Sanremese — dopo una serie di valutazioni ottimistiche sulle condizioni del giocatore — era stata costretta ad arrendersi all'evidenza dei fatti. All'inizio del campionato, viste le condizioni di Marchi, aveva «denunciato» il contratto con il Rimini. La società romagnola aveva allora accettato un accordo: il giocatore restava di proprietà della Sanremese, ma si sarebbe curato ed allenato in

Romagna a spese del Rimini. Non appena fosse tornato la piena efficienza avrebbe fatto ritorno a Sanremo.

Così Marchi, che nessuno Sanremese abbia potuto valutarne le doti, era tornato a casa. E Danova, in più di un'occasione, aveva fatto presente come il centrocampista mancasse proprio un tipo lui. Ora le notizie che arrivano sul giocatore confortano: i suoi malanni sono quasi guariti, il giocatore ha ripreso allenarsi, disputando anche qualche partita d'allenamento con il Rimini. Nei giorni scorsi Danova detto di sperare di poter venire a Sanremo al più presto, probabilmente dopo le feste. «Lo spero proprio» — ha detto il «mister» biancazzurro.

Monticone

Feletti: «La vittoria era della Biellese»

BIELLA — Entrato per necessità in prima squadra dopo la «fuga» di Tugliach, il giovane Claudio Feletti, al quale l'allenatore Hanset ha già concesso precedenza fiduciosa, ha conquistato di diritto i galloni di titolare nella Biellese nel ruolo di difensore.

Nato a Biella il 28 febbraio 1962, Feletti ha iniziato la sua attività di calciatore nel Miagliano, dagli osservatori della Juventus, si è poi trasferito a Torino, dove è rimasto per tre anni nella formazione giovanile bianconera, maturando tecnicamente. E' rientrato a Biella nel 1976, è divenuto punto di forza della squadra Berretti.

Ben dotato fisicamente (misura 1,80 di altezza, 74 chili di peso forma) è il tipico difensore moderno. E' abile in fase di marcamento, gioca bene zona e sovente si inserisce in avanti, sfruttando la sua altezza per conclusioni in area avversaria.

Ieri con il Savona è risultato

uno degli elementi migliori, dimostrando di saper fare anche come «libero», ruolo che ha coperto in sostituzione di Serami, bloccato da una squallida.

«Lo zero — ha — a fine gara — ci è davvero stretto. Abbiamo perso un punto che ci consentiva di migliorare la nostra classifica, proprio contro un avversario diretto. Mettendola in termini pugilistici, i punti avremmo senz'altro vinto noi, per la maggiore pressione esercitata per tutta la durata dell'incontro per le numerose azioni offensive sviluppate in avversaria».

«Purtroppo — ha concluso — i nostri attaccanti non hanno avuto fortuna nel momento di concludere, altrimenti, senza esagerazione, il punteggio netto. Inoltre c'è da rilevare che l'arbitro mi ha negato tre rigori, uno dei quali nettissimo».

Gianni

Romanini-Ferraris staffetta a Savona

SAVONA — La staffetta l'attacco biancoblu sembra ormai diventare tradizione. Contro il Derthona iniziò Romanini al fianco di Ferraris, poi gli subentrò Prati. Ma sembrano tempi già lontani, perché ormai Pierino, dopo il periodo di crisi di tutta la squadra, sembra aver ripreso il suo posto stabile in squadra. A Giorgio Canali, sorprendendo molti, ha mandato in campo Romanini e nel corso della ripresa l'ha sostituito con Ferraris, che fra l'altro è un bianconero.

La prova di Romanini non è stata fortunata. Si è dato molto da fare, ha mancato un paio di palli gol, di cui uno clamoroso. Per lui, questa, almeno per ora, non è una buona stagione. Ventitré anni, proveniente dal Livorno Inter, ha fatto buon inizio ai tempi Coppa Italia e poi non è più riuscito a brillare. D'altronde è facile ribattere a queste critiche affermando che solo giocando, trovando quindi l'affiatamento con i compagni, si può dare il meglio. Alessandro Ferraris, anche lui di 23 anni, è stato acquistato al calcio mercato autunnale. Pare si debba giocare il posto in squadra proprio Romanini.

Troppi attaccanti per il Savona? Forse, considerando che, fra le riserve, c'è anche un altro giovane di belle speranze, quel Picco arrivato nel «giro Cavallo» e che, sempre al calcio mercato d'autunno, sembrava addirittura in procinto di partire con destinazione serie A. «Ma il campionato è lungo — si limitano — al Savona — ci sarà spazio e, ci auguriamo anche gloria per tutti».

Quattro attaccanti per due posti, quindi, nell'attacco biancoblu. Ma non è tutto, perché c'è anche certo Roberto Barozzi, che deve considerarsi punta a effetti o quasi. Giorgio Canali è costretto a farlo giocare più arretrato, ma quando parte in contropiede, com'è accaduto spesso a Biella, per i difensori avversari sono dolori. Francisetti, che lo marcava, anzi, è stato costretto più volte a ricorrere alle mani forti, tanto da essere

Sandro

Masuro, terzo gol decisivo ad Arona

ARONA — Il pubblico non aveva ancora urlato il gol che Angelini, uno degno miglior velocista, aveva già coperto la distanza fra la panchina e il limite del campo. Il omegnese soffocava Masuro in un abbraccio. Pochi istanti, innanzi, il travanti dell'Arona, il rigore quale gli avrebbero poi battuto i cugini cusani con il minimo.

In contingenza, qual è dunque il personaggio del giorno? Masuro, terzo gol quest'anno a gol determinante e ancor più importante perché forse anche toccato da una situazione quanto mai precaria? Oppure Angelini, due anni generalista e finalmente eletto presidente della società, ragazzo che si è fatto il cigno facile la prima volta?

Il dilemma, vent'anni di

vera squadra società, i come anima a corpo. Masuro è arrivato all'Arona questa estate, insieme con Veschetti, del Novara. Ha 21 anni, con un passato nella Pro Vercelli e Trecate. Quel che sa fare — dice chi se ne intende — non lo si è ancora visto e, volasse meglio, frutto sul campo, agguerriti altri, l'intelligenza che ha, stracelli. Ma è un giocatore, è riuscito a partargli per due minuti che fuori la battuta. Lo «gazzellone», per quel andare via con la palla al piede ricorda l'incendio del nobile animale; ma anche perché i suoi fumibollanti, le impennate, i colpi di fantasia, rammentano da vicino le sonore del Gazzelloni Severino.

Ma, con un personaggio Masuro, ogni gioco diventa ancorché felice. Bonazzi

calcio dalla serie C alla Promozione

Per Tonino Sacco fischi ad Imperia

IMPERIA — Tonino Sacco non è più un idolo, per i tifosi dell'Imperia? Quando, al 50' della vittoriosa partita (2-0) sul Borgomanero, «mister» Sacco ha richiamato in panchina il centravanti suo omonimo, il pubblico ha calorosamente applaudito: ma proprio non si è capito se intendeva approvare la decisione dell'allenatore, visto che, qualche attimo prima, l'attaccante era stato fischiato, oppure se voleva in qualche modo consolare il capitano nerazzurro, che rientrava negli spogliatoi, piuttosto amareggiato. Anche se non d'arbitrio a vedere, Tonino appare contrariato per la scelta del tecnico. Dice: «Francamente, non me l'aspettavo di dover essere proprio io a lasciare il posto a "Marquesinho". Credevo che lasciassi il campo fosse qualcun altro, ad esempio un centrocampista, anche perché eravamo ancora sullo 0-0 e un

attacco a tre punte sarebbe stato forse più indicato per tentare di scardinare la difesa piemontese. Ma, il "mister" ha agito così, avrà senz'altro avuto le sue buone ragioni. A Pietrasanta, era uscito Magaraglia: si vede che, questa volta, era il mio turno. L'Imperia, in fondo, ha una rosa di 18 uomini ed è questa la sua forza».

Forse per la prima volta, Sacco è stato «beccato» dagli spettatori presenti al «Ciccione»: probabilmente, non gli hanno perdonato l'errore compiuto domenica precedente a Pietrasanta, allorché, dopo soli quattro minuti, aveva sciupato banalmente un rigore che avrebbe anche potuto significare un successo esterno per la sua squadra, costretta invece al pareggio.

Ma Tonino non merita la contestazione. Sinora, ha compiuto il suo dovere sino in fondo.

Stefano Dellino

Ressia invita Rossi a Vercelli

VERCELLI — Ha quasi un secolo «bandiera» della Pro. Sessanta, 92 anni dichiarati, segue ogni domenica, radio, le società di cui è stato presidente in alcuni periodi, per settant'anni. Nei giorni scorsi, l'anziano «cavaliere» è stato ricoverato all'ospedale per un malanno di stagione. Ma anche dal reparto cardiologia non ha smesso di pensare alla sua Pro, tenendosi costantemente informato tramite l'addebiatista della società, Ferdinando Vanzini.

Per Ressa, il dispiacere più grande è non poter seguire gli allenamenti (lo è, puntualmente, sino a due anni fa), dando consigli sulla preparazione della squadra. Di Nobili — dice — mi fido. Lo bene: da portiere, negli anni Sessanta, era un mio pupillo. E' un uomo, sta in campo che fuori.

Ressa ha ricordato, e recente, quel tempo all'allenatore e Nobili s'è persino a piangere commovente. Benvenuto e rispettato «ogni angolo» della Pro, dalla Serie A, di letanti, il gran patriarca del calcio vercellese è un vulcano di iniziative, tutte escogitate a favore della Pro.

«L'ultima», «Perché — osserva — la società non organizza un allenamento al "Robbiano" con Paolo Rossi? Sono sì, un grande, ma è italiano. Un Rossi? I ranghi torinese, molto utile al gioco di squadra perché, è maestro come lui, i giocatori vercellesi avrebbero di che imparare. Per i tifosi, poi, sarebbe un grosso regalo che si avvicinerrebbe ancora di più alla squadra».

Questo, dunque, l'invito (indiretto) al «padri» calcio italiano rivolge il più noto giocatore del momento.

Eros Mognon

Albenga, Sanzone pensa al futuro

ALBENGA — Il pareggio della Pro Vercelli ha mezzo rovinato il Natale all'Albenga che, caricata dalla vittoria di Massa, avrebbe potuto, con meno ingenuità, assicurarsi i due punti. Non se ne è fatto comunque un dramma e il d.s. Mauro Sanzone afferma: «Era meglio vincere per la squadra e per il pubblico, ma possiamo essere soddisfatti per aver rivisto almeno nel primo tempo un buon calcio, anche se qualche attaccante non sta attraversando un buon periodo. Se si recupererà Gambini nel prossimo mese di gennaio e se Fucito non dovrà stare troppo fermo per via di un sospetto attacco di appendicite, potremo dire la nostra nel girone di ritorno e pensare ad una posizione di classifica finalmente medio-alta».

Il dirigente ingenuo, per quanto interessato all'andamento stagionale del bianconeri, si preoccupa più per la stagione successiva e dice:

«Dobbiamo fin d'ora pensare al futuro. Abbiamo visto alcuni giovani, Ravaschino e Fucito, in grado d'inserirsi in squadra per il prossimo girone di Eccellenza; vedremo presto probabilmente anche Malco alla prova della maglia titolare. Alla fine del campionato dovremo avere le idee ben chiare e decidere se farci con sollecitudine, senza attendere, sempre, il mese di ottobre. Abbiamo anche un paio di giocatori, come Fiorillo e Benassi, in prestito in Promozione».

Il futuro del sodalizio bianconero è una giusta preoccupazione per il direttore sportivo che già si sta dedicando a dare una struttura dirigenziale alla società, anche se da parecchi anni dirigenti nuovi non se ne trovano. Una politica più oculata, programmi più precisi e tempestivi potrebbero aprire la porta a uomini e idee nuove.

Giuseppe Morchio

L'Albese in crisi Zanelli contestato

ALBA — San Cassiano, al termine di una gara molto brutta (ennesima sconfitta dell'Albese) in cui sarebbe stato difficile trovare un protagonista positivo, il personaggio al centro dell'attenzione è diventato, suo malgrado, l'allenatore Zanelli, vittima di un'animata contestazione da parte dei più agili tifosi azzurri. In effetti la gara con il Cuio Pelli è stata giocata disastrosamente: padroni di casa e, secondo un costume tipicamente italiano, come capro espiatorio era stato scelto l'allenatore.

Negli spogliatoi Giuseppe Zanelli, 38 anni, un lungo passato come centrocampista, è

questa stagione alla guida dell'Albese dopo aver allenato il Balangero, le giovanili dell'Albese e del Caldas, appariva molto amareggiato. Sino allo scorso anno, nel duplice ruolo di allenatore-giocatore, Zanelli era in campo orchestrando da par suo il centrocampo del Caldas. Crediamo che la panchina, contro i toscani, abbia sofferto.

La contestazione lo ha visibilmente abbattuto anche se cerca di minimizzare l'episodio e di ridimensionarlo. «Il pubblico che paga — dice con amarezza — ha diritto di dire ciò che vuole».

Aldo Scavino

Piacentini è Tarzan per i tifosi tortonesi

TORTONA — Gian Battista Piacentini, l'estremo difensore del Derthona giunto tra i bianconeri con l'arrivo dell'allenatore Giorgio Veneri, è stato battezzato «Tarzan» dal pubblico del «Fausto Coppi». Il suo nomignolo è nato non perché Gian Battista si prodiga in tutti i plastiche ma per le sue urla che ogni partita sono rivolte ai compagni di difesa quando gli attaccanti avversari avanzano nell'area bianconera. «Lo capisco — dice il giocatore — che questo mio comportamento può sembrare strano: è comunque un modo di agire che mi è stato insegnato proprio nei miei primi passi».

Piacentini, nato 5 anni fa a Vabro d'Adda, in provincia di Milano, è cresciuto calcisticamente nel Pergocrema dove passando, nelle diverse categorie a 20 anni ha esordito in prima squadra in serie C/1. «Esatto — dice il ragazzo — La carriera è stata sempre nel Pergocrema dove ho giocato per tre stagioni consecutive prima squadra anche se non sono mai riuscito ad andare oltre le quindici presenze in campionato». Quest'anno — aggiunge il giocatore — per l'interessamento di Veneri sono giunto a Tortona nel Derthona dove spero di dimostrare fino in fondo quanto valgo».

Enrico Regalzi

Applausi a Erbetta gol per Borgoticino

BORGOTICINO — Toh, chi rivede Fabrizio Erbetta, il figlio prodigo di Borgomanero, che il giorno del raduno ha lasciato i compagni per andare in vacanza, in verità, anzi affermando di essere deciso di finirlo con il calcio, di appendere le scarpe al chiodo dei ricordi, a soli 26 anni. Diceva di godere la libertà.

Tornato dalle ferie, il Borgoticino l'aveva però ceduto a Borgoticino: Veligio Manzetti, «patron» ticinese, che quest'anno ha recitato più volte la parte di buon pastore, aveva accolto in questa pecorella

la smarrita. Così, Fabrizio riprendeva a giocare, senza tuttavia i risultati dei tempi borgomaneresi.

Vittorino Calloni, un certo punto, visto come andavano le cose, lo richiamò in squadra. E ha fatto benissimo. A Croce sull'Arno l'ex capitano Borgomanero ha dato un saggio della sua bravura: ieri, contro il Pietrasanta, ha concesso poi il bis, segnando il primo gol della stagione (che non sarà certamente l'ultimo). Gli applausi borgoticensi sono stati tutti per lui, e per De Joannes, l'altro ritrovato.

Francesco Allegra

Orbassano una vera sfortuna

ORBASSANO — Capita di rado che una squadra abbia cinque infortuni. Eppure questo record di sfortuna l'ha stabilito l'Orbassano nella gara disputata al campo «Sisport» contro il Rapallo, la capolista.

Il protagonista in questa infelice, più atleti impegnati in campo, è stato per gli orbassanesi la porta. Dopo soli 20' di gioco, il portiere Gila ha visto svanire bruscamente la speranza che anima ogni goleador, quella del gol. Stroncato da un tackle, il ragazzo di Villafranca Piemonte, dilettante serio e responsabile, è finito in un lettino. Cio, con tibia e malleolo fratturati. Per il Natale sarà quest'anno, il ritorno sui terreni di gioco diluito nel tempo dopo le soddisfazioni che Gila ha preso sul campo segnando gol.

Pur non così come quello del compagno, anche il taciturno Rocci ha patito un infortunio, improvvisamente a terra per il ricucizzarsi di una lussazione inguinale. Il bravo difensore è poco rientrato in squadra e di festeggiare il successo sulla capolista. Negli spogliatoi, lui non ha esposto amarezza. Orbassano, a quanto pare, non ha fortuna?

Giovanni Binda

Il Corbetta factotum del Trecale

CASTELLETTO TICINO — Il mondo del calcio non è fatto di soli giocatori, anzi, si regge su «personaggi» che, per pura passione, dedicano il loro tempo e i loro faticosi a questa o quella squadra.

Uno di questi appassionati (normalmente definiti affetti da «calciomania») è il Corbetta, secolo Elvezio Annovazzi, 45 anni, dirigente del Trecale. Il nomignolo gli viene dal suo paese natale anche se da anni è trapiantato nella «bassa» novarese.

La definizione di «dirigente» da sola non spiega nulla. Il Corbetta da 10 anni a questa parte è Trecale-calcio di tutto: è responsabile del magazzino, segna il campo, vigila sulle gare, tiene su il morale dei giocatori quando è necessario grazie alle «battute» e spesso indossa la tuta, prende in mano la bandierina e funge da guardalinee.

Ma l'impegno del «Corbetta» al Trecale-calcio non si esaurisce qui. Fra i suoi molteplici incarichi c'è anche la «cura» del vivaio e delle formazioni minori. Agli allenamenti i ragazzi (di sera, tre volte settimanali, con le proteste della moglie) sono sempre presenti.

In dieci Elvezio Annovazzi ha seguito tutta la Trecale-story, dal polvere (terza categoria) agli altari (serie D).

Marcello Sanzo

Seo Borgaro e il taciturno difensore

VERCELLI — Il record di gol per una squadra è di 10. I meriti vanno al pacchetto arretrato anche se, in genere, il complesso coopera alla difesa delle retrovie. Il Seo Borgaro, il compagno che ha, al centro del girone d'andata, il numero di reti (5). Tra i protagonisti di questo exploit c'è l'altro Paolo Montefameglio, 33 anni, difensore esterno e universitario.

Il suo di agrario, il soprannominato «taciturno», è nato, generoso, e nella mischia, come uomo di rottura.

Dopo aver sfiorato il calcio semiprò con la Torretta, Paolo Borgaro ha 33 anni.

«Cerco sempre di dare il meglio di me — dice Montefameglio —, ma negli universitari sul campo quando insegno pallone mi avverso. Mi piacerebbe anche impiegato come attaccante, ma mi è specializzato sulla punta. Mi piace così a me bene. Io, giovane, di più alto, non mi spiacerebbe giocare in categoria superiore con il Seo. E' un ottimo

Amato Fumi

Fossanese a Torrazza sta bene

TORINO — Luciano Torrazza, mezzala sinistra del Fossanese, insegna da anni un sogno: vincere il campionato di Promozione. La sua è un'ambizione esagerata, lui i mezzi li ha e non il caso le squadre con intenzione di primeggiare lo hanno sempre scelto. Cominciò nel '75 con i Maghi Savigliesi per poi passare dopo alcuni piazzamenti d'onore al Seo Borgaro. Anche con i torinesi Torrazza continua a mettersi in evidenza al punto da venire nuovamente convocato per la rappresentativa regionale.

Terminata col passato torneo la parentesi con il Seo Luciano è ora approdato alla Fossanese che il suo arrivo, ma grazie anche a qualche altra novità, si sta meritando il titolo di squadra rivelazione del girone B.

«A dire il vero — ammette Torrazza — questa volta sarebbe l'unica che, se arrivassi secondo, non mi dispiacerebbe; per i prossimi mesi alla categoria superiore basta infatti anche la piazza d'onore».

Contento del trasferimento al Fossanese dunque?

«Devo ammettere che stare al Seo Borgaro mi faceva comodo perché il campo per gli allenamenti è a quattro chilometri di casa. A Fossano ho trovato un ambiente e amici

Glencarlo Emanuel

Rodorigo finalmente è bravo

SAVIGLIANO — Il mister di Savigliano, il mister indisciplinato, è ora approdato alla Fossanese. La sua è un'ambizione esagerata, lui i mezzi li ha e non il caso le squadre con intenzione di primeggiare lo hanno sempre scelto. Cominciò nel '75 con i Maghi Savigliesi per poi passare dopo alcuni piazzamenti d'onore al Seo Borgaro. Anche con i torinesi Torrazza continua a mettersi in evidenza al punto da venire nuovamente convocato per la rappresentativa regionale.

Terminata col passato torneo la parentesi con il Seo Luciano è ora approdato alla Fossanese che il suo arrivo, ma grazie anche a qualche altra novità, si sta meritando il titolo di squadra rivelazione del girone B.

«A dire il vero — ammette Torrazza — questa volta sarebbe l'unica che, se arrivassi secondo, non mi dispiacerebbe; per i prossimi mesi alla categoria superiore basta infatti anche la piazza d'onore».

Contento del trasferimento al Fossanese dunque?

Florenzo

Nocentini ha fiducia nel Varazze

VADO LIGURE — Adriano Nocentini, ragioniere (lavora al Banco di Roma a Genova) parla del «sup» Varazze. Lo a nel derby di ieri al «Chitolina» lo soddisfatta ma troppo. Dice l'allenatore nerazzurro: «Qualcuno ha rispettato le consegne e ha giocato come al solito. Bisogna ammettere che il Vado ci ha messo sovente difficoltà e che avrebbe anche potuto vincere. Per noi è un punto guadagnato, c'è dubbio, ma non vorrei che qualcuno pensasse che il Varazze è quello visto nel derby. Possiamo e dobbiamo fare meglio».

Il pareggio (è il quinto zero a zero consecutivo nelle ultime due stagioni tra campionato e coppa) permette a Vado e Varazze di portarsi un solo punto dalla vetta della classifica visto che il Dianese ha perso la sua imbattibilità stagionale nell'altro derby della giornata sul campo della Ventimigliese. «Io però — dice Nocentini — non limiterei il discorso solo a Vado, Varazze e Dianese. Conosco la Sestrese e credo che potrà darci fastidio nella lotta per i primi posti. Noi con un parco giocatori più vasto potremmo seriamente pensare al successo finale. Per adesso siamo ad un punto dalla testa e quindi in corsa per l'Eccellenza c'è anche il Varazze».

Pier Paolo Cervone

I pallavolisti torinesi sconfitti ad Amsterdam Robe di Kappa, resa con tutti gli onori

NOSTRO INVIATO

La pallavolo torinese, una sconfitta, così come lo iniziò facendosi il 11 gennaio a Milano Polenghi, prima d'ora altrettanto fortunato e ricco soddisfazioni con il secondo del titolo italiano e il successo in Coppa Campioni contro un campo di avversari che escludeva soltanto i sovietici, con sempre stagioni: picche delle manifestazioni a livello club.

Proprio i sovietici, i campioni di Mosca, forti cinque nazionali, saranno gli del torinese il prossimo di Coppa Campioni. Il sorteggio non è benevolo con la squadra Prandi: prima questi olandrati del Deltalloy, complesso sprovveduto, quindi i campioni dell'Urss, la formazione campione d'Europa e ribadire il loro di superiorità continentale.

Del prossimo impegno Prandi preferisce non parlare: perché sono difficili trasferire di campionato prima (a Loreto e a Milano) che precedono quella di Mosca, perché il problema più urgente per il tecnico torinese è gli elenchi cui elenco la partita sabato aggiunto il nome di Dametto.

«Fosse almeno servito — rimpiangeva ieri il giocatore — è invece la qualificazione a quel punto (si giocando il quarto n.d.r.) già sicura, e la partita l'abbiamo poi persa lo Dametto si è distorto la caviglia destra dopo «muro», in un momento della partita in cui i torinesi stavano l'impressione di po-

completare rimonta iniziata terzo dopo aver perso i primi due e quindi conquistare.

La di non rappresenta il tanto più Kappa non disponeva, già in partenza, di elementi calibro di Rebaudengo e Borgna. Eppure i giocatori sono rimasti punto hanno preferito andarsene subito a letto rinunciando a «scoprire» favoleggiate glorie di Amsterdam. Un comportamento dunque responsabile che dimostra la grandissima maturità di questa squadra cui media continua ad le più basse campionato.

Banditi certi divismi, di Kappa dunque confermarli dal campo con squadra leader: il suo principale traguardo del 1981 resta il e quello più geloso — finora soltanto sussurrato — di arrivare prossimi anni stella premia la formazione vincitrice cinque titoli, mai in Italia. In particolare per il prossimo anno il comunque aperto discorso della Coppa Italia (per confermare una supremazia nazionale che già il campionato sta evidenziando) quello improbo Coppa Campioni.

Anche lo scorso anno, però, il titolo europeo sembrava un sogno eppure i torinesi arrivarono: adesso tutto dipende di Mosca, ma soprattutto fatto che per la duplice con i sovietici disporre del base meglio della condizione.

Giorgio Barberis

La Zolu non resiste al ritmo delle torinesi Accorsi per 12 punti «La vittoria dell'umiltà»

big-match tra Accorsi e Zolu Vicenza della seconda giornata di ritorno non è risultato conti fatti così esaltante come tutti si attendevano: molto tirato dal punto di vista agonistico, ma tecnicamente non all'altezza del valore delle due contendenti. Hanno vinto le torinesi (60 a 48) ed è un risultato giusto. «Merito della nostra umiltà» — ha dichiarato il felicissimo coach torinese — «avevamo assolutamente bisogno di questo risultato positivo. Potenzialmente loro più forti ma noi abbiamo lottato con determinazione». A Gaspare Borlengo fanno eco quelle altrettanto felici delle giocatrici. La sconfitta del Gbc Milano, ad opera del Pagnossin, permesso fra l'altro alle torinesi di portarsi a ridosso (2 punti) delle milanesi capoclassifica.

La Grimaldi è invece incappata in una sconfitta (72-82) sul proprio campo, sconfitta del tutto inattesa. L'Hurlingham Trieste ha avuto i due artefici principali nei negri Laurel e Lawrence (rispettivamente 24 e 20 punti) con i torinesi impacciati spreconi. Sempre sotto, fin dalle prime battute di gioco, al 18' del 1° tempo era in ritardo di 20 lunghezze (26-46) chiaro segno di stanchezza mentale inimmaginabile nella compagine allenata da Gianni Asti. Quarta sconfitta consecutiva quindi per la Grimaldi che adesso si trova di fronte a più problemi: Sacchetti con la schiena dolorante, Brumatti che non è più macchina da canestri e martedì la Squibb a Cantù. Parlare di crisi questo punto pare più che giustificato. Ora, dopo il primo esaltante girone di andata (concluso al secondo posto) i torinesi devono ritrovarsi lutamente per non continuare ad una «sorpresa» ma finalmente realtà.

■ **POLENGHI** Vaccaroni, quarta nella classifica mondiale, ha vinto per la seconda volta consecutiva, il «Trofeo» Gaglianò, gara nazionale individuale di fioretto femminile disputata a Milano.



Ecco come sarà il campionato nel 1981 Il «mercato» delle bocce

Anche le bocce hanno un loro «mercato» e mai come quest'anno (che coincideva con la scadenza del biennale per i giocatori) si sono registrati tanti trasferimenti e cambiamenti nelle società. Le nuove norme federative stabiliscono che i giocatori saranno vincolati esclusivamente per un anno e quella dell'81 può essere considerata per molti una stagione di transizione. E' rilevare, però, parecchi bocceisti hanno firmato con i nuovi sponsor contratti di durata pluriennale; molto, comunque, dipenderà da quanto le nuove formazioni riusciranno a concludere nella prossima stagione agonistica.

Un mercato frenetico, contraddittorio, ricco notizie date per certe che immancabilmente poi smentite: formazioni, già sicure sulla carta, sono poi svanite nulla lasciando uno strascico di amarezza e di delusione. Qualche società (forte anche di una copertura finanziaria non indifferente) ha operato con accortezza e lungimiranza; però ci sembra che siano molte le formazioni che denunciano «zoppicature», dell'uomo giusto nel ruolo giusto.

Prematuro sarebbe giudizio e pertanto — in concomitanza con la scadenza del termine valido per l'iscrizione al campionato di società 1981, per l'assegnazione del «Trofeo Bosso» — ci prendere atto delle sedici squadre che parteciperanno al prossimo campionato.

Il «Trofeo Bosso», squadre (con un minimo di 4 tesserati A), svolgeranno le stesse modalità di quest'anno: 5 giornate di gara, sistema poules per le qualificazioni con teste serie le quattro squadre meglio classificate nel precedente turno; eliminazione diretta dal «quarto» poi; parzialmente più eventuali supplementari. L'unica variante: al sabato gli incontri di spareggio s'inizieranno alle

21.30, mentre restano invariati gli orari degli altri turni: alle 14 e alle 17 del sabato; alle 9, alle 14 e alle 17 della domenica.

La «rivoluzione» dei trasferimenti altri motivi anche extra-sportivi hanno provocato la scomparsa parecchi (Accorsi Tuttobocce, Cogne Glamox Aosta, Fratelli Bertolotti Volpiano, Italsider Genova, Lancia Caudera, Sampierdarenese, Sanremo, Sisport Fiat), determinando contemporaneamente il sorgere di società di nuovi abbinamenti con l'entrata nel mondo delle bocce di molti nuovi nella veste di sponsor.

18 società iscritte hanno conservato «vecchia» denominazione (seppure con variazioni sostanziali nel parco-giocatori): A. Doria Genova, Biellese, Ciriace, C.S.C. Alessandria, Sider Nord Torino, Olimpia Ceramiche Cattaneo Vercelli e Mondovi Le altre o per di ragione sociale o per sostituzione, si presentano come «nuove» e sono: ABG-Genova, Amici Bocce Ivrea, Birichin-Rossini, Bra Bocciolla, Carcarese, Città di Lavagna, La Co-Torino, la Famiglia Alessandria e Morando Asti.

Guido Tolazzi



Sedici «quadrette»

ABG-GENOVA — Andreoli, L. Bruzzone, D. Cuneo, Sturla, Tamagno
IVREA — Dall'olmo, Ferrara, Lucette, Spiller
AMEGHINO — Ameghino, Granara, G. Repetto, Timossi, Vanossi
BIELLESE — Bellotti, Beraldo, Ceresa, Spinello
BIRICHIN-ROSSINI — Barozzo, Clerico, Granaglia, Selva
BRA — Gianotto, Macario, Pasquetta, Zeppa
CARCARESE — Bruni, Canetti, Ghio, C.
CIRIACE — Bragaglia, A. Caudera, Cavassa, Sui, Vay
CITTA' — LAVAGNA — Aghem, A. Bruzzone, Busi, Pisano
C.S.C. — Campi, Cassina, Notti, P. Paletto
LA COSTANZA-RECOM RENAULT — Gregorio, Luetti, Minuto, Mongiovetto, Moro
ALESSANDRIA — R. Baldo, Bissarello, Bruatto
MORANDO ASTI — Aluffi, Ercole, Langella, Val
OLIMPIA VERCELLI — V. Botto, Priotto, Bolle, To-Biscaldino
VALEO MONDOVI — Amerio, Bonadio, Cattaneo, Garigliano, Finocchito



Se vuoi vendere
o acquistare la casa
parliamone...

Un marchio anche nello sport.



Grimaldi

A Moncalieri una domenica dedicata al go-kart: l'incasso a favore dei terremotati

In piazza per giocare alla «formula uno»

Se Maometto non va alla montagna, la montagna va a Maometto. «Non tutti possono andare a vedere le gare di Formula 1, i rally, le corse in solita», afferma Giorgio Bosa, uno dei dirigenti del Racing Team Due-Bi — «allora noi portiamo gli spettacoli motoristici direttamente nelle piazze dei paesi, tra la gente».

Ieri è toccato a Moncalieri. Piazza Panissera transennata con balle di paglia. Macchine luccicanti. Tanta gente, oltre 1500 persone, tantissimi giovani. L'incasso devoluto a «Specchio dei tempi» in favore dei terremotati del Sud.

La parte del leone è toccata al go-kart scoppiettanti. Sembrano giocattoli telecomandati: partono velocissimi, in nuvola di fumo, schizzano via letteralmente, volte sbandano, piroettano su se stessi. Il pista. Sempre ripartono nulla fosse accaduto. Eppure questi giocattoli raggiungono velocità incredibili: all'ora nel breve rettilineo di questa breve pista, 300 all'ora in prova cronometrata. Monza. «Nulla da invidiare alle auto di Formula 1», sostiene Bosa.



Per molti il kart è ripiegato. «A chi come me in Formula 1 potrà mai arrivare, con il kart si toglie la voglia di correre», spiega Luciano Sabbatino, detto «il carrozziere».

Per altri è il punto d'arrivo. Daniele Bernardi, 15 anni a giorni, è alla prima gara dopo un anno di allenamenti. Ancora bambino si era costruito un carretto con le ruote. Ci salivano a turno, lui e il fratello maggiore, Antonino. Uno guida-

e l'altro spingeva, dandogli velocità per una discesa della collina. Allora decisero che era meglio metterci un motore.

Dal carretto a motore al go-kart il passo è breve. Di Daniele dicono tutti un gran bene. Antonino gli fa da manager, accompagnatore, da sponsor. «Come guidatore c'è — dice Antonino — ora si dovrà verificare quanto vale come combattente. In gara ci vuole tanta grinta: in gara si fa di tutto tranne che far passare gli avversari, anche se questi vanno più forte di te». Daniele Bernardi arriverà secondo nella categoria classe 100: la sua prima verifica è stata positiva.

Tra quelli che di grinta e d'esperienza ne hanno da vendere c'è Adriano Francioli, 43 anni, motociclista. Vince lui naturalmente, ma poi quasi si scusa: «Ai tempi attuali il mezzo conta un buon 70 per cento — afferma —, tra i piloti c'è un grande livellamento di valori».

Un buon mezzo significa un buon soldo. Non tutti possono permetterselo. «E allora si corre per sport — basta, per la passione, per la coppettina», sottolinea Luciano «il carrozziere».

La passione ne occorre veramente tanta per correre sul kart. Città come Torino che dispone di una sola pista. Anzi, di piste nei dintorni ce ne sono due, chiuse tempo, e così bisogna andare fino a Viverone, a Mondovì, a Niz-

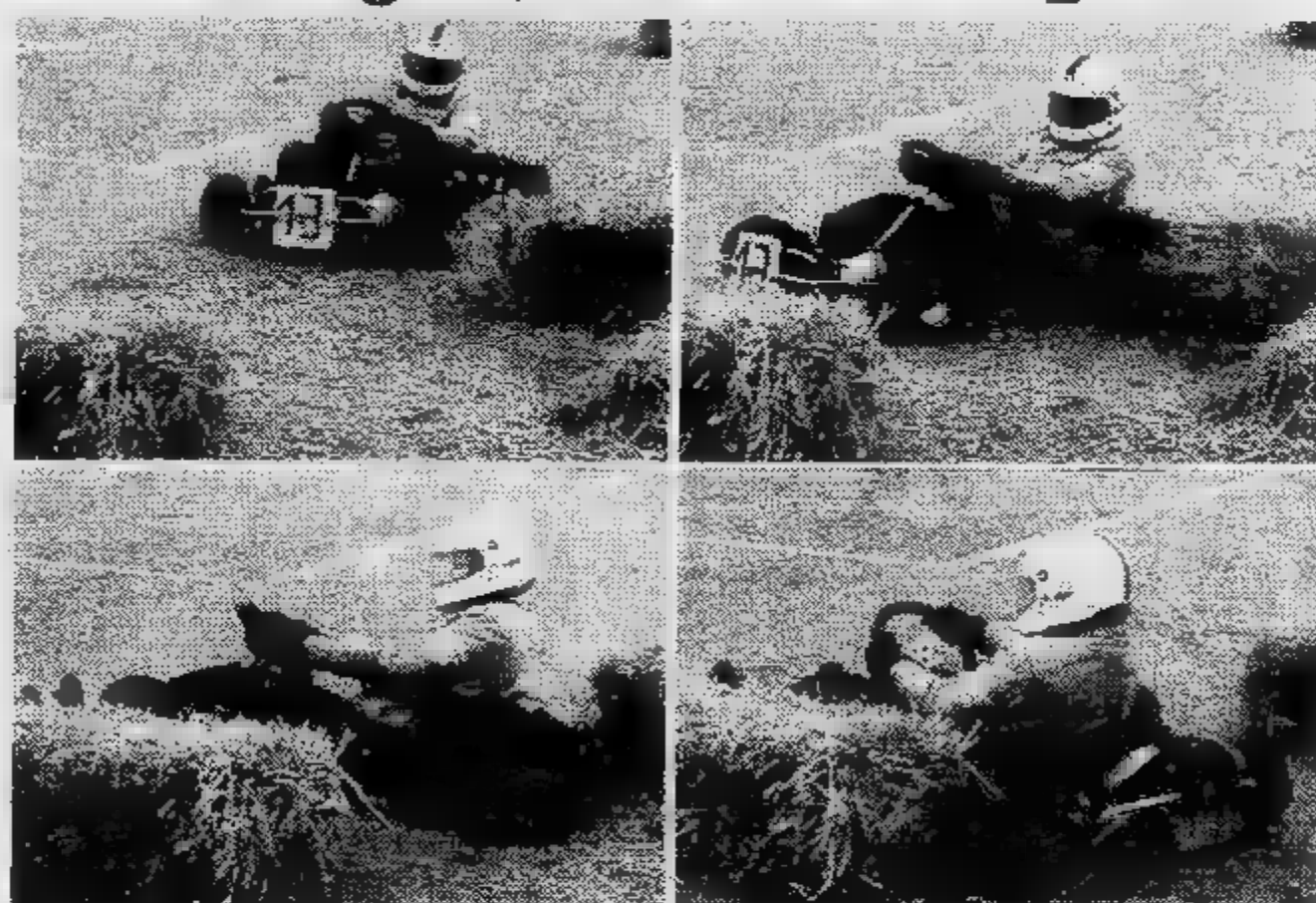
o a Borgoriccio. Eppure tira avanti egualmente. In maggio-giugno è addirittura programma un'internazionale al Valentino. I piloti in città sono un centinaio. In Piemonte. E ci sono anche tanti giovanissimi. Quel Marco Cicera, 11 anni, figlio d'arte, che ieri ha girato sul bel 48, che il prossimo anno guiderà i Giochi della gioventù.

Ma c'è anche stato altro. Ieri, piazza Panissera. C'è una sfida assurda tra una 500, una prototipo Osella, un'auto Formula Italia e un bolide rosso Formula Fiat Abarth. Vederli rincorrersi è un'anelito di metri faceva quasi tenerezza. La Formula Italia di Bariani ha presto tolto l'incomodo inflandosi tra due balle di paglia. Protagonista è così

diventata la 500 di Domeni-Calligaro, che, dopo aver rimontato fino al secondo posto, ha lottato lungo con l'Osella di Leonardo Cavallo per il successo. E, dopo l'arrivo, c'è pure stata qualche polemica: «Perché? Anche le dato strada?». Anche le hanno i loro diritti.

Marco Sannazzaro
Fotoservizio di
Alessandro Bosio

Chi sbaglia, accelera e riparte



In quattro foto, l'uscita strada — go-kart: niente paura, un'accelerata e si riparte subito

Pilota a otto anni



chiama Marco Cicera: un asso di domani?

Coppa del mondo 1981 ROSSIGNOL VINCE

COPPA DEL MONDO FEMMINILE

Slalom speciale - Bormio
18 dicembre 1980

- | | |
|-----------------------------------|--------------|
| 1° Perrine Pelen (Francia) | Rossignol FP |
| 2° Christa Kinshofer (Germ.) | Rossignol ST |
| 3° Marina Kramarova (Urss) | Rossignol FP |
| 4° Christine Cooper (Stati Uniti) | Rossignol ST |
| 5° Claudia Giordani (Italia) | Rossignol FP |
| 6° Nadezda Patrakeeva (Urss) | Rossignol ST |
| 7° Cindy Nelson (Stati Uniti) | Rossignol FP |

Slalom speciale - Bormio
20 dicembre 1980

- | | |
|-----------------------------------|--------------|
| 1° Perrine Pelen (Francia) | Rossignol FP |
| 2° Nadezda Patrakeeva (Urss) | Rossignol ST |
| 3° Monica Gherardello (Svizzera) | Rossignol ST |
| 4° Ursula Konzett (Liecht.) | Rossignol FP |
| 5° Claudia Giordani (Italia) | Rossignol FP |
| 6° Christine Cooper (Stati Uniti) | Rossignol ST |
| 7° Cindy Nelson (Stati Uniti) | Rossignol ST |

COPPA DEL MONDO MASCHILE

Slalom speciale - Saint-Moritz
21 dicembre 1980

- | | |
|-----------------------------|--------------------|
| 1° Felix Mueller (Svizzera) | Rossignol Downhill |
| 2° Valery Tzyganov (Urss) | Rossignol Downhill |

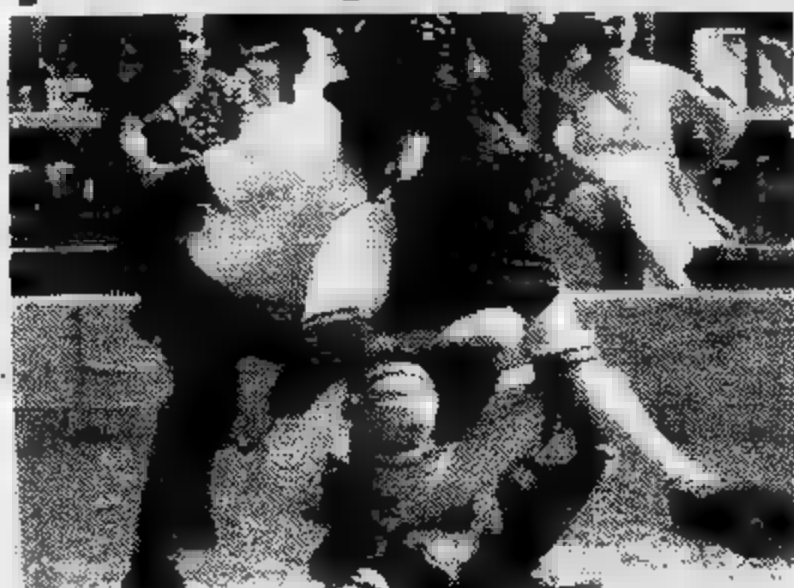


ROSSIGNOL
l'autografo dei primi nel mondo.

Distribuiti in Italia dalla
NICOLA ARISTIDE & FIGLIO
13052 GAGLIANICO (Biella)

DETTO DAGLI ALTRI

Il baseball cerca giovani promesse per la squadra P.O.



Molte novità nel mondo del baseball sia a livello nazionale che locale. A cominciare dalla ristrutturazione dei campionati: degli organi scelti per l'organizzazione, per finire agli uomini incaricati dalla presidenza a portare avanti il movimento dei «batti e corri». Il tutto in perfetta armonia col softball anche se al vertice del «baseball in gonnella» cambiati i portavoce.

Innanzitutto la serie nazionale. Anzi e Roma stanno unendo le forze e questo probabilmente porterà al varo di una squadra che completerà col Pesaro il massimo torneo. Significa anche per il Novara la retrocessione automatica, non disponendo gli azzurri dell'illuminazione sino a giugno. Resta una buona speranza per la squadra di Guizzoni e Cerati vale a dire la possibilità di spostarsi temporaneamente a Bollate per usufruire di quel diamante: in questo caso, il Novara parteciperà alla A-1 con la prospettiva di varare una squadra in grado prima o poi di ritornare sul primo palcoscenico d'Italia. Oltretutto i dirigenti azzurri stanno per accordarsi sul nuovo abbinamento ma prima di mettere nero su bianco, ovviamente, devono possedere la certezza di partecipare ad un campionato a livello nazionale.

Per la Lawson's non sembrano esserci problemi. Nei prossimi giorni è prevista la conferma dell'abbinamento da parte della Martini. Negli ultimi tempi, Gastone Fara ed il clan delle pubbliche relazioni sono stati impegnatissimi a Mosca per l'inaugurazione della «Terrazza Martini». Nel periodo natalizio si ricorderanno sicuramente anche dei baseball. Chissà, anzi, che prima o poi proprio la Terrazza Martini di Mosca non serva per «festeggiare» il nascente baseball moscovita?

Altra grossa novità, quella del campionato nazionale per probabili olimpici, denominato naturalmente torneo P.O. Per il Piemonte vi parteciperanno Torino e Novara. Prone i Giglioli stanno già rastrellando in giro i migliori ragazzi, quelli che hanno «prestato» alle società minori. E' il caso di Giarola, Menegazzo, Billich e Celoria che militavano nel Foit Torino e che pertanto faranno ritorno al club originario. E' stato confermato anche l'ingaggio del lanciatore Desuò dal Settimo: servirà sia per la serie nazionale che per il torneo P.O. La manifestazione comprenderà 3 giorni con doppi incontri. Molti di questi ragazzi avranno la possibilità di inserirsi nel giro delle tre partite che verranno organizzate a Milano, Rimini e Nettuno fra la probabile olimpica e la formazione degli stranieri militanti in Italia. Un baseball spettacolo, presumibilmente che darà modo anche al selezionatore azzurro di vagliare le doti di ragazzi che in futuro saranno i protagonisti dei diamanti. Il torneo P.O. assumerà pertanto un'importanza particolare e sarà di stimolo per tutti coloro che gli daranno vita, a cominciare appunto da pitcher promettente come Desuò.

serie A-1, oltre al Novara, ci sarà anche la squadra formata dall'Unione fra Firenze e Livorno. Cambia anche Cog, cioè il comitato organizzatore gara che da Bologna ritorna a Roma. Ora vi fa parte anche un torinese, l'arbitro Giovanni Arberi, chiamato da Beneck come responsabile della zona 1. Il baseball sta assumendo caratteristiche sempre più professionali come confermano le telescriventi che collegano le sedi dei comitati e le società di serie nazionale. Ora il comitato organizzatore, alla cui presidenza è stato chiamato Di Cola, avrà due responsabili per baseball (Elio Peruzzi) e softball (Gianni Iapadre) mentre il territorio nazionale è stato diviso in cinque zone. La prima, come si è detto, è stata affidata a Giovanni Arberi, le altre a Cerea, Omini, Perfetti, Rossi. Al comando di Roberto Frinolli, indimenticato dell'atletica e diversi oramai nel movimento del baseball, funzioneranno ispettori regionali chiamati a controllare il funzionamento dei comitati e delle gare.

Insomma, una superorganizzazione che fa onore alla federbaseball e al Piemonte che si è confermato anche alla recente assemblea di Torino tra le regioni all'avanguardia come attività sportiva.

Giorgio Gandolfi

insomma, questa Roma fa sul serio? Il dubbio comincia a serpeggiare tra le falangi dei tifosi che mai si sganano all'idea dello scudetto che dalle sue abituali sedi nordiche emigra verso il Sud. Di domenica in domenica si attende il tonfo degli uomini di Liedholm, ieri ci sono stati momenti di esultanza negli stadi di Torino e Milano alla notizia che l'Ascoli era in vantaggio, poi una coltre sempre più fonda di tristezza si è distesa, a mano a mano che il successo dei romani prendeva la con-

che ha preso. Ma allora, ci si ripete, questa Roma fa sul serio? Abbiamo interrogato in proposito molti giornali.

Secondo il titolo a nove colonne della «Gazzetta dello sport»: «La Roma è sempre più bella». E il testo, allarmante per i suddetti tifosi nordisti, dice:

«Se la Roma riuscirà a vincere lo scudetto dopo quasi 40 anni potrà dire di avanzare ufficialmente la candidatura in questa partita con l'Ascoli. Soprattutto nel primo tempo la formazione romanista ha spiegato come mai finora le era riuscito a calcio grandissimo rilievo. E si considera che dopo appena tre minuti era stata «ferita» dal gol di Paolucci e che il fondo campo pantanoso costituiva costante trappola oltre che freno logorante, si ha già un'idea della strepitosa prestazione degli uomini di Liedholm».

Detto tutto questo, la conclusione è agghiacciante:

«Perché tutta la Roma è giocata a modo da far riflettere che forse nel calcio italiano è in corso una confortante inversione di tendenza».

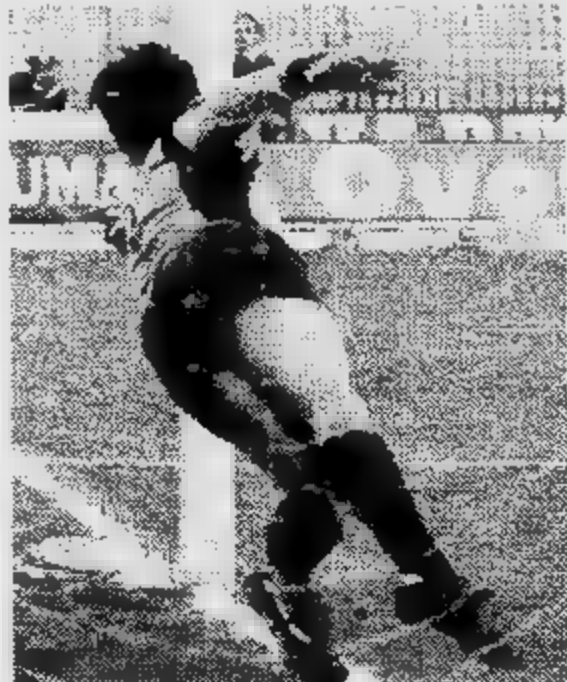
L'inversione di tendenza potrebbe appunto essere la paventata emigrazione dello scudetto dalle parti del Tevere, cosa che non succedeva da prima degli anni del grande Torino. Nel ricordo storico ci sarebbe anche un risvolto epico: in fin dei conti anche Napoleone aveva detto, in Egitto: «Dall'alto di queste piramidi quaranta secoli vi contemplano». Liedholm-Napoleone potrebbe all'incirca dire la stessa cosa: «un ribasso di 1960 anni...».

«E' infatti una determinazione e si impongono ad a legittimare il suo primo posto. La Roma attende del resto si ammira proprio per



come reagisce quando è costretto ad inseguire e dà l'impressione di aver acquisito completa ed assoluta sicurezza proprie forze. Falcão e Bartolomei, che garantiscono alla squadra continuità ma soprattutto genialità, tutto diventa facile. Va peraltro intorno al brasiliano a Bartolomei, che grazie a qualità, l'intero plesso gira perfezione».

Ed anche queste parole infliggeranno pugnalate ai tifosi che si rassegnano a perdere il predominio. Vogliamo dire ai lettori, esempio, di «Tuttosport», i quali dalla lettura ricavano ulteriori brividi. Scrive infatti Massimo Lojaco: «Falcão la raffica di gol Roma ha rallentato il e allora si è vista la classe "brasiliana" di certi elementi — su



Falcão — per cui i gol, a un certo punto, sarebbero potuti essere sette, solo che Bruno Conti aveva il piede centrato — per paradosso — Falcão fosse stato un altruista».

Capite? Sarebbe potuto finire anche con un punteggio tennistico... Falcão comincia a preoccupare, soprattutto perché non può essere chiamato in azzurro. Resta solo la speranza che per il Mundialito lo chiami il Brasile che la Roma lo lasci andare. Una buona doccia scozzese, con il passaggio dal freddo italiano al tropico uruguayano e ritorno sarebbe molto probabilmente la migliore per tagliarli un po' di gambe.

Il ritardo dei giornali romani ci impedisce di conoscere che cosa ne pensa la stampa locale, ma già sappiamo che usa termini piuttosto moderati. Sembra che anche loro non ci credano troppo, temono che il bel miracolo in corso svanisca sotto i colpi nordisti, non si sbilanciano, quindi.

A parte il volo della Roma, altra nota di interesse di ieri è l'incontro Inter-Torino. Punto focale: era rigore l'atterramento di Prohaska da parte di Zaccarelli in piena rigore? Secondo la moviola di «Domenica sportiva», il fallo c'era. La «Gazzetta dello sport», signorilmente sorvola e fa dire soltanto al vicepresidente Prisco che era rigore. Il «Corriere della Sera» sostiene che l'arbitro D'Elia avrebbe dovuto espellere piuttosto Patrizio Sala, «duro oltre il lecito» abbondantemente graziato, fischiettatore, quanto all'atterramento di Prohaska si limita ad affermare che l'austriaco «è parso subire in area una spinta da rigore».

L'azione del rigore negato così descritta da Gianni Brera: «Il Giornale»: «Al 14' urlò ancora: Canuti opera diagonale verso l'area: sta per incornare e Zaccarelli lo carica di tergo sbilanciandolo molto: il Tegnino colpisce egualmente di spalla destra servendo Terraneo. Un altro volo via. prendo con D'Elia non con (ma qui confesso il mio errore)».

In complesso si legge sulla stampa milanese un bel respiro di soddisfazione per l'ottenuto pareggio: segno che il Torino ricomincia a fare sul serio, come da copione, ed è in agguato, con una tabella di marcia abbastanza favorevole, per complicare l'avvenire non tanto all'Inter quanto alla Roma.

In siffatta atmosfera, la vecchia Signora marcia sul ritmo dei quattro gol per partita. Chissà che cosa succederebbe se Bettiga fosse un centravanti degno di questo nome. La difesa si è registrata: ora è terzo posto per numero di gol presi, un giorno o l'altro la Juve si deciderà anche a vincere qualche gara in trasferta, modo da portare a livelli più decorosi la media scudetto che ora è a uno squalificante 1-4.

Il «Giornale» intitola tutta la prima pagina del supplemento sportivo: «Achtung, Juve vista!». Molti si accorgono per prima volta dell'esistenza di Brady, un tipo che noi da tempo giudicavamo molto simile al vecchio danese John Hansen, meno il colpo di testa di quello e in più la capacità di tirare con tutti e due i piedi da qualsiasi distanza, e con l'elemento di visione globale del gioco veramente eccezionale. Così giudica il Corriere della Sera:



«Buona la Juve, troppo buona l'Udinese. La gran di Liam Brady, baronetto dell'assist in costante vena di delizie, ha fatto il paio con l'atteggiamento natalizio degli ospiti: ecco già bell'e spiegato il 4-0. Così la Juventus ha approfittato pareggio di San Siro per affacciarsi di nel giardino dello scudetto».

Altro titolone gigante della «Gazzetta dello sport», in prima pagina: «Arriva la Juve» mentre in pagina interna dice su colonne: «La Juve di Brady ha innestato la quarta», chiaro riferimento alle quattro reti inflitte della Corna (ma come fa un portiere a chiamarsi con questo nome da portafella?)

«La Juve evidentemente ha ritrovato dei giorni migliori, anche se Bettiga a compiere troppi errori rispetto al abituale standard. Fanna non riesce a conferire propria necessaria. Gli trascinatori della Juve di oggi indubbiamente Scirea che sempre a sganciarsi momenti e verso 20 più opportune, nonché Brady per la limpida classe».

Dopo il che tutto può succedere. Il campionato deve ancora cominciare. La primavera in fiore farà giustizia delle mezze figure, chissà che, dopo i segni il risveglio da parte di Causio, anche Bettiga non si ridesti dal lungo sonno, irrobustito dalla non partecipazione al Mundialito. Ora la pagella, su tutti i giornali, gronda di 4.5, il che significa bocciatura in vista. Ma con il 31 dicembre si svolta pagina: intanto domenica la Roma va a Perugia, dove la classifica scatta. Nella tabella della Juve, che va Avellino (?) c'è sempre quello zero che riguarda le partite vinte in trasferta. Achtung, urge farlo sparire.

Carlo Moriondo

Supplemento di
STAMPA SERA numero 323
del 22 dicembre 1980

direttore responsabile
Sandro Doglio
hanno collaborato
Giovanni Capponi, Maurizio Caravella
e Eugenio Ferraris

i francobolli

Agrioglio, pini, abeti, festoni, «Buon Natale» scritto in tutte le lingue e sotto tutti i cieli, portato da decine di francobolli multicolori. Quest'anno il tema natalizio è stato ancora più ricco del solito di emissioni, un pittoresco contorno di foglietti, di serie speciali, a volte stravaganti, annulli particolari.



Peccato che il francobollo italiano da 10 lire, inciso da Eros Donnini, sia stato così malamente distribuito e dopo due o tre giorni fosse già introvabile anche alla Posta centrale delle principali città. In tal modo un commemorativo — emesso per affrancare la corrispondenza natalizia — viene meno al suo scopo e sarà grottesco vederlo nelle tabaccherie in primavera, magari a Pasqua, come è avvenuto in altri anni, sembra che in Italia con questi commemorativi non ce la facciamo proprio ad avere una distribuzione più razionale.

Dai Caraibi, successo pieno per le belle serie raffiguranti scene di cartoni animati Walt Disney e ne abbiamo anche pubblicate una selezione a colori, come promesso, su «Stampa Sera», in un inserto speciale che dava anche qualche consiglio sui francobolli migliori, buoni per tutte le borse, da regalare come strenna.

E' mancata anche quest'anno una serie per Natale emessa dal Vaticano. Da un po' di tempo le poste vaticane hanno smesso questa consuetudine non detto che non la possano riprendere visto anche il momento di rilancio delle serie apparse sotto Giovanni XXIII e la lieve ripresa delle emissioni di Paolo VI. Da Roma vi sarà comunque una eccezionale spedizione di cartoline a colori che, imbutate in data 25 dicembre, recheranno per il mondo l'immagine di Giovanni Paolo II, Papa pellegrino.

Molti consensi alla bella di Natale da San Marino: tre valori con opere di Andrea Del Sarto nel 450 della morte. Una serie che viene ad aggiungersi alle molte che le Poste sammarinesi hanno dedicato all'arte, così da creare un tema a sé, come ha fatto la Francia con i esemplari artistici di gran formato.

Ricordiamo, per inciso, che San Marino ha preso parte a New York alla annuale manifestazione filatelica in cui è stato adottato dalla Serenissima Repubblica un annullo che ricorda sia Einstein, sia Edison. Il simbolo dell'atomo è racchiuso in modo originale dentro il profilo di una lampadina, così le due invenzioni sono associate. Giocando sull'iniziale uguale dei due scienziati, Edison-Einstein, nell'annullo vi è una formula insolita che dice E + E = genius. Due grandi geni, dunque, uniti in celebrazione filatelica.

Jersey avanza. Fra le isole del Canale della Manica, Jersey è in una buona posizione, commercialmente parlando. La prima ordinaria del sfiora nuova le 200 mila lire annuata le 100 mila. Su busta primo giorno, emissione è acquistata anche 230 mila lire. Di Jersey è fortemente richiesta anche la prima serie dei segnatasse (1969) di sei valori, stampata con una tiratura di appena 98.535 serie. Nuova vendita sulle 250 mila lire circa e usata sulle 150 mila. Un'anomalia se si pensa che tale serie annullata è pressoché introvabile.

Renzo Rossotti

i dischi

Miniature romantiche (Melodiya/Voce del Padrone)

Tutto dipende da si è predisposti. Se si inclini all'accigliato rigore culturale musicologico, il disco le numerose paginette originali o trascritte, o quanto elaborate e abitualmente destinate all'obbligatorio rito del «bis» dei concertisti di violino, parirà senz'altro detestabile.

Se, al contrario, si ha l'animo felicemente sgombrato da assilli filologici e da pretese impegnate, potrà innanzitutto gustare edonisticamente per una quarantina di minuti la brillante musicalità il limpido virtuosismo del giovane violinista russo Gidon Kremer, ma poi anche scoprire qualche valore musicale autentico in certi brani dalle proporzioni minime ma non per questo aprioristicamente privi idee e di contenuti.

Beethoven - Sinfonia n. 1 (Eroica) - Dir. Z. Mehta (Obs).

Giunto al momento aureo della maturità, e stando quanto questa «Terza» sembra dimostrare, si direbbe che Mehta accosti oggi Beethoven con la mente e lo spirito rivolti alla visione monumentale aggressivamente drammatica della grande tradizione storica, mediata però attraverso le introspezioni liriche le distillate atmosfere timbriche della nuova corrente «stile Karajan» e me- altresì della intransigente lucidità toscani- niana.

Teoricamente potrebbe sortirne un ibrido composito e impersonale. Ma, fortunatamente, Mehta è un grande direttore artista di primo piano sicché l'esecuzione — bellissima — trascinate — arriva a possedere una collocazione interpretativa definita omogenea, stilisticamente logica e coerente, appena incrinata da qualche sospetto di eccessivo cerebralismo (la marcia funebre un poco rigida, lo scherzo forse eccessivamente asciutto meccanico).

L'incisione realizzata con il sistema digitale, ovvero il nuovissimo metodo elettronico che consente di realizzare un'alta fedeltà decisamente superiore all'hi-fi finora conosciuta.

r. gu.

★ ★

Abba: «Souper Trouper», 33 stereo CBS.

Anticipato dal singolo The Winner takes it All, già piazzato nelle classifiche di mezzo mondo, esce ora il nuovo long playing degli Abba. Registrato missato negli ormai celebri Polar Music Studios di Stoccolma, il 33 contiene anche un brano registrato dal vivo allo stadio Wembley di Londra. Nulla cambiato nell'ormai collaudato stile del quartetto e dolci ballate si alternano a ritmi allegri in uno spigliato «collage» di canzonette. Il disco si rivolge chi ama ascoltare musica facile, in sottofondo.

Gary Myrick: «G.M. and the Figures», 33 stereo CBS.

Tra i gruppi della nuova ondata americana affacciata di recente sulle ribalte rock della California, Gary Myrick And The Figures sembrano avere le carte in regola per puntare in alto. Nato a Dallas in Texas formato musicalmente sul suono di gruppi inglesi come i Kinks i Who, Gary Myrick si è trasferito nella metà degli anni Settanta a Los Angeles unendosi ai Figures (Ed Beyer - tastiere - David Dennard - basso - Jack White - batteria) per battere senza sosta tutti i clubs della zona. Chitarrista efficace, cantante dotato di buona grinta, Myrick propone una musica frizzante, ispirata agli anni Sessanta ma vicina al «sound» di un Tom Petty, il nuovo idolo dei teen-agers californiani. Tra i brani, un particolare cenno per She Talks In Stereo, The Party e Meaningless.

1. mond.

i minifilm

Sono molti i piccoli regali, di costo contenuto, che possono offrire amici e parenti appassionati di cinema e fotografia. Tra le macchine fotografiche d'uso corrente segnaliamo: le pocket Kodak e Agfa che si prestano egregiamente per un dono senza impegno; le Polaroid a sviluppo immediato (modello 1000 a 39.500 lire) che soddisfano tutti i dilettanti, soprattutto i ragazzi, per l'immediatezza con cui si può visionare la fotografia ripresa.



Nel campo accessori la scelta cade solitamente sul piccolo flash elettronico, sull'illuminatore per riprese cine e su congruo di pellicole caricatori superotto a colori. Nella fascia bassa dei prezzi possono acquistare anche proiettori muti e sonori. Se per esempio interessa un apparecchio muto, la Rollyral ha un superotto con caricamento ed aggancio automatico, riavvolgimento rapido e obiettivo zoom 42.500 lire; se interessa sonoro la Gioca dispone di un proiettore a 120.000 con le seguenti caratteristiche: obiettivo zoom f.1,5-17/26 mm., lampada alogena 12V-75W, due velocità di proiezione (18 e 24 f.tg./sec.), amplificatore transistorizzato con 4 watt di uscita e caricamento ed aggancio automatico. E' bene precisare che si tratta di proiettori economici limitate possibilità d'impiego assolutamente non consigliabili per i cineamatori appassionati.

Nel campo cineprese, di costo medio, la Silma è presente con due modelli nuovi l'8400 e 800. La prima monta un obiettivo zoom Macro Neovaron 1,8/9-36 mm. con zoomata a motore; l'esposizione attraverso l'obiettivo è completamente automatica, e nel mirino (con stigmometro) è visibile il valore del diaframma scelto dal dispositivo EE. Compare anche segnale di regolare scorrimento della pellicola, uno di fine pellicola e il provabatterie. La cinepresa con 2 velocità di scorrimento costa 190.000 lire circa.

In questo lungo periodo di vacanze non si deve dimenticare di acquistare per i più piccoli i tradizionali cartoni animati. Ogni anno le aziende settoriali propongono in eleganti confezioni superotto nuovi vecchi personaggi, sia televisivi che cinematografici. Goldrake, Mazinga, Jeeg Robot, Remi, Heidi, Ape Maga, Silvestro i Titti, il clan di sneiano il Black Hole, riduzioni che sicuramente piaceranno a tutti. Il set di tre bobine da metri, in versione colore sonora (escluso Walt Disney), viene offerto nei negozi del centro a 25.000 lire. Non inoltre i lungometraggi a soggetto: western, comici, gialli, d'avventura e commedie brillanti.

Nel negozi cine, foto, ottica possono anche acquistare piccoli visori per diapositive, binocoli, album per raccogliere fotografie e interessanti stazioni meteorologiche, da interno ed esterno. Questo settore hobbistico raccoglie centinaia di articoli utili, interessanti e spiritosi, che si prestano egregiamente per un regalo economico, medio o importante: l'unico handicap è l'imbarazzo della scelta.

Angelo Arpaia

Per consigli e suggerimenti scrivete a Stampa Sera, minifilm, via Marengo 32, 10100 Torino.

Libri ricevuti

La classifica della settimana

- 1) Umberto Eco Il nome della rosa (Bompiani) L. 10.000 (1°)
- 2) Allata Harem (Garzanti) L. 7.000
- 3) Enzo Biagi Inghilterra (Rizzoli) L. 9.000 (4°)
- 4) Erica Jong Fanny (Bompiani) L. 12.000 (6°)
- 5) Montanelli-Cervi L'Italia dell'Asse (Rizzoli) L. 14.000
- 6) John Le Carré Tutti gli uomini di Smiley (Rizzoli) L. 8.000 (2°)
- 7) Roberto Gervaso La al naso (Rizzoli) L. 9.000 (3°)
- 8) Giovanni Guareschi Gente così (Rizzoli) L. 7.000
- 9) Tilde Gianini Belotti Prima donne i bambini (Rizzoli) L. 6.000 (10°)
- 10) Giorgio Forattini Res Publica (Mondadori) L. 7.000 (9°)

Mercato convulso a causa delle feste di fine anno e generale appiattimento della classifica verso l'alto. I libri che già primeggiavano continuano comunque a distinguersi mentre non entrano in classifica per pochissimi titoli. La sfida mondiale di Servan Schreiber, Padiglioni lontani di Kaye, Masada di Tacconi e Il mondo di Camilla di Camilla Cederna.

Il libraio consiglia

Camilla Cederna riesce ad essere affascinante interessante anche quando parla di se stessa. E' una lettura rapida, scorrevole ed interessante e, soprattutto, di buon gusto: la Cederna non si concede nulla, fa la prima donna si racconta in tutta schiettezza.

libreria Zanoletti di Riolfo (Alba)

Vita breve di Katherine Mansfield, di Pietro Citati/Rizzoli, pag. 136, lire 6500.

Il libro non è biografia né un saggio critico, ma un lungo racconto scritto per aderire alla rapidità alla leggerezza dei racconti della Mansfield. Pietro Citati rappresenta il carattere contraddittorio e drammatico di colei che parve a molti misteriosa ed enigmatica come un animale. Racconta un suo amore, durato pochi giorni, nelle retrovie del fronte francese, racconta come nacque la sua vocazione letteraria. E poi la tubercolosi, gli anni di vagabondaggio, di furore e di odio, che portarono la Mansfield sulle riviere italiane e francesi. Infine, gli ultimi mesi, quando tutto — amore, salute, letteratura — crollava attorno a lei e non le restò che cercare la morte nella comunità di Gurdjieff. Intorno alla Mansfield, colori discreti rievocano l'Inghilterra e la Francia dei primi vent'anni del secolo: ammobiliati di Londra, ville sulle riviere, Parigi sotto i colpi della Grande Bertha, alberghi tra le montagne svizzere.

★ ★

Il Camilla, di Camilla Cederna - Feltrinelli, lire 19.000.

L'opera autobiografica scandita in brevi capitoletti: comincia dagli anni dell'infanzia, la famiglia medio-borghese, le villeggiature (allora privilegio di pochi), la società dei parenti, i primi passi nella vita, i primi studi. E così via sino all'adolescenza, all'ingresso in quella società più larga dei conoscenti, degli appartenenti alla stessa classe, medesimo ceto, che influenzerà a lungo personalità della

Cederna con cui questa stabilirà un rapporto curioso come di chi resti un tempo affascinato e respinto da una mostruosità. I risultati di questo rapporto saranno gli scritti apparsi sull'«Europeo» e sull'«Espresso», il celeberrimo Lato debole. Ma prima c'era stata la drammatica esperienza della guerra della Resistenza, durante la quale troviamo nell'allora giovane Camilla una totale partecipazione ai grandi eventi della nazione. E' breve intensa esperienza: l'antifascismo, l'arresto, la prigione, la semi-clandestinità e infine le radiose giornate.

★ ★

Inghilterra, di Enzo Biagi/Rizzoli, pag. 232, lire

Con Inghilterra si conclude la serie della «Geografia» Biagi, cominciata con America e proseguita con Russia, Italia, Germania, Scandinavia, Francia e Cina. Otto volumi, più di duemila pagine, un lungo viaggio tra la gente del mondo. Anche questa volta Biagi si affida al racconto degli intervistati che quasi sempre personaggi rappresentativi di una mentalità di condizione, figure illustri e persone «di tutti i giorni».

★ ★

Il nostro futuro secondo le profetie dell'Apocalisse, di Marchiari - Meb, pag. 160, lire 6000.

Siamo ormai alle soglie dell'anno fra mille paure e, al tempo stesso, molte speranze. Che accadrà dopo? Claudio Marchiari si rivolge, per ottenere risposta, ad uno dei testi profetici più antichi: l'Apocalisse di S. Giovanni.

ECONOMICI

La tariffa è di L. 1.650 la riga. Rubrica "Economici": opera/impiegati L. 900, tecnici L. 1.050, dirigenti L. 1.350. Rubrica "E" e "F" (domande) L. 900. Avvisi urgenti data fissa o arretrati: il doppio. Messaggi urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 3.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'età. L'azienda è impegnata a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

AAAA. a tutti residenti Piemonte, Lombardia, Liguria. La prima...
...prestiti immediati...
...auto (anche ipotecate) e mutui su alloggi, villette, terreni.

FINANZIARIA FID
Sede centrale, via Cernaia 18, telefono 542.834 - 530.445.

AAA. EUROFINSA concede rapidamente prestiti e impieghi...
...cambi e facilitazioni di pagamento...
...Via Sacchi 58 tel. 594.760 - 598.918.

AAA. PRESTITELEFONO a tutti in poche ore

FIDAUTO
basta telefonare e portare il...
...fazione della vostra auto o sito di proprietà della vostra casa, per ottenere un prestito im-

FIDAUTO
...telefono 472.180-472.181.

A tassi bancari si finanziano in 24 ore correnti...
...immediati...
...corso Vittorio Emanuele, telefono 515.221 - 517.005.

A... interessanti esecuzioni finanziarie in...
...ore sulla...
...V. Emanuele 40, telefono 515.221 - 517.005.

ATTENZIONE: finanziamenti rapidi fiduciosi e ipotecati a tutti. Riservatezza. Via S. Teresa 23, telefono 539.326.

CASALINGHE finanziamenti rapidissimi a condizioni vantaggiose. Telefono 011 650.4688, ore ufficio.

FINANZIAMENTI industriali e tassi agevolati. Ipotecari, fiduciosi, a tassi competitivi. Fiat, via Garibaldi, tel. 518.290 - 539.422.

IPOTECARI
fino a 7 anni per acquisto o restauro immobili, tassi...
...indiretti prestiti immediati a proprietari alloggi, auto e a stipendiati.

Corso Francia 15 Telefono 760.203-779.825.

3 Aziende, negozi

...verduci e prodotti privati...
...passaggio incasso...
...miliardi e garanzia. Tel. 537.213.

4 Terreni

L. 100 mila mensili vendute appesantimento di terreno in Sardegna vista mare Res immobili tel. 512.923

L. 2.400.000
terreno agricolo pianeggiante...
...minuti da Torino Res Immobili vendute a L. 100 mila mensili. Tel. 512.923

5 Locali e negozi

offerte

BOX auto vendiamo in stabile recentissimo Borgaro prezzi eccezionali a partire da L. 8 milioni 850 mila Consulenze 533.322.

UTIP 547.528 vende un negozio mq 100 libero box auto cantina via Monastir adiacente via O. Vignani 300 mila

15 Autovetture

AAAAAA. AUTOFRANCIA nuova...
...senza Fiat con modernissimo cambio assistenziale consegna rapidissima permuta vantaggiosa. Rateazioni Sava fino 30 mesi senza cambiali leasing. Cordialmente vi aspettiamo all'Autofrancia corso Francia 341 (sabato aperto tutto il giorno).

AAAAA. autocostruzione con garanzia 12 mesi permuta vantaggiosa lunghe rateazioni con minimo anticipo. 500, 126, 127, 128, Ritmo, 131, 132, A112, Dyane 6, R4, R5, R6, Alfabet, Mini 90, 550 a 123 lamiglia, ecc. Cordialmente vi aspettiamo all'Autofrancia corso Francia 341.

AAAAA. SELAUTO Fiat nuove consegne 48 ore, rateazioni Sava 30 mesi. Superoccasione revisionale con garanzia 12 mesi con tagliando: 500, 126, 127, 128, Ritmo, 131, 132, A112, A112 Abart, Dyane 6, R4, R5, R6, Alfabet, Citroën GS, ecc. permuta vantaggiosa. Lunghe rateazioni con minimissimi anticipi. Selauto venditori autorizzati Fiat corso Trapani 116 (sabato aperto tutto il giorno).

AAAAA. anticipo
...mesi superoccasione con garanzia 1 anno: 126 da L. 1 milione 800 mila, 127 da L. 1 milione 900 mila, A112 da L. 1 milione 900 mila, 128 da L. 1 milione 500 mila, Ritmo, 131, eccetera. Venditore autorizzato Fiat Selauto, corso Trapani 116.

AAAA. AUTOBENGAS Citroën...
...Genova 261, tel. 506.8553, con minimi anticipi...
...e permuta auto nuova pronta consegna a i seguenti usi: selezionati: 126, 127, 128, 129 coupé, 131, Ritmo 60, Mini 120, Delta 1.3, Gamma 2.5, Fulvia coupé, A112, Hovata 1.1, CX, Dyane 6, e Cavalieri, L.N. Visiataci

AAAA. SELAUTO speciale 127: anticipo...
...mia permuta...
...da L. 30...
...127...
...con garanzia 1 anno. Prezzo...
...in...
...entro il 31 dicembre, omaggio...
...Selauto venditore...
...Fiat, corso Trapani 116 (sabato e domenica aperto tutto il giorno)



LA GARANZIA-RICAMBI VOLVO.

LA CONOSCI?

Ma, poiché l'imprevisto può sempre capitare, questa necessità si dovesse presentare è bene tu sappia che la VOLVO ti offre

12 MESI DI GARANZIA

SUGLI INTERVENTI EFFETTUATI CON RICAMBI ORIGINALI VOLVO DALLE STAZIONI DI SERVIZIO AUTORIZZATE E DAI CONCESSIONARI VOLVO. La garanzia copre ricambi e manodopera. Per usufruirne presso tutta la rete di Servizio VOLVO, ti basterà esibire la fattura ricevuta in occasione dell'intervento.

VOLVO

QUALITÀ E GARANZIA

ACQUISTAMO
acquistiamo vetture al prezzo più alto...
...Autocommercio corso Orbassano 72 e...
...Lincarauto corso Principe Oddone 68 (anche...
...sabato tutto il giorno)

pagando 126; Panda; 112, Ritmo, 131, Alfa Romeo, Delta, Bmw, Fiesta, R4, R6, R14. Corso Raffaello 3.

auto e cilindrate anche semestrali valutazioni, pagamento contanti via S. Ottavio 32, telefono 577.242 aperto anche il sabato.

AUTOVETTURE SCORIT
semestrali Fiat Lancia Autobianchi...
...Nuove tutte marche a d'importazione...
...pronta consegna garanzia. Assortimento...
...usato. Leasing permuta rateazioni. Scort...
...corso Turati 15. Tel. 599.878, 504.339.

metallizzato...
...19.000 unico proprietario in garanzia...
...Sava, corso Vercelli 66, telefono 230.891 - 238.975.

BMW 520i del...
...marone metallizzato km...
...43.000 unico proprietario perfetta permuta a...
...Sava, corso Vercelli...
...telefono 230.881 - 238.975.

CHI cerca trova. Lincarauto concessionaria...
...Talbot, Simca in pronta consegna. Horizon - 1310 - Solara - Sunbeam - Ranch - la più grande esposizione di...
...d'occasione...
...Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Renault, Opel, Volkswagen, controllate le nostre occasioni e...
...chi cerca...
...Trova Lincarauto...
...Principe Oddone...
...Autocommercio corso...
...72 (aperto il sabato).

COMPRO vetture e furgoni eventualmente anche in riparazione carrozzeria. Telefonare 305.545

FIAT 131 acquisto in...
...occasione ben tenuta. Telefonare ufficio 581.735.

GENCAR HA ELIMINATO IL SUPERBOLLO DIESEL
il nuovo centro dell'auto d'occasione della Gencar propone agli interessati di...
...gasolio oltre 30 modelli di auto...
...selezionati e perfettamente...
...condizionali: Opel Rekord berlina e familiari anni 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79 cilindrate 2000 e 2300; Opel Ascona anni 75 e 76; Fiat 131 e 132 anni 78 e...
...Peugeot berlina e familiari anni 73, 74, 75, 76, 77. Permuta e lunghe rateazioni anche senza cambiali. Gencar...
...195, tel. 696.1755. Aperto sabato tutto il giorno.

GRILIA 1300 acquisto in contanti...
...ufficio 581.735.

OCCAZIONI
due indirizzi se cercate un'auto d'occasione. Visitate: Lincarauto, corso Principe Oddone 68 e Autocommercio, corso Orbassano 72.

DSART ve...
...Alfa Sud super 1200 anno '78...
...color rosso Alfa unico proprietario...
...Frejus 12, tel. 442.280-442.351.

OSART vende Giulia 1600 nuova super...
...77 colore bianco proprietario unico. Via Frejus 12 tel. 442.280-442.351.

PRIVATAMENTE
vendiamo 127 3 anni, A112 2 anni, Golf semi-126...
...Simca 1100, Horizon GLS, Ritmo 2 anni e altre stupende occasioni, garanzia scritta 6 mesi. Autocommercio, corso Orbassano 72 (anche sabato tutto il giorno).

PRONTA consegna Golf, Serie, Fiat, Alfa Romeo, Lancia Delta, Mercedes 200 D, Pal...
...D, Leasing...
...Torino 33

rateando selezionati: 126, Panda, 112, Ritmo, 131, Delta, Bmw, Fiesta, R4, R5, R14. Corso Raffaello 3. Telefono 658.001.

126 / 127 / 128 / A112 / Horizon 1100 / Fulvia coupé serie / Alfaud berlina e sprin / VW 1200 Maggiolino / Giulia super e...
...altre. Lunghe rateazioni vantaggiose e permuta. Sava, corso Vercelli 66, telefono 230.881 - 238.975.

16 Motocicli
Ape portata 4-5-6 quintali...
...climotori Si Cio Bravo Boxer Moto Giera...
...consegna pronta. Moroni corso Unione Sovietica 169. Tel. 393.628.

18 Acquisto alloggi
...acquisto subito in...
...appartamento libero in Torino e cir...
...Tel. 531.310 - 531.008 - 535.535.

CERCHIAMO ruspi e ristrutturabili in qualsiasi...
...della valle piemontesi. Tel. 549.777

CONIUGI pensionati cercano alloggio...
...camere servizi in Torino libero anche in...
...Telefono 537.421

acquisto appartamento libero/occupato: 2 camere cucina ingresso bagno, in buono stato, signorile. Telefonare 301.575

acquisto alloggio libero in Torino. Tel. 780.4741.

19 Vendita alloggi
CORSE DI GASPERI
vendesi alloggi 1-2-3 camere cucina stessa casa Lux...
...546.476.

FISMAN
Chieri nuova bellissima costruzione centrale corso Cibrario vende ultimi appartamenti agnoli di 2-3 camere...
...doppi servizi box auto lavaggio prezzo interessante...
...libero mutuo trattativa diretta costruttore. Telefonare 659.4444.

FISMAN
Poirino condominio Isola Bella nuovo complesso residenziale zona verde tranquilla...
...vende ultimi appartamenti già abitabili e altri in costruzione composti di 1-2-3 camere...
...la cucina doppi servizi box...
...e villette unifamiliari prezzo...
...essante forte mutuo 6% dilazione pagamento...
...il ottimo anche come investimento...
...Trattativa...
...Telefono 659.4444.

7 milioni contanti differenza...
...cennale cintura Torino Sud alloggio libero mansardito composto da ingresso servizio tinello cucinino camera riscaldamento Res immobiliare...
...512.923.

milioni 475 mila contanti differenza...
...cintura Torino Sud alloggio libero composto da ingresso doppi servizi tinello cucinino 3...
...ristorante e...
...tina, volendo box Res immobiliare vende. Tel. 512.923.

PROPRIETARIO trazione zona Piazza Statuto in stabile struttura...
...alloggi 2/3/4 camere più cucina da L. 20 milioni. Tel. 512.923.

SABATELLI 655.359 libero corso Trapani camera tinello angolo cottura 15 milioni 600 mila più mutuo 14 milioni.

UTIP
531.185 vende...
...Francia 214 adiacente...
...Terre di stabile...
...alloggi liberi ed occupati 2-3...
...da 33 milioni 600 mila soggiorno 2-3...
...da 42 milioni 8...
...a 99 milioni 200 mila...
...facilitazioni pagamento permuta personale in loco.

UTIP 547.828 vende libero...
...Francia 2 camere tinello cucinino ingresso bagno...
...facilitazioni pagamento permuta.

UTIP 547.828 vende libero nuovo a palazzina Chieri 2 camere cucina bagno box giardino...
...mutuo dilazioni.

UTIP 547.828 vende libero recentissimo adiacente corso Traiana salone 2 camere cucina biliventi...
...milioni 300 mila...
...no mutuo dilazioni...
...permuta.

UTIP vende Collegio...
...IV...
...vembre ultimi locali 1-2-3...
...negozi...
...ragazzi prezzi...
...milioni...
...mila a 29 milioni...
...mila personale in loco.

21 Offerte
AFFITTANSI alloggi e uffici vuoti arredati, Torino e cintura. Telefonare 545.106.

Traslochi
TRASLOCHI Torino dintorni tutte località con telesempre smontaggio e montaggio mobili. Tel. 512.923.

24 Mobili
CORPITERMO legno, in qualsiasi...
...e modello Produzione propria. Progettazione...
...Livio corso Montebellini...
...Torino, tel. 636.584 - 635.912.

37 Campeggio e sport
NOLEGGIO a vendita camper, griglia parco mezzi...
...assistenza. Abrata Sport, via Principessa Clotilde 45. Tel. 472.702.

SCIATORI completo assortimento dopo sci scarponi abbigliamento delle migliori marche Meroni Sport Unione Sovietica. Tel. 393.554.

42 Antiquariato
oggetti antichi, mobili, dipinti...
...soprammobili arred...
...ville e abitazioni...
...perizie gratuite...
...Piemonte Torino 011 658.463 - 280.939.

GALLERIA Pitta Torino, corso Calvi 32...
...telefono 377.544, acquisti dipinti di maestri italiani e francesi dell'800 e primo 900. Massima riservatezza.

45 Ville, app., casine per vacanze, acq.-vend.
A.L. 22.900.000
il Punto Immobiliare Spa vende vicinanza Cocconato rustico in...
...ripristinato con mq di terreno servizio...
...ferroviaria telefono acqua e luce pagamento rateale. Telefonare 658.235.

A.L.
il Punto Immobiliare Spa vende in Valle Po rustico con terreno servizio da strada acqua e luce pagamento rateale. Telefonare 658.235.

A.L.
il Punto Immobiliare Spa vende in Valle Po rustico con terreno servizio da strada acqua e luce pagamento rateale. Telefonare 658.235.

A.L.
a minuti...
...Torino rustico...
...vani...
...terreno...
...in acqua luce e strada...
...pagamento...
...dilatato...
...vende. Tel. 512.923.

RUSTICO
a 4 milioni...
...mia abitabile nel Canavese comodità servizi pagamento rateale Res...
...vende. Tel. 512.923.

5.000.000 contanti mutuo e dilazioni vendesi a Lidi di Spina e Estense (Riviera Adriatica) appartamento villetta a schiera e...
...Immobiliare Maddaloni, via Pomba 29, via Giolitti 18, 011 556.413 - 547.950.

52 Varie
antichità anticaglie quadri ed oggetti...
...Tel. 472.719 mattina...
...GENTILIA rossa riparazione in...
...rammodernamento qualsiasi...
...di protesi...
...mobili...
...753.762.

PELLICCE sintetiche giacconi tutte le imitazioni...
...30.000 a 120...
...coperte da 10.000. Wolvas, via Baroli 8, tel. 612.763.

PORTEBOLLO il mercato dell'antiquariato di Nove è il luogo per farsi un regalo sicuro e...
...rentato in 4000 mq di...
...trovare tutto ciò che...
...avete mai...
...in tanti...
...di ricerche. Visitateci, S.S. Sestiere 23, n. 71 Nove. Telefono 986.554 - 986.9519.

SPTA tende a rullo tende verticali e a...
...nello...
...plaghevoli investimenti C. Sammailler 20 Tel. 657.720.

TUTTI gli accessori e decorazioni per...
...no e barbacue in latta battuto e ottone. Ottina Murri, v. Lodi 17 - Torino. Tel. 287.628.

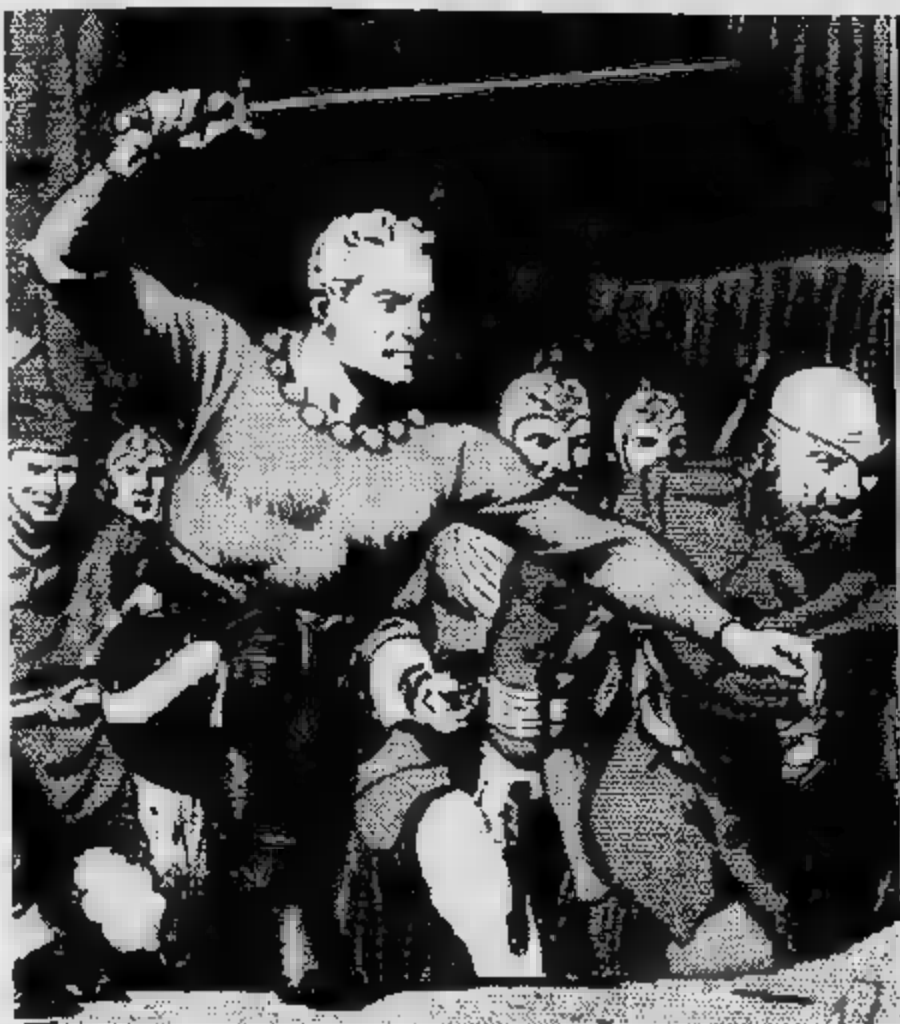
25,28,1,4.

Tra Dicembre e Gennaio ci sono quattro giorni importanti per andare a messa.



I film in prima visione sugli schermi torinesi per le feste natalizie

Gordon sfida Superman



Gordon nel fumetto Alex Raymond e interpretato da Sam Jones

«Stardust Memories» di Woody Allen

Scopiazando il Fellini

Stardust Memories («Ricordando Polvere di stelle») di e con Woody Allen, Charlotte Rampling, Marie-Cristine Barrault, Jessica Harper. Commedia americana in bianco e nero (Cinema Romano).

Woody Allen vive da sempre nel terrore: nel tremore, come ogni nipotino di Kierkegaard che si rispetti. All'angoscia mortale che normalmente lo accompagna, oggi Woody Allen aggiunge un ulteriore motivo di turbamento: la minaccia di una denuncia per plagio che Federico Fellini può intargli se appena getta un'occhiata a un punto qualsiasi di Stardust Memories.

I cento minuti di Woody Allen sono cento minuti di 8%. Abbiamo un autore di successo che, giunto alla mezza età, s'interroga e si compiace. Abbiamo anche qui le tre donne che ossessionavano Mastroianni negli Anni Sessanta. Persino la prima sequenza, con il protagonista arenato sul treno a mezzo a visi lugubri ricalca il blocco del traffico (e del sentimento) nel vecchio film. Le figure in bianco al mare, la confusione sul «set», la convenzionalità delle anteprime ondeggiando richiamandosi tra Fellini e Allen.

Esiste una piccola differenza tra i due grandi: che Fellini ha ideato e descritto per primo le ansie e le speranze che con il ritardo d'una generazione oggi siamo ingenerosamente chiamati a scoprire. Del resto Woody Allen stesso, rispondendo a una precisa domanda, riconosce nel film non tanto di avere citato quanto di

avergli fregato l'idea.

Questa mossa non esime affatto dalla colpa. Sottolineare il sarcasmo che i casi personali d'un artista non interessano nessuno, aggrava soltanto la posizione di chi è colto e intelligente. Certamente non scadiamo al livello d'un filmetto commerciale, tuttavia che l'uomo chiamato «genius» dalla critica americana ricicli le battute su Dio e sugli Ebrei, lascia perplessi. La bravura diventa esibizionismo, lo spirito diventa malizia. Invano la fotografia in bianco e nero di Gordon Willis inventa a Stardust Memories un'aura nostalgica: siamo di fronte a un esempio di ripetitività.

Con tutto ciò le vicissitudini del regista tormentato dai fans, dilaniato dalle amanti e persino deluso dai marziani si seguono con ghiotta attenzione. Sa-

che Fellini fa parte della nostra cultura, sarà che la dolce musica jazz della colonna sonora da sempre ci induce a sogno, sarà magari che le disastrose famiglie ebraiche d'America trovavano con profitto nei romanzi Philip Roth, insomma perché Woody Allen non ha rinunciato a tacere per una stagione ha fatto seguire a Manhattan un'opera d'occasione?

Che Allen grande lo dimostra solo la spettacolosa sequenza tutta giocata in primo piano sulla meraviglia: Charlotte Rampling con il contrappunto musicale della tromba di Louis Armstrong. Che Allen sia divertente lo dimostra questa risposta d'un suo «critico» circa il possibile significato della Rolls Royce che percorre il film da capo a fondo: «Per è la sua macchina».

Piero Perona



Flash Gordon di Michael Hodges Sam E. Jones, Melody Anderson, Ornella Muti, Max Von Sydow. Fantascienza, produzione inglese De Laurentiis, a colori. (Cinema Repossi).

Sempre più difficile criticare i kolossal di Hollywood (anche il luogo delle riprese è l'Inghilterra e il produttore è chiama De Laurentiis, mentalità è quella). Noi ci troviamo a disposizione i nostri giornali, nostre solite righe — si spera — i nostri soliti lettori. Dall'altra parte si fanno piani per un lancio a livello intercontinentale, si parla in termini di miliardi.

E' difficile affrontare le risorse della cultura e le armi della buona volontà queste imprese industriali e commerciali, che veleggiavano indenni: là delle crisi e al di sopra delle disaffezioni.

Flash Gordon precede pochi giorni il Superman II. Non sarà né più bello né più brutto del rivale, ogni valutazione spetterà al botteghino e caso mai al computer. Che Michael Hodges l'abbia tratto da un fumetto firmato Alex Raymond significa semplicemente che l'operazione di sfruttamento s'inserisce su un soggetto di successo. Gordon, l'ineffabile Dale Arden, la seducente Aura e il cattivo Ming sono spunti collaudati: ma non per l'immaginazione, per il borderò.

Così benissimo che Sam E. Jones, attore non didicevole, rinunci in pratica: recitare: il suo è un protagonista a una dimensione né più né meno che nel fumetto. Va benissimo che il film per buona parte sia governato dai costumi: Danilo Donati piuttosto che dal regista. Va persino bene che le citazioni dell'«american football» nell'edizione originale dei quiz alla Bongiorno nell'edizione italiana siano particolarmente vistose.

Cecil B. De Mille, il primo autore di kolossal, sosteneva: cinema che il pubblico sale cinematografiche ha sempre tredici anni. Flash Gordon è «padre» Dino De Laurentiis ampliano astuta bionomia il concetto e c'invitano in ad avere sempre tredici anni.

Ma il fumetto è un'altra cosa

Dunque un'altra fiaba assume dimensioni reali: già il linguaggio da sindacalista tradisce i tempi, perché bisognerebbe dire, ahimè, hanno dato un volto a carne e ossa ad un delizioso fantasma che reinventavamo, ciascuno a proprio modo, ogni volta che compariva. Flash Gordon è cinema e malgrado l'amore profuso da tutti quanti compreso De Laurentiis, produttore e quindi presumibilmente senza anima, il fumetto per cui era stato inventato con tanta perizia da Alex Raymond, è tradito.

Non sono qui in discussione l'attendibilità di certo Sam J. Jones, atletico e biondissimo Flash Gordon, o quella Melody Anderson che è Dale, l'eterna fidanzata dell'eroe, e l'illustre Max Von Sydow chiamato a impersonare il nemico di sempre l'imperatore Ming del pianeta Mongo. Né si può discutere il regista Mike Hodges che scandisce le sequenze alla costante ricerca del colore e del ritmo interinale che ha il fumetto. E' la carnalità della trasposizione a deludere.

Si parla qui di cinquantenni cui il fumetto di Gordon fu più caro di Mandrake, troppo ripetitivo, dell'Uomo Mascherato che esigeva dai fans una sorta di cattolica accettazione che doveva fare digerire loro spiegazioni anche la tuta da subacqueo rossa con giletto nero sfoggiata ad ogni occasione e improbabilmente mascherata con cappello, occhiali neri e impermeabile annodato in vita.

E valga per buona parte dei personaggi del film, l'esempio di Ornella Muti ovvero la principessa Aura, figlia di Ming il tiranno. Nel fumetto essa è una bella donna che indossa impressionanti reggiseni Liberty a forma di serpente isterico e gonne con spacchi vertiginosi bloccati all'inguine da stemmi floreali tempestati di gemme certo montate materiale ferreo che, fuori dal disegno, le impedirebbero qualsiasi positura lasciva. Sempre nella fantasia, è tale quale alle altre signore che all'istante s'innamorano Gordon, malgrado posseggano ali a squame che le rendono regine di un qualche pur sempre alieno eppure domestico.

Domestico è la parola chiave. La matita di Alex Raymond le rendeva affascinanti eppure sostanzialmente anonime. Erano quindi donne da reinventarsi a sognare. L'odiata-amata vicina di casa «così distaccata, con quell'aria da falco», oppure la collega d'ufficio stuggente «oppure quella, a letto, dev'essere un serpente». Ed ecco come le ali e le squame di Raymond diventavano semplici accessori per rendere l'idea, mentre le stesse proiezioni su uno schermo, diventano gravi paludamenti atti a tarpare qualsiasi allusione.

Ed ecco quindi come l'illusione, la fantasia, la fiaba, vengano traditi pur così gradevolmente, dal reggiseni Liberty riempito dalla tondissima tetta di Ornella Muti, quello sguardo torbido, quelle movenze oleose e seduttrici, sia pur perpestrate con un nano viola al guinzaglio, assumono una precisa connotazione. Aura non è più Aura, ma assume definitivamente l'identità di Ornella Muti.

Nessuno dei personaggi di Alex Raymond è mai stato anagrafico. Di Flash Gordon inizialmente si ignorava quale fosse il nome ed il cognome: nasce giornalista, poi è subito pilota quindi capitano o colonnello. E così è stato per altre celebri creazioni, primo fra tutti il nonno di 007 ovvero quell'agente X9 che è definito «agente segreto» solo per (non si sa di chi e per chi), non prende mai ordini da nessuno e si chiama Phil Corrigan solo per comodità di narrazione.

Alex Raymond aveva fatto una regola dettata Raymond Chandler, l'autore dei gialli più famosi degli Anni Trenta: «Quando si era dubbio nello scrivere un racconto, facevamo entrare dalla porta uno sconosciuto con la pistola spianata. Alla lunga far entrare dalla porta troppi sconosciuti con la pistola spianata poteva sembrare sciocco o esagerato. Gli scrittori di queste storie non devono temere di esagerare».

Raymond Chandler è l'inventore di Philip Marlowe, il più celebre detective dopo Sherlock Holmes, e malgrado una sceneggiatura di William Faulkner che permise a Humphrey Bogart un'interpretazione memorabile, il cinema non è mai riuscito a dargli connotati sicuri. Oggi lo si può dire anche a proposito di Flash Gordon, per la gioia dei romantici appassionati di fumetti e malinconia di De Laurentiis che ci ha profuso 35 milioni di dollari.

per tornare alla citazione di Chandler, ecco dunque, salto tra i tanti fumetti, l'episodio «Re Gordon contro Ming» pubblicato in Italia nell'agosto del 1936 come supplemento all'«Avventuroso». Da pagina 7 a pagina 11 Gordon si mette a spalla una pesante arma, scala una montagna, «giunto alla meta, apre il fuoco sulla grandiosa diga che trattiene milioni di metri cubi d'acqua», scatena «un'interinale cascata d'acqua» che distrugge l'armata degli uomini-fuoco, viene tradito dalla perfida Aura qui bionda in domino rosso e cappello da paggio, è fatto prigioniero e incatenato per il collo in segreta dove, con le restanti catene fissate, polsi strangola un drago e abbatte i carcerieri riuscendo a fuggire. Il tutto disegnato elegantemente.

In minuti venti di proiezione, mister Sam J. Jones riesce soltanto ad improvvisare una partita di football americano nel salone delle feste di Ming usando di Pasqua come pallone. E in due ore e più di proiezione, neppure una volta vedremo usare quelle spade di misura che spesso gli mettono mano come accessorio costume. Neppure contro questo Ming che pure è di un'innocente carnagione e non quel giallo limone del fumetto che ne sottolineava mezzi termini la abissale mancanza di scrupoli.

Alex Raymond era un sognatore, probabilmente vegnente. Negli Anni Trenta, in un tempo in cui gli aerei erano appannaggio di De Pinedo, egli trasformava gli idrovolanti in bombardieri. Fu forse il primo ad usare le auto non solo elemento decorativo ma mezzo di trasporto. L'automobile divenne simbolo attraverso le tavole X9: spyder per il protagonista l'eroina, massicce, nere, corazzate per i gangsters la polizia. Lo stesso Vultano, re degli uomini-falco che nel film si libra goffamente all di plastica, nella fantasia di Raymond si sposta su certe bighe (trainate da grifoni alati) dalla linea di certe auto a turbina realizzate solo trent'anni dopo e in via sperimentale da Vignale e Pininfarina.

Emilio Donaggio

TEATRO ALFIERI
da domani
ore 20.45
**RITA
PAVONE
TEDDY
RENO**
in «GLI AMICI»
il SUPERMUSICAL
da oggi per: per Natale e il 31

23 dicembre
Cinema il circo di
LINA ORFEI
per le feste di Natale
al circo
d'Azio (ex eliporto)

Teatro Stabile Torino
da domani
ore 20.30
(viale Crivelli 11)
oggi e domani ore 20.30
ultima Zecce di
L'AZZURRO
CON LA MENTE
tratto da
«Drammi lirici» di Blok
GRUPPO MALLI ROSA
tel. 544562 - 556246

TV NAZIONALE



Rete uno

- 12,30 **Cineteca**: la scienza al cinema. Sessant'anni di film scientifico in Italia (c)
 13 — **Tuttilibri** (c)
 13,30 **Telegiornale** (c)
 14 — **Speciale Parlamento** (c)
 14,25 **I ... partecipano**. Orientamenti di educazione civica: La famiglia (c)
 15 — **Lunedì sport** (c)
 17 — **Tg 1 flash** (c)
 17,05 **3, 2, 1... Contatto!** per i più piccoli (c) - Accanto al presepio, sotto l'albero, musica, spettacolo, varietà (c) - Anna dai capelli rossi, cartoni animati (c)
 18 — **Schede scienza**: il treno del risparmio energetico, documenti (c)
 18,30 **Musica musica** (c)
 18,50 **L'ottavo giorno** (c)
 19,20 **Le avventure di David Balfour**, sceneggiato Dodicesimo episodio (c)
 19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
 20 — **Telegiornale** (c)
 20,40 **I due invincibili**, di Andrew McLaglen, con John Wayne, Rock Hudson, Bruce Cabot, John Agar. Western 1969 — Ex colonnello nordista, divenuto mercante di cavalli assieme ai suoi commilitoni alla fine della guerra civile americana, unitosi per necessità ad un colonnello sudista, combatte i messicani che vogliono impadronirsi della sua mandria di tremila capi (c)
 22,25 **La casa come un'isola**: I muri tanti, inchiesta (c)
 23,10 **Telegiornale** (c)

Rete due

- 12,30 **Menù stagione**, rubrica gastronomica. Interviene Luigi Veronelli (c)
 13 — **Tg 2 Ore tredici** (c)
 13,30 **L'industria del bambino**: La salute, inchiesta (c)
 14 — **Edoardo VII principe di Galles**, sceneggiato. Undicesimo episodio: Finalmente re — Divenuto re, Edoardo suscita molti dubbi sulle sue capacità di governare. Durante la guerra boera, l'improvviso patto di alleanza stretto con la Germania lo dimostra invece insospettabilmente energico (c)
 15,05 **Sereno variabile**, quiz, varietà (c)
 16,30 **banda dei cinque**: I cinque nel nido, telefilm. Seconda parte — Gli inseguitori di Richard si sbagliano a rapiscono Dick. Annie li vede, non vista, si lancia sulle loro tracce (c)
 17,05 **Il pomeriggio**, seconda parte (c)
 18 — **Schede geografiche**: La Germania, undicesima puntata (c)
 18,30 **Tg 2 Sportsera** (c)
 18,50 **Cartoni animati** (c)
 19,05 **Il pianeta Totò**, il principe della risata raccontato in 25 puntate. Testimonianze Mario Mattoli (c)
 19,45 **Tg 2 Studio aperto** (c)
 20,40 **Francesca Rimini**, opera in quattro atti. Musica di Riccardo Zandonai. Con Raina Kabaivanska, Marzia Ferraro, Loredana Manfrè. Orchestra e coro dell'Ente Arena di Verona (c)
 23,10 **TG 2 Stanotte** (c)

Rete tre

- 16,45 **Concerto per tre** (c)
 17,45 **Cronaca di un concerto** di Pino Daniele (c)
 18,55 **Teatro acrobati**, varietà (c)
 19 — **Tg 3** (c)
 19,30 **Tg 3 Sport regione** (c)
 20 — **Alto Supernonna**, cartoni animati (c)
 20,05 **Labirinti musicali** (c)
 20,45 **Gloria** (c)
 21,25 **Lecco, città Barocca**, documentario (c)
 21,45 **Gli anniversari**: Andrea Palladio (c)
 22,15 **Tg 3** (c)
 22,45 **Alto Supernonna**, cartoni animati (c)
 22,50 **Tg 3 Lo sport - Il processo lunedì** (c)

TV ESTERE

Svizzera

- 18 — **Per i più piccoli** (c)
 18,40 **Telegiornale** (c)
 18,50 **Il mondo cui viviamo** (c)
 19,15 **Obiettivo sport** (c)
 19,50 **Il regionale - Telegiornale** (c)
 20,40 **La Bibbia**, di Marcel Carné — Un film ispirato ai mosaici della Cattedrale di Montreale (c)
 21,15 **Lo Schiaccianoci**, balletto (c)
 22,40 **Prossimamente cinema** (c)
 22,55 **Telegiornale** (c)

Montecarlo

- 14 — **Piazza degli affari** (c)
 17,15 **Montecarlo news** (c)
 17,30 **Io, tu e scimmia**, varietà (c)
 18,35 **La demoiselle d'Avignon**, sceneggiato. Sesta puntata (c)
 19,15 **Telefilm** (c)
 19,45 **Notiziario** (c)
 20 — **Il Buggzsum**, gioco a premi (c)
 20,35 **Via Margutta**, di Mario Camerini, con Antonella Lualdi, Gerard Blain. Drammatico
 22,20 **Telefilm**
 23,10 **Oroscopo - Notiziario** (c)
 23,35 **Pagine chiuse**, di Gianni Da Campo, con Dullio Laurenti. Drammatico (c)

Capodistria

- 17,15 **Film**
 19 — **Passo di danza**, ribalta di balletto classico e moderno (c)
 19,30 **Tem d'attualità** (c)
 20 — **Cartoni animati** (c)
 20,15 **Telegiornale - Punto d'incontro** (c)
 20,30 **Gli anni di sogno**, di Vlatko Glic, con Vladislava Milosavljevic, Marijana Krstic. Commedia (c)
 22 — **Telegiornale - Tutto oggi** (c)
 22,10 **Il gatto dagli occhi di giada**, di Antonio Bido, con Corrado Poli, Paola Tedesco, Franco Gitti. Giallo (c)

TV REGIONALI



Tele Malta 80 Canale 49-60

- 13,30 **Agente Thunderball**, spionaggio 1965 (c)
 15 — **Film**
 16,45 **I ... maschera** avventuroso 1947
 18,30 **Film**
 20,15 **Project Ufo**, telefilm (c)
 21,15 **Film**
 23 — **Film**
 0,30 **Luce rossa**, spogliarello (c)

Telecupole Canale 57-64

- 14 — **Charlotte**, cartoni animati (c)
 15 — **Ancora dollari per i Mac Gregor**, western 1970 (c)
 16,30 **Classe III ferro**, gioco a premi presentato da Renzo Palmer (c)
 18 — **Cartoni animati** (c)
 18,30 **Falco**, cartoni animati (c)
 19 — **Io, tu e la musica** (c)
 19,35 **Carta d'identità**, programma musicale (c)
 19,45 **Notiziario**
 20 — **Cartoni animati** (c)
 20,30 **Angie**, telefilm (c)
 21 — **Film**
 22,30 **Notiziario**
 22,45 **Asta quadri** (c)

STP (Casale-Vc) Canale 50

- 13,45 **Cartoni animati** (c)
 14,15 **Agente speciale**, telefilm (c)
 19 — **Lunedì sport** (c)
 19,30 **Cartoni animati** (c)
 19,55 **Notizie flash** (c)
 20 — **Agente speciale**, telefilm (c)
 21 — **Superclassifica show** (c)
 21,45 **Cronaca** un incontro di calcio (c)
 23,15 **Telenotte**
 23,30 **Film**
 1 — **Buonanotte con**

Videovercelli Canale 37-60

- 16,30 **Agente Pepper**, telefilm (c)
 17,30 **Laverne e Shirley**, telefilm (c)
 18 — **Telefilm**
 19 — **Cronaca** un incontro di calcio (c)
 20,30 **Notiziario**
 20,45 **La grande vallata**, sceneggiato (c)
 21,45 **Supercars**, settimanale di automobilismo (c)
 21,50 **Videovercelli sport** (c)
 22,45 **Peccati di gioventù**, drammatico 1975 (c)

Radio Tele Aosta Canale 33-35

- 13,30 **Telefilm**
 14,30 **Cartoni animati** (c)
 15 — **Vado in guerra** i quattrini, commedia 1966 (c)
 16,30 **Agente speciale**, telefilm (c)
 17,30 **I cavalieri del cielo**, telefilm
 18 — **Cartoni animati** (c)
 19 — **Telefilm**
 20,30 **Agente speciale**, telefilm (c)
 21,30 **Intrigo** Taormina, commedia 1960 (c)
 23 — **Fantastico**, telefilm (c)
 — **Oroscopo** (c)

Teleradio city (Al) Canale 44-47

- 12,45 **Film**
 14,30 **Cartoni animati** (c)
 15 — **Telefilm** (c)
 15,30 **Cartoni animati** (c)
 16 — **Anni verdi**, per i più piccoli (c)
 16,30 **Il grande Mazingher**, cartoni animati (c)
 17 — **Video anni** (c)
 17,30 **Battaglia spaziale**, gioco a premi (c)
 18 — **Cartoni animati** (c)
 19 — **Trc flash** (c)
 19,30 **Il grande Mazingher**, cartoni animati (c)
 20 — **Arthur re del Britannia**, telefilm (c)
 20,30 **077: criminali a Hong Kong** (c)
 22,15 **Film**
 0,05 **Film**

IL MEGLIO ALLA RADIO



UNO (FM 92,1)

- 15,30 **Errepiuno**. Radiopomeriggio di Franco Alunni e Gigi Grillo
 16,30 **Questa fatale mirabile costola**. Care donne, parlate, parlate, che poi...
 17,03 **Patchwork**. Oggi: Music Gazette - Com... suono - Lettere ad Alice
 18,35 **Occhiello**, titolo, sommario, catenaccio (Come si fa e come si legge il giornale)
 19,30 **Radiouno jazz**. In diretta da via Asiago. Appuntamento con Nunzio Rorondo
 20 — **Operazione Teatro** Eman di Victor Hu... Adattamento radiofonico di Giuseppe Lazzari
 21,03 **Dedicato a...** Programma a... Lombardo
 21,30 **Dischi fuori** Capitani coraggiosi
 22 — **Obiettivo Europa**. Colloqui bisettimanali su arte, cultura e spettacolo

23 — La telefonata di Mariangela Castrovilli

DUE (FM 95,6)

- 15 — **Radiodue 3131** (il parte) un programma d'intrattenimento in diretta
 16,32 **Disco club**. Un appuntamento giornaliero con la cosiddetta musica leggera
 17,32 **Il Gruppo MIM** diretto da Orazio Costa Giovangigli presenta «I promessi sposi». Lettura integrale a più voci del romanzo di Alessandro Manzoni
 18,3 **Da Broadway**. Viaggio a tappe nel jazz nella musica leggera proposta da Walter Mauro
 19,57 **Spazio X**. Spazi musicali per tutti i gusti e per tutte le età
 20,40 **Luigia Miller**. Melodramma tragico in tre atti di Salvatore Cammarano. Musica di Giuseppe Verdi. Direttore Peter Maag

TRE (FM 98,2)

- 13 — **Pomeriggio musicale**. Notizie, incontri, concerti e dischi nuovi
 15,30 **Speciale un discorso** a cura di Pierluigi Tabasso
 17,30 **Spazio Tre**. Musica e attualità culturali presentate da Mirko Bevilacqua
 21 — **Nuove musiche**. Aggiornamenti e riletture di Paolo Renosto
 22,05 **Come scriveva Mo** Quindici incontri fra lettere e partiture di Lorenzo Arruga 12ª trasmissione

Canall 45-201

- Tele Europa 3**
- Canale 5**

- Telepinerolo**
- Canale**
-

- Quarta Rete** **Canale 22**

- # TV PRIVATE
- 

Canale 39

- Televox**

- ## Canale 5

- Canale 5** **Canali 61-50-32**

- Telestudio T. Canali 24-45-47**

- Videogruppo**

- ## Tele Subalpina

- Rete Manila 1**
- Canale 44**

- 14,30 **FILM** **Donna è bello (c)**
15,30 **Arabella**, di Mauro Bolognini, con Virna Lisi, Margareth Ruthford, Giancarlo Giannini, Paola Borboni. Commedia 1968 — *Per salvare il patrimonio, pericolosamente intaccato dal fisco, una patrizia romana si dà da fare per estorcere quattrini ai suoi numerosissimi corteggiatori (c)*
17 — **Giocolandia**, per i più piccoli (c)
18 — **FILM** **Il vino**, musica da Napoli (c)
19,30 **FILM** **Cuore**, di Romano Scavolini, con Renato Cestì, Carla Mancini. Drammatico 1974 — *Quattro episodi tratti dall'omonimo libro di De Amicis e ambientati ai giorni nostri (c)*
21,30 **bazar**, vendita diretta ■ **varia merce** ■ **prezzi scontatissimi (c)**
23,30 **FILM** **L'amante giovane**, di Maurice Pialat, con Mariene Jobert. Commedia 1972 — *Sposato da undici anni, ■ uomo intreccia una relazione con ■ ragazza dolce e disponibile, quanto lui è invece egoista e brutale. La cosa procede per molto tempo, finché lei, stanca del suo carattere impossibile, non decide di sposare un altro facendo sì che lui scopra improvvisamente di amarla (c)*

IL CINEMA DI TORINO

CRITICA	PUBBLICO
Capolavoro	●●●●●
Ottimo	●●●●●
Favorevole	●●●●●
Discusso	●●●●●
Mediocre	●●●●●

Riduzioni ■ **Associazioni convenzionate** ■ **L'Agia:** Acapulco, Adriano, Alexandra, Ambrosio, Amena, Apollo, Ariston, Arlecchino, Artisti, Astor, Augustus, Capitol, Centrale, Colosseo, Cristallo, Doria, Erba, Gioiello, Hollywood, Ideal, La Perla, Lilliput, Lux, Maffei, Maior, Massaua, Massimo, Metropoli, Milano, Nazionale, Olimpia, Orfeo, Po, Principe, Puntodue, Regina, Reposi, Romano, San Paolo, Sexy Movie One, Statuto, Torino, Vinzaglio, Vip, Vittoria, Vittoria Veneto.

cinema prime visioni

ALCIONE c. R. Margh 134 Tel. 287.400	Eros perversion , con Ayla Wilson, Niki Gentile, Carlo De Meo (Italia - Colori) — Consuetudine divagazioni sul tema del sesso nel film cinematografico oggi in voga delle cosiddette luci rosse. Orario: Ap. ore 14,30, ultimo 22,30. Viet. 18.	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 3000
AMBROSIO c. Vitt. Eman. 52 Tel. 547.007	Fantozzi contro tutti , di Paolo Villaggio, con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Rader (Italia - Col.) — Tratta dall'ultimo libro omonimo, le tragiche avventure dello sfortunato impiegato. Or. 15,10; 17,18,40; 20,30; 22,30. Non viet.	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 3000
ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 546.147	Biancaneve e i 7 nani , produz. Walt Disney (Usa - Colori) — Biancaneve e i sette simpatici nanetti minatori, i buffi animali del bosco e la cattiva regina. Tornano sugli schermi come di consueto per le feste di Natale. Orario: 15,30; 18; 20,15; 22,30. Non viet.	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 3000
ARLECCHINO c. Sommier 22 Tel. 537.190	Il viziato II , di Edouard Molinaro, con Ugo Tognazzi, Michel Serrault, Michel Galabru (Fr. It. - Colori) — Stesso cast e stesso regista del precedente per questa serie di commedie della simpatia. Orario: 14,40; 16,45; 18,35; 20,25; 22,30. Non viet.	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 3000
ARTISTI EROTIC CENTER v. Aristi Tel. 531.374	Eros perversion , di Jilavon Anutroff, con Natascha Verel, Judith Fritsch, Gunter Glaser (Germ. - Colori) — Consuetudine divagazioni sul tema del sesso nel film cinematografico oggi in voga delle cosiddette luci rosse. Orario: Ap. ore 15; ultimo 22,30. Viet. 18.	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 3000
ASTOR v. Vitt. 8 Tel. 519.516	Shining , di Stanley Kubrick, con Jack Nicholson, Shelley Duvall (Usa - Colori) — Dal regista di «2001» nasce nello spazio e «Arancia Meccanica» una nuova allucinante storia piena di suspense. Orario: 15,30; 17,55; 20,22,30. Viet. 14.	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 3000
AUGUSTUS p. C.L.N. 248 Tel. 530.714	Fico d'India , di Steno, con Renato Pozzetto, Gloria Guida, Aldo Mascione (Italia - Colori) — Serie di divertenti equivoci sul consueto canovaccio imperniato su marito, moglie e l'altro. Non vietato. Or. 15,10; 17,05; 18,40; 20,25; 22,30.	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 3000
CAPITOL v. S. Dalmazzo 24 Tel. 540.605	Biancaneve e i 7 nani , produz. Walt Disney (Usa - Colori) — Biancaneve e i sette simpatici nanetti minatori, i buffi animali del bosco e la cattiva regina. Tornano sugli schermi come di consueto per le feste di Natale. Orario: 15,30; 18; 20,15; 22,30. Non viet.	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 3000
CENTRALE d'Essai v. C. Alberto 27 Tel. 540.110	Shammi , di Franco Abussi, con Enzo Greggio, Valeria D'Ottavio, Cristina Marchi, El Pasador (Italia - Colori) — Vicende farsesche e surreali di un giovanotto spesso ingenuo ma sempre fortunato. Orario: 15,17,45; 19,15; 20,30; 22,30. Non viet.	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 3000
CRISTALLO v. Goito 5 Tel. 650.71.00	Delitto a Porta Romana , di Bruno Corbucci, con Tomas Milan, Bombolo, Lino Patruno (Italia - Colori) — Commissario capellone e dal linguaggio fiorito scagiona l'adunco accusato ingiustamente di omicidio. Orario: 16,18,10; 20,20; 22,30.	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 3000
DORIA v. Gramsci Tel. 542.422	The Blues Brothers , di John Landis, con John Belushi, Dan Aykroyd (Usa - Colori) — Comice e paradossali avventure di due fratelli che inseguono da cow-boys e nazisti cercano di organizzare un concerto per armeni. Orario: 15,17,30; 20,22,30. Non viet.	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 3000
GIOIELLO v. C. Colombo 31 Tel. 500.760	Due sotto il divano , di Ronald Neame, con G. Jackson, W. Mathau (Usa - Colori) — Agente CIA, aiutato da donna ex-solista, scrive memoriale incandescente. Servizi segreti: tutto il mondo li cerca. affannosamente. Orario: 16,30; 18,20; 20,30; 22,30. Non viet.	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 3000
KELLER v. le Mad. Camp. 1 Tel. 215.613	PROSSIMA RIAPERTURA	
IDEAL c. Beccaria 4 Tel. 541.523	Il bisbetico domato , di Castellano e Pipolo, con Adriano Celentano, Ornella (Italia - Colori) — Ragazza di 15 anni — un contadino bizzoso e si adatta alla vita rurale per «domarla». Non viet.	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 3000
LILLIPUT v. XX Sett. 15 bis Tel. 537.100	Il pap'occhio , di R. Arbore, con R. Arbore, R. Benigni, M. Marengo, I. Rossellini, A. Luotio (Italia - Colori) — Surreali vicende di una strampalata troupe, incaricata di organizzare spettacolo per nuova TV Vaticana. Orario: 15,17,40; 20,22,30. Non viet.	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 3000
LUX v. G. S. Federico Tel. 541.283	di Stuart Rosenberg , con Robert Kennedy, Yaphet Kotto, Jane Alexander (Usa - Colori) — Direttore di carcere progressista per i suoi moderni, si scontra con i politici e gli stessi detenuti. Orario: 14,30; 17,10; 19,40; 22,20. Non viet.	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 3000
MAFFEI v. Pr. Tommaso 5 Tel. 683.354	Marion play Lady superpomo , di Charlie Bunt, con Ursula Harner, Helen Thomas, Inge Bindee (Usa - Colori) — Consuetudine divagazioni sul tema del sesso nel film cinematografico oggi in voga delle cosiddette luci rosse. Or. 14,30; 16,17,40; 19,10; 20,50; 22,30. Viet. 18.	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 3000
METROPOL v. Pombia 6 Tel. 650.54.70	Un caldo desiderio erotico , di Lewis Merton, con Henrietta Holm, Linda Wong (Usa - Colori) — Consuetudine divagazioni sul tema del sesso nel film cinematografico oggi in voga delle cosiddette luci rosse. Viet. 18.	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 3000
NAZIONALE v. Pombia 7 Tel. 518.850	Zucchero, miele e peperoncino , di S. Martino, con R. Pozzetto, E. F. F. (Italia - Colori) — In tre episodi le vicende all'indiana di alcuni originali, tipici e folli personaggi. Non viet.	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 3000
OLIMPIA v. Arsenale 31 Tel. 532.448	Mia moglie è una strega , di Castellano e Pipolo, con R. Pozzetto, E. G. (Italia - Col.) — Bella strega bruciata sul rogo da Clemente X, rivive per vendicarsi di suo discendente. Ma l'amore interviene. Orario: 15,10; 17,18,50; 20,40; 22,30. Non viet.	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 3000
PRINCIPE v. Princ. d'Acaja 45 Tel. 760.951	La fanciulla della maladolescenza , di Marco Sole, con Marcella Felli, Paolo Monti (Italia - Colori) — Consuetudine divagazioni sul tema del sesso nel film cinematografico oggi in voga delle cosiddette luci rosse. Orario: Ap. 15, ult. 22,30. Viet. 18.	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 3000
REGINA c. R. Margh 123 Tel. 530.865	L'impero della lussuria , di Naobumi Suzuki, con Sandra Julien, Nick Sogli- (Giappone - Col.) — Consuetudine divagazioni sul tema del sesso nel film cinematografico oggi in voga delle cosiddette luci rosse. Orario: Ap. ore 10; ultimo 22, Viet. 18.	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 3000

ALEXANDRA (v. Sacchi 18, tel. 511.293) Le signore del quarto piano, Karin Lanson, Jeanne Boven, Viet. 18. Or. 14,15; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30. L. 1500. ★ Eroico	CONTINENTAL (via Nizza 342, tel. 697.068) Riposo	ERBA RAGAZZI (Corso Moncalieri 241, tel. 890.457) Oggi riposo	FIAMMA (c. Trapani 57, tel. 372.057) Oggi riposo. Domani Non conosco più amore. ★ Commedia	FORTINO (v. Cigna 47, tel. 485.560) Oggi chiuso. Domani La dottoressa ★ Commedia	GIANDUJA - MARIONETTE LUPI (v. Teresa 10, tel. 530.233) Oggi riposo.	HOLLYWOOD (Corso R. Margherita 106, tel. 851.904) Cina violenta e furto, Wang Yu. Non vietato. ★ Lotta orientale	JOLLY (v. Verolengo 130, tel. 290.161) Oggi chiuso.	NUOVO CINEMA (via Venezia 3, tel. 749.2362) Oggi riposo.
---	--	---	--	--	--	--	---	--

CAVOUR (v. Cavour 7, tel. 516.046) La pelle dei cinesi: dalle 16 alle 20 spettacolo cinema. Excelsior. Novità assoluta (soggetto sonoro italiano). Pamela. Ingresso soci.	CINECLUB (via F.lli Calandria 15, tel. 447.2865) Questa sera hard-core edizione tedesca Rose Marie Schicklerland. Spettacolo continuato. Inizio ore 20,30. Ingresso soci.	PO Bocca da fuoco, S. Loren, J. Caburn. ★ Avventuroso	MOVIE CLUB (Nuova sede - v. P. Amédeo, 5/L) Il musical ■■■■■ Astaire ■■■■ Ginger Rogers: Swing (Follie d'inverno) di G. Stevens ore 18,30-22,30; Girandola carambola di M. Sandrich. Ore 20,30. ★ Commedia musicale
---	---	---	---

CROCCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

MONDO DI (via Sacchi 65, tel. 537.715) Mondo di ■■■■■ (documentario). Viet. 18. Ult. 22,20. L. 750-850. ★ Sexy	GIARDINO d'Essai (via Montalbano ■■■, tel. 326.873) tutti ■■■■■ Paradiso, con J. Rochefort. Ore 20,30; 22,30. Ingresso L. 1200. ★ Commedia	ARCI SMERALDO (via Tunisi 92, tel. 390.711) Oggi chiuso. Domani Una notte ■■■■■ (Gloria). ★ Drammatico	VINZAGLIO (Corso D. Abruzzi 102, tel. 596.125) Otto giorni con James Bond: ■■■■■ 007: al servizio segreto di Sua Maestà, Roger Moore, Telly Savalas. Ore 19,30; 22,30. L. 1200. ★ Avventuroso
--	--	--	---

S. PAOLO

PAOLO (via Cesaria 80, tel. 372.637) Oggi chiuso.

FRANCIA

MAIOR (Corso Tassoni 3, tel. 749.3843) Riposo. Domani Viaggio allucinante di ■■■■■ Fleischer, con Raquel Welch. L. 1200. ★ Avventuroso	ZETA d'Essai (via Cibrario 33, tel. 749.2907) Cuore di carne, di A. Laffuada con C. Ponzone, E. Gior- gi. Ap. ■■■ Ult. 22,30. ★ Commedia drammatica
--	---

ZONA MILANO - REGIO PARCO

MAIOR (Corso G. Cesare 105, tel. 287.974) Il pomodoro. Colori. Vietato 18. Ap. 15. Ult. 22,30. ★ Eroico

REPOSI

v. XX Settembre
Tel. 531.400

ROMANO

Galleria Subalpina
Tel. 510.145

STUDIO RITZ

v. Acqui 2
Tel. 630.521

TORINO

v. Buozzi 6
Tel. 530.353

VITTORIA

v. Roma 335
Tel. 561.789

AMERICA

v. Frejus 27
Tel. 446.764

ZETA INTERN.

v. Cibrario 33
Tel. 749.2907

proseguimenti prime visioni

ACAPULCO

v. Donzetti 6
Tel. 651.284

AMBRA

v. C. Salute 77
Tel. 297.197

APOLLO

lgo Giachino 91
Tel. 215.685

ARCO-INC.

c. Pr. Oddone 31
Tel. 484.621

ELISEO

piazza Sabotino
Tel. 335.98.15

FARO

v. Po 30
Tel. 332.214

LA PERLA

v. Gasperi ■■■
Tel. 584.791

MASSAUA

p. Massaua 9
Tel. 795.803

MASSIMO

v. Montebello 3
Tel. 876.051

MILANO

v. Milano 8
Tel. 530.255

ORFEO

p. Carina
Tel. 839.6701

PUNTO DUE

v. Garibaldi 30
Tel. 545.245

ROMA

Pomo in blue
v. S. Donato 40
Tel. 487.765

SEXY

MOVIE ONE
c. Belgio 53
Tel. 874.171

STATUTO

v. Cibrario 16
Tel. 487.051

NUOVO VIP

C. Casale 106
Tel. 832.088

VITTORIO V.

v. Vitt. Veneto 5
Tel. 871.642

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (piazza Bengasi, tel. 606.0553)
Il margine, di W. Borowczyk con ■■■■■ Kristel. Ore 20,30; 22,30. L. 1200. Viet. 18. ★ Drammatico

SPEZIA

(via Nizza 170, tel. 6983.617)
Cineforum.

LA PERLA

ore 15,30 danze.
N. PRINCIPE: 15,30 matinee orchestra Romy.

INDIE-PIANO

(v. Verdi, 10 - tel. 339.74.41): Piero e Pino.

SAN GIORGIO

Valentino - Ristorante Danze: orch. Pino Show.

CAPRICE

(v. Sacchi 16): ore 21.
JIMMY 2 (Moncalieri 85, l. 859.558).

GALLERIE E MUSEI

ARISTEA (v. Po 43): Apertura galleria ■■■■■ collettiva ■■■■■ Bil- letto Campagnoli, Casaroli, Colombio Rasso, Fico, Puggi, Soffiantino, Cordaro, Giannone.

ARTECENTRO QUAGLINO

(S. Carlo 177): Mostra «Natale '80»: FedERICA Galli, L. Togliatti, G. Serra, ■■■■■ Reynaud.

ATELIER DI CARLO RICCI

(v. Barbaroux 13 tel. 548.008): Dipinti e ceramiche.

CASSIOPEA

Corrado Macri - ore 16-19,30.

CITTADILLA (Berlino 31): Miniseriali.

L'ARTE (v. Bava 4 - tel. 832.075): «La marina di 20 pitto- ri»: D. Alberici, ■■■■■ Boggione, S. Brunetto, H. M. Ca- hours, O. Campagnari, E. Chappell, F. Cigheri, E. Cor- belli, G. Danieli, T. Deabate, G. Emprin, S. Manfredi, M. Micheletti, L. Morgari, R. Natali, ■■■■■ Parachini, F.

Gordon, di ■■■■■ Hodges, con Sam J. Jones, Ornella Muti, Melod Anderson, Mak Von Sydow, Brian Blessed (Usa - Colori) — Fra paesi personaggi fantastici le super imprese ■■■■■ protagonista dei lumetti.
Orario: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Non viet.

Stardust memories (Ricordando Polvere di stelle), di W. Allen, con W. Allen, C. Rampling, J. Harper (Usa - Bn) — In un albergo, regista ■■■■■ d'ispirazione racconta in un'ironica confessione la sua vita.
Orario: 15,10; 17,18,50; 20,40; 22,30. Non viet.

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

OGGI CHIUSO

</

Il successo della rassegna Camt-Stampa Sera

Fascino d'un concerto salottiero

TORINO — Con un concerto del duo pianistico formato da Linda Bosticco e Angela Colombo si è chiusa, sabato sera, la VII Rassegna Pianistica Internazionale organizzata dall'iniziativa C.A.M.T. e da Stampa Sera con il patrocinio della Regione Piemonte, Assessorato al Turismo. Davanti ad un numeroso pubblico, che con simpatia ha seguito tutti i dieci importanti appuntamenti con giovani pianisti provenienti da ogni parte del mondo, le due concertiste hanno presentato un repertorio di musiche per pianoforte a quattro mani.

Un repertorio tutto a sé, è quello della musica per pianoforte a quattro mani, che in passato è stato consacrato all'intimità raccolta e colloquiale degli incontri musicali in privato; però dal punto di vista dell'esecuzione è musica irta di difficoltà di ogni genere, anche di natura tecnica per poter distribuire le complicate sovrapposizioni delle quattro mani sull'unica tastiera.

Il recital è iniziato con la splendida «Sonata in re magg. K 381» di Mozart, brano scritto dal grande di Salisburgo a soli 15 anni, esempio di puro lirismo melodico, composto con slancio giovanile di entusiastica gioia creativa. La Bosticco e la Colombo poi passate a «Otto variazioni in do magg.» di Beethoven: il duo in queste pagine, oltre al buon affiatamento ha saputo fonderli in una potente sonorità. Con la «Grande sonata in si bem. magg. op. 30» di Schubert, si concludeva la prima parte del concerto. Dedicata agli autori francesi era l'intera seconda serata. Con una calibrata e suggestiva esecuzione

del brano «La boîte à joujoux» di Debussy, nella trascrizione di L. Roques, le due concertiste ci introducevano negli evanescenti giochi di luce di queste musiche, senza peraltro raggiungere quell'eccellenza di sottili ebrezze debussiane.

Il duo pianistico Bosticco-Colombo ha messo in luce, in questo recital torinese, doti di affiatamento sorrette da una tecnica sicura, da una esecuzione costellata di slanci di temperato nervosismo e di ricercata cantabilità. Applauditissimo dal numeroso pubblico il duo ha concesso un bis.

Al termine della preziosa serata, l'iniziativa C.A.M.T. e Stampa Sera hanno ringraziato l'Assessore al Turismo della Regione Piemonte, Michele Moretti, per il suo fattivo interessamento e iniziative culturali legate al tempo libero, invitandolo a consegnare le targhe ricordo, di Stampa Sera, alle due pianiste. Moretti oltre a congratularsi con le artiste ha avuto parole di incoraggiamento a continuare il felice connubio «tempo libero - cultura musicale», intrapreso da sette anni dall'iniziativa C.A.M.T., e seguito con sempre crescente interesse dal pubblico.

Secondo Villata

CINEMA CINTURA PIEMONTE LIGURIA

CIRIÉ
Italia: oggi chiuso.
Nuovo: Poliziotto, solitudine e rabbia.

NICHELINO
Superga: Sexy.
Hollywood: Superexcitation love.
Italia: Saturn II.
Primavera: Una notte molto morale.
Alli: jazz to spettacolo commedia.

VENARIA
Dante: Superpomo talocrati.

ALESSANDRIA

CASALE
Politeama: Odio le bionde.
Vittorio: Agente la che mi amava.
Moderno: Alfredo, Alfredo!

CUNEO

Politeama: ore 21: Concerto.
Paolo Conte.
Impero: Le mogli supersexy.
Vittorio: riposo.

NOVARA

Astra: Le signore del 4.
Coccia: Il viziato 2.
L'Infermiera della sanità dei militari.
Biancaneve e i 7.

BIELLA

Apello: Erotic story.
Impero: Fantozzi contro tutti.
Mezzini: Il viziato numero due.
BORGOSIA
Società: Amore senza limiti.
COSSATO
Primavera: Shocking.
SERRAVALLE
Corno: Odio le

GENOVA

Sexy nature.
Ariston: Le locandiere.
Augustus: Fantozzi contro tutti.
Gioielli: Le avventure erotiche.
Candy.
Grattacielo: Superman II.
Lux: Il pap'occhio.
Nuovo Patas: Cruising.
Odeon: Biancaneve e i sette nani.
Olimpia: Poliziotto superpiù.
Orfeo: Il magnifico sette nella spazio.
Ritz: Kagamusha.
Rivoli: Bionda fragola.
Smeraldo: La gemella erotica.
Universale: Il bisbetico domato.
Verdi: Requiem senza parole.
Biancaneve e i sette nani.

SAVONA

Teatro Chiabera ore 21: Concerto del violinista Oleg Kryssa.
Astor ore 21: Film «Uomini e no» pro terremoto.
Olimpia: riposo.
Diana: Fantozzi tutti.
Eldorado: Il viziato n. 2.
Biancaneve e i sette nani.
Jolly: Pornografia proibita.
Colombo: Galacuccia.
ALBENGA
Cristallo: L'impero dei sensi.
ALBISOLA
Blue sensation.
LOANO
Sex bistrot.
Loanese: Erotic moment.

TEATRO ITALIA
da domani ore 21,15

GIPO

presenta
I MANEGGI PER
MARITARE UNA RAGAZZA

MAXI
MAGO

CALUSO - Tel. 011/983.31.48
VEGLIA NATALE
con
PREZZO LIRE 22.000
con la orchestra
LOS AMIGOS

canale 5

I migliori film di questa settimana

Lunedì 22 dicembre (ore 20,30)

UNA SEGRETARIA QUASI PRIVATA
con Spencer Tracy, Katherine Hepburn
regia: Lang

Martedì 23 dicembre (ore 20,30)

LA RIVOLTA DEI NAUTI
con Robertson, Anna Francis
regia: Jean Negulesco

Mercoledì 24 dicembre (ore 20,30)

IL MIRACOLO DI NATALE
con Mitchell Ryan, John Carradine
regia: Jud Taylor

ogni sera con te

Il Cinema Centrale che primo in Italia ha scoperto Woody Allen con «Il dittatore dello Stato libero di Bananas» e Nanni Moretti con «Eccolo Bombo» propone ora al pubblico torinese ancora l'«In Italia, il nuovo talento comico Ezio Greggio, che la critica già ha definito come il Mel Brooks italiano».

OGGI AL
CENTRALE
ANTEPRIMA NAZIONALE

La «nuova comicità italiana» applaudita al Festival di Nizza 1980

90 MINUTI DI RISATE SICURE!
Arrivano le comiche degli anni '80

PUBLISHING FILM presents
EZIO GREGGIO in
SBAMM!
con VALERIA D'OBICI e EL PASADOR
e con la partecipazione di MOFFA
soggetto e sceneggiatura di EZIO GREGGIO e FRANCESCO
regia di FRANCESCO
Orario: 16, 17,45, 19,15, 20,30, 22,30. E' film per tutti
Allo spettacolo 22,30 intervengono i protagonisti del
EZIO GREGGIO con VALERIA D'OBICI, EL PASADOR, CRISTINA MOFFA

GALLERIA BODDA

Via Cavour
Tel. 512762 Torino

ESPOSIZIONE
DIPINTI
MAESTRI DELL'800

Opere antiche - Mobili
- Sculture
Collezione ecc.

Orario 10-12, 16-19,30
compreso festivi

NUOVO - da martedì 23/12
FRANCA NOVARA
Giorgio Serra, Fulvio Malato in
«RICORDI QUELLE SERE...»
farse comiche, canzoni e
momenti del tempo che fu

Il mio sogno sarebbe ristorante
carta. Se andate da un amico sapete già
che Vi offrirà il piatto in cui riesce meglio.
Paul Bocuse - France
Bastian
Anche mezzogiorno di
NATALE - S. STEFANO
CAPODANNO - EPIFANIA
Pranzo di Gala
69 ANTIPASTI • 3 PRIMI • 3 SECONDI
Locanda tipica piemontese - Str. Moncalvo 102 Moncalieri - tel. 69 68 388

PRINCIPALE
ore 15,30 MATINEE
TEATRO

domani **VITTORIA**
avvincente, emozionante: un thriller
L'ultimo grande film di un grande attore
Steve McQueen
STEVE McQUEEN
IL CACCIATORE DI TAGLIE
L'incredibile storia vera
di Ralph "Papa" Thorson,
un cacciatore di taglie
dei nostri giorni.
Diretto da BUZZ KULIK

MARION play lady
superporno. **

MAFFEI **
oggi
V.O. V.O.
sex-hard

lo spettacolo continua
Siamo i più seguiti
che siamo
i più bravi
ore su 24

irradiamo tutto il Piemonte

lo spettacolo continua
22,30
LUNE PIEMONTESE
Le opinioni di ANI Arpino

irradiamo su tutto il Piemonte
lo spettacolo continua
22,40
SPUDORATAMENTE
Satira politica

lo spettacolo continua
22,30
LA CENA DELLE BEFFE
Film ciclo «Biosetti e il Cinema»
con A. C. Calamai

irradiamo su tutto il Piemonte

lo spettacolo continua
22,30
LA CENA DELLE BEFFE
Film ciclo «Biosetti e il Cinema»
con A. C. Calamai

irradiamo su tutto il Piemonte

Indiscrezioni e interviste dagli studios della televisione, del cinema e del teatro

Cronache dal piccolo e grande schermo

Nuova Miss Marple con le vecchie glorie



Angela Lansbury (con Goldie Hawn)



Elizabeth Taylor e Maria Stuarda



Elizabeth Taylor

Vecchie conoscenze per il nuovo film tratto dal romanzo di Agatha Christie «The mirror crack'd», la cui protagonista, nei panni dell'investigatrice Miss Jane Marple, è Angela Lansbury. Negli altri ruoli ecco infatti Elizabeth Taylor e Kim Novak, che interpretano due attrici al lavoro in un film nel film, ambientato in un'Inghilterra storica dominata dalla lotta fra Elisabetta (Kim Novak) e Maria Stuarda (Elizabeth Taylor). Ritorna agli schermi, per l'occasione, anche Rock Hudson, che fu già partner di Liz Taylor in «Il gigante» di George Stevens.

Ludovico Brando

VENEZIA — Venezia avrà un importante ruolo nel film Ludovico il Moro — interpretato da Marlon Brando — per il quale si sta preparando il «trattamento», mentre l'inizio della lavorazione è previsto tra alcuni mesi. Il soggetto, rigorosamente storico, è tratto dal libro di Mariana Frigeni (di recente pubblicazione e in fase di ristampa), che collabora anche alla sceneggiatura del lungometraggio. Ludovico il Moro è prodotto da tre reti radiotelevisive (Francia, Germania e Svizzera) interessate anche all'esercizio cinematografico.

Una novità riguardante la lavorazione consiste nella tecnica di ripresa per la prima volta sperimentata in Italia: il film sarà infatti «a doppia uscita espressiva», sia per lo schermo televisivo che per quello cinematografico, senza necessità di «riversamento».

Mentre ormai si stanno concludendo gli accordi per Marlon Brando, non sono state ancora definite le due interpreti femminili previste per i ruoli di Beatrice d'Este e Bona di Savoia. Il film sarà girato a Milano, a Firenze, Genova e Venezia, dove forse potrà essere utilizzata la vicenda si svolge nel '400) parte della «piazza San Marco» (ricostruita per il film Marco Polo). I rappresentanti della produzione svizzera, accompagnati da Mariana Frigeni, hanno compiuto in questi giorni dei sopralluoghi nella città lagunare dove, lungo il Canal Grande, sarà girato tra l'altro il trionfale passaggio di Beatrice — moglie di Ludovico — in missione diplomatica.

Osceni e non

ROMA — Una violazione dell'articolo 3 della Costituzione per disparità di trattamento tra spettacolo cinematografico e televisivo è stata sollevata — con formale eccezione di incostituzionalità — alcuni articoli del codice penale e di legge — dall'avvocato Nicola Rocchetti presso il giudice istruttore del tribunale penale di Roma.

In tale eccezione si rileva che mentre l'autore dello spettacolo cinematografico può incorrere in reato nell'ipotesi di rappresentazione in pubblico — un'edizione del film diversa da quella approvata dalla commissione di revisione preventiva, l'autore dello spettacolo televisivo può incorrere nello stesso reato non essendo tenuto a sottoporre preventivamente la propria opera ad alcun organo amministrativo. Ne consegue che una stessa sequenza filmica oscena, non sottoposta preventivamente all'approvazione dell'organo censorio, incorre in reato se inserita in un'opera cinematografica — non vi incorre se in-

serita — uno spettacolo televisivo.

L'ingiustizia — tale differenza di trattamento appare ancor più evidente, secondo l'avvocato Rocchetti, ove si consideri che lo spettacolo televisivo, a differenza di quello filmico, si introduce senza alcun controllo nelle abitazioni di tutti i cittadini con possibilità di ricezione anche da parte dei minori.

Fantasma a letto

FROSINONE — Lo storico castello di Balosano, presso Sora (uno dei pochissimi rimasti dell'epoca medioevale, scampato alla furia degli invasori), dove spesso sono state ambientate scene di film italiani e stranieri, è stato occupato da una troupe cinematografica che gira «C'è un fantasma nel mio letto» di Claudio De Molinis con Lilli Carati, Vincenzo Crocitti, Renzo Montagnani, Vanessa Hidalgo.



Luciana Turina e Guerino Crivello

«Si tratta di una storia — spiega Claudio De Molinis — vagamente ispirata al «fantasma galante» di René Clair. Recen-

temente con «Mia moglie è una strega» i nostri produttori si rifanno a — altro film del grande regista francese, «Ho sposato una strega», ottenendo risultati apprezzabili sul piano commerciale. Noi abbiamo fatto un'operazione molto simile, ammodernando la vicenda in modo da renderla più adatta alla mentalità del nostro pubblico — alla funzionalità dei nostri autori».

Lo spunto è dato da — giovane coppia, certo Camillo Fumagalli e Adelaide Ferretti in Fumagalli, tipici piccoloborghesi settentrionali che si recano in viaggio di nozze in Inghilterra. Per una loro curiosità, favoriti in ciò da un'agenzia turistica, vanno ad alloggiare in uno dei castelli britannici che — trovano ancora principalmente in Scozia. Qui però comincia per loro un'avventura stralunata in quanto un fantasma li perseguita proprio durante la loro notte nuziale disturbando continuamente i loro approcci. Il fantasma (che ha le sembianze di Renzo Montagnani, mentre i due sposini sono Lilli Carati e Vincenzo Crocitti) appare e scompare incessantemente creando molta confusione e situazioni bizzarre.

Nero a Caracas

CARACAS — L'attore Franco Nero ha ricevuto un'offerta da parte di alcuni produttori venezuelani per la realizzazione del film Boves el Urogallo tratto dall'omonimo romanzo di Francisco Herrera Luque. Nero, che ha voluto rivelare i nomi dei produttori, si è detto felice della possibilità che gli viene offerta di interpretare un personaggio «che amava la giustizia» che solo — seguito ad una serie di circostanze divenne un vendicativo avventuriero».

Secondo l'attore la possibilità di una coproduzione italo-venezuelana — sarebbe conveniente per entrambi i paesi — poiché l'Italia potrebbe mettere al servizio del Venezuela la sua esperienza in materia cinematografica ed il Venezuela da parte sua contribuirebbe apportando le nuove idee del cinema latino-americano ancora poco conosciute in Europa.

Franco Nero, molto popolare nell'America Latina soprattutto per i suoi western all'italiana, ha ribadito in — conferenza stampa il suo entusiasmo per l'idea di interpretare un eroe della storia — della indipendenza venezuelana.

Franco Nero ha poi detto che in un film l'attore — altrettanto, — più importante del regista. «L'attore, infatti, improvvisa, — delle situazioni e alla fine dirige il film». L'attore italiano si è poi detto contrario ai premi — ai concorsi cinematografici.

Shirley Temple nonna



Shirley Temple ambasciatrice in Ghana

NEW YORK — Shirley Temple, l'ex bambina prodigio dello schermo, è diventata — per la prima volta. La sua figlia maggiore, Susan, sposata al diplomatico italiano Roberto Falaschi, ha dato alla luce una bambina, che è stata chiamata Theresa Lynn. Il lieto evento è avvenuto all'ospedale — Stanford University, in California, sabato scorso.

Roberto Falaschi incontrò Susan nel Ghana, dove Shirley Temple era allora ambasciatrice americana. L'attrice, che oggi ha 51 anni e che era stata, tra il '34 e il '40, una beniamina del pubblico per i suoi personaggi di bimba vivace — un po' leziosa (Capitan Genalo, Zoccolotti olandesi), aveva continuato a recitare anche — grandicella, ma con minore — e i ruoli secondari (l'abbiamo vista — recente in tv in Il massacro di Fort Apache con John Wayne).

Dopo il matrimonio si era data alla politica, conquistando ampie cariche — diplomazia, tra cui quella di ambasciatrice.

Un personaggio quasi mitico nato mille anni fa

Avicenna e il suo segreto cosmico

Abu Ali Ibn Sina nacque mille anni fa nel villaggio di Afshana, nell'Uzbekistan, ossia nella parte cosiddetta islamica dell'attuale Unione Sovietica. Molti si domanderanno chi fosse questo personaggio tanto insigne a cui sono eretti monumenti e in onore del quale vengono indette ora particolari celebrazioni. In Europa lo conosciamo meglio come Avicenna, studioso, ricercatore, scienziato e poeta, filosofo, medico, matematico. Gli sono stati dedicati oltre settecento volumi nelle varie lingue del mondo, oltre ovviamente alla stampa di quelle di cui egli è autore, che pure furono copiose.

Da giovinetto, dicono i suoi biografi, «giocava con i numeri». Aveva diciassette anni quando riuscì a guarire da una grave malattia il principe di Buchara, che per ricompensa gli aprì la sua immensa biblioteca. Qui Avicenna scoprì tesori, prima di intraprendere lunghi viaggi durante i quali incontrò Abu Muhammad Shirazi, un protettore potente che gli offerse anche una casa. Qui Avicenna diede inizio al suo celebre *Canone della medicina*.

Non sufficientemente occupato dai suoi studi, si buttò a capofitto in politica e diventò *vizir*, non disdegnando una vita movimentata, ricca di piaceri e poco contemplativa. Durante una spedizione ad Haladan contrasse una strana malattia che lo portò nell'al di là a soli cinquantasette anni. Fu la dimostrazione — come scrisse un suo biografo russo — di come conti poco quanto si vive e sia invece importante come.

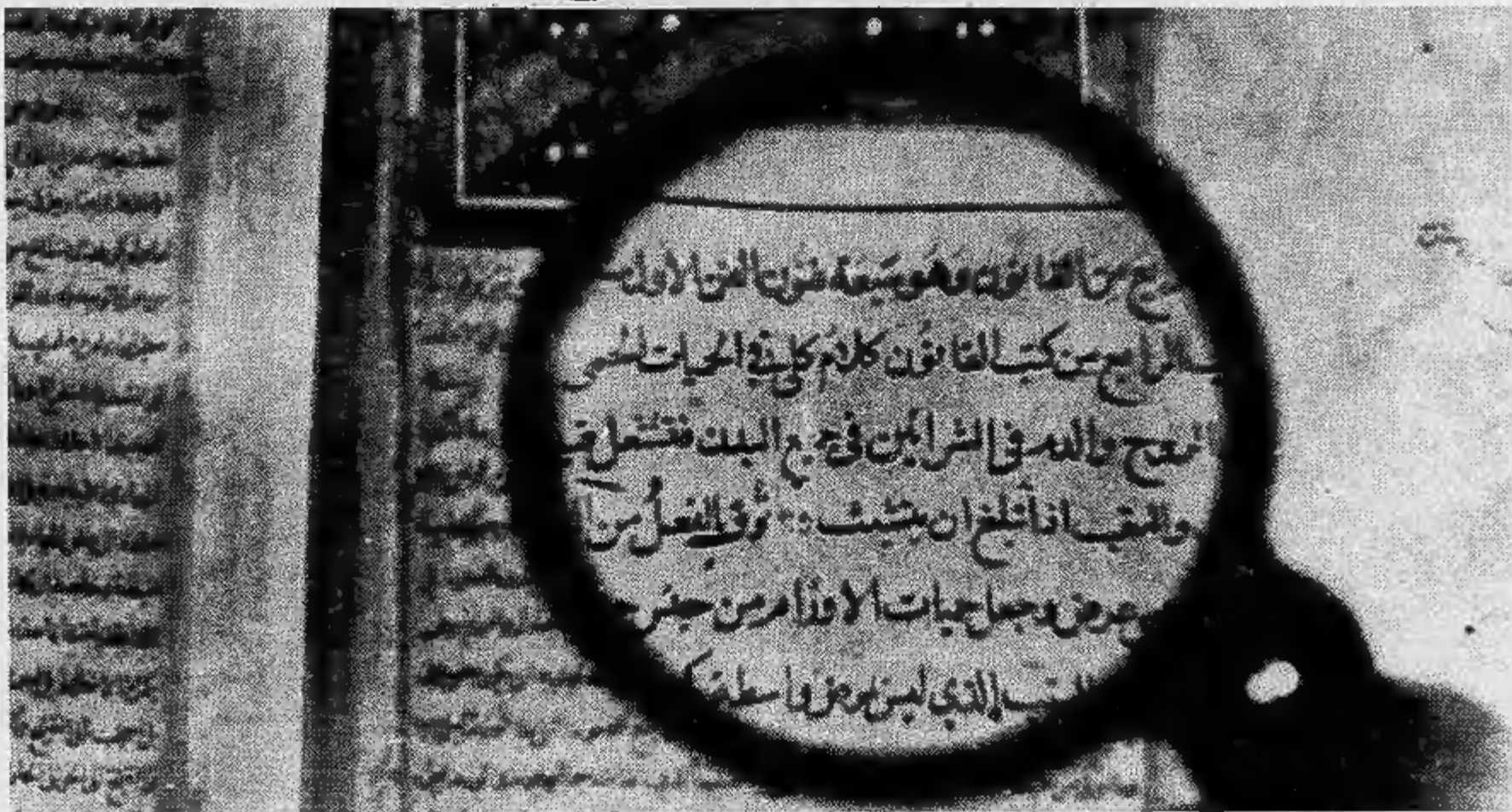
Il suo *Canone della medicina* fu tradotto in latino da Gherardo da Cremona fra il 1150 e il 1187, si diffuse rapidamente e diventò testo in

molte università fino al 17° secolo.

Centinaia di anni dopo, illustri clinici dovevano rimanere stupefatti dinanzi al quadro che Avicenna aveva tracciato di malattie nella sua epoca misteriosa, come la meningite acuta, la pleurite, l'apoplezia, con i consigli terapeutici e le cure più immediate che con lungimiranza seppe fornire.

Per quanto riguarda la *Filosofia orientale*, la massima delle sue opere filosofiche, non c'è purtroppo rimasto molto. Andò perduta in circostanze romanzesche e non fu difficile affermare, da parte di taluni, che comprendeva il suo maggior segreto. Dio era ritenuto intelligenza perfetta da cui scaturiscono intelligenze degradanti che presiedono alle diverse sfere celesti. Si ebbe la sensazione che Avicenna annunciasse la pluralità dei mondi abitati, per cui non saremmo soli sulla Terra: esisterebbero, a suo avviso, numerosi altri mondi simili al nostro, popolati, e poca importanza sembra avere per lui il fatto che il globo terrestre, su cui viviamo, non abbia eccessive possibilità, nonostante il progresso, di comunicare con fratelli sparsi nel cosmo.

E' più facile — secondo quanto certi attribuiscono ad Avicenna — che da altri mondi qualcuno riesca, per intelligenza superiore e quindi con mezzi assai più avanzati dei nostri, ad arrivare a noi, che non noi a giungere presso di loro. In sintesi è questo il segreto che alcuni dicono esser stato di Avicenna, nelle pagine che non ci sono giunte e in cui pareva tratteggiare, con tono quasi profetico, un non impossibile incontro con fratelli sparsi in qualche galassia. A mille anni dalla nascita, Avicenna è un enigma...
r. ross.



Un manoscritto del Quattrocento del «Canone» scientifico visto alla lente di ingrandimento (Publifoto)



il regalo di Natale



Segui questo marchio, troverai il

regalo di Natale. Troverai la possibilità di scegliere fra 45 cassette e mobiletti con i liquori più famosi d'Italia. Troverai il prestigio di una grande marca.

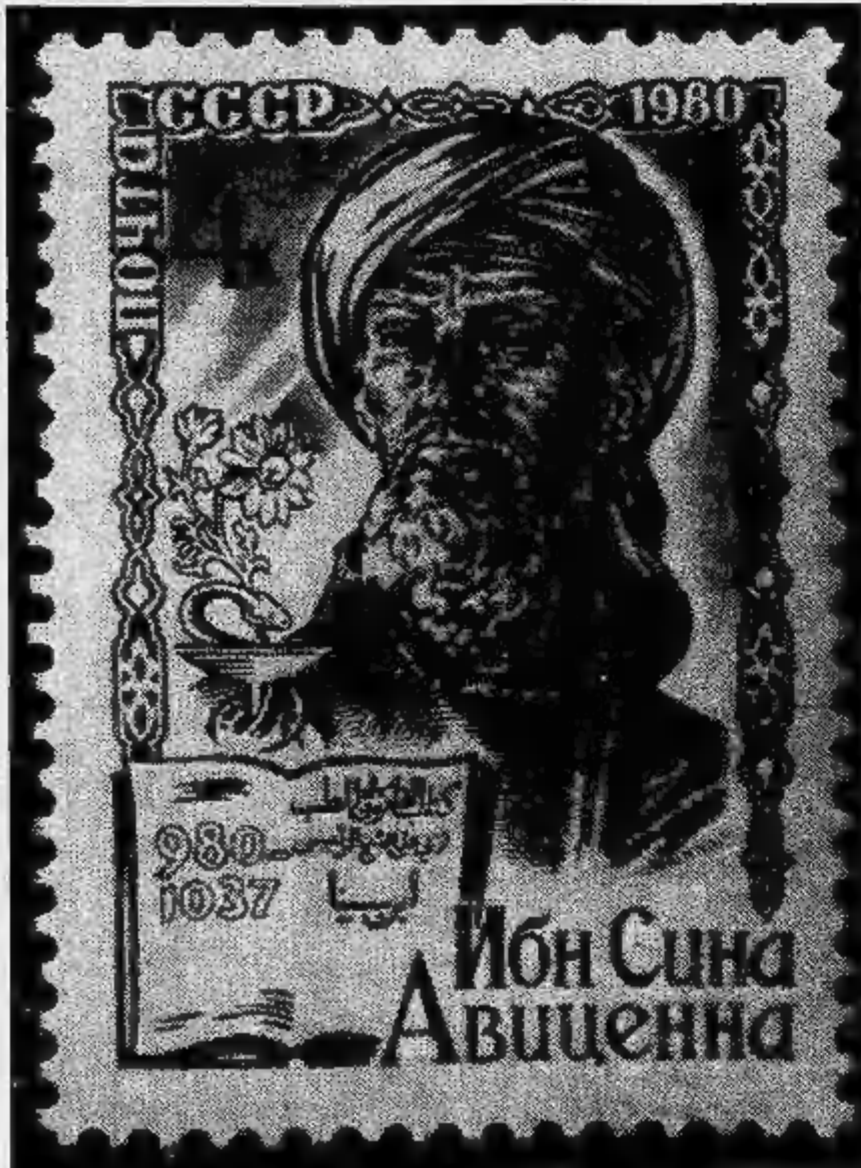
Troverai in tutte, la tradizione e l'atmosfera di Natale. Segui questo marchio, troverai il regalo di Natale.

Vecchia Romagna

Agenzia di vendita per Torino città e provincia: Via Tirreno, 45 - Tel. 599662 / 588220

Salone **LA STAMPA**
Libreria Concess. dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 517.958

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA' - ESITO ASSICURATO
Corso Vittorio Emanuele 107 - Tel. 511.024-538.682 - Torino



Avicenna su un francobollo dell'Urss



BUONE FESTE

○ TORINO: corso Bramante con **P** - corso Svizzera con **P** - via Salbertrand con **P** - corso Orbassano -
via S. Paolo - corso Traiano con **P** - via Porpora - corso Cosenza con **P**

 pandoro soave astuccio lardo kg. 1 lire 3230	mostarda boschetti vicentina 790 gr. 350 lire	10 fette ananas sciropate 595 life gr. 560 lire	mele golden grosse del trentino al kg. lire 490 
coca cola/fanta lattina cl. 33 lire 280	 panettone nava astuccio lardo kg. 1 lire 2780	 caprice des dieux gr. 200 lire 1490	
 cioccolatini côte d'or gr. 500 lire 4950	prosecco DI VALDOBBIADENE cl. 72 lire 1190	 olio bertolli extra vergine lt. 1 lire 2940	salmone fancy pink socra gr. 220 lire 1390
cassetta vinicola (cartone) del piave 2 verduzzo, 2 merlot, 2 tocai doc lire 8890 		parmigiano reggiano classico 850 etto lire	 pomodori pelati sarella gr. 800 lire 295
 asti spumante ivlas 1590 cl. 75 lire	caffè lavazza oro grandi anguri gr. 500 lire 4760	 cappone natalizio al kg. lire 2980	olio semi mais barbi lt. 1 lire 1140
vino ruffino rosato cl. 175 lire 2240 	grappa riserva lt. 1 lire 3190	tonno star al naturale gr. 170 lire 1090 	
whisky cutty sark cl. 75 lire 5790	gran spumante valmarin cl. 72 lire 580 	 burro bayernland gr. 246 lire 995	tacchine minor busto al kg. lire 3240
 torrone morbid pernigotti gr. 180 lire 1890		emmental francese maitre fromager etto lire 464	faraone al kg. lire 3790 
bitter campari lt. 1 lire 4820	asti spumante martini cl. 75 lire 2830 	 stacchina (peso 6/7 kg.) al kg. lire 2190	1 kg. tortellini alla carne lire 1780
vermouth pagani bianco/rosso/ chinato lt. 1 lire 990 	misto noci/nocciole/mandorle/ noci brasiliane gr. 500 lire 1190	olive verdi di paternò gr. 740 lire 1070 	

Attività ridotta Rialzi selettivi

TORINO — Alla ripresa dell'attività, il mercato azionario ha dimostrato una buona tenuta di fondo. I recuperi sono stati consolidati e i miglioramenti sono apparsi più sensibili per i bancari e gli assicurativi; in quest'ultimo comparto in evidenza le Ras, che iscrivono un progresso del 6 per cento, e le Milano Assicurazioni (più 2 per cento).

Positivo inoltre l'andamento delle Viscosa (più 6%) e delle Olivetti privilegio (più 4,54%). Qualche contrasto nei finanziari, dove perdono alcune frazioni Centrali, Bastogi e Pirelli S.p.A. Deboli Sip (meno 1,22) e Nai.

Negli immobiliari riflessivi Condotti Roma e Immobiliari Roma. Sostanzialmente positivo l'andamento dei valori locali, ad eccezione delle Cartiera Italiana che registrano una perdita secca di oltre il 23 per cento.

Fixing: Fiat ord. 1925, 1926; priv. 1280; Cir. godimento 1° luglio 80: 15.000; risparmio 15.000; risparmio godimento primo luglio: 14.500. Olivetti godimento primo luglio 3460. Diritti Fiat a pagamento ordinaria 1215. Diritti Fiat privilegio a pagamento 590. Diritti obbligazioni Fidis 80 lire.



MILANO

Ripresa di attività in tono minore in vista del prolungato weekend natalizio che terminerà poi il 23 dicembre; tuttavia la seduta ha presentato un'intonazione di fondo molto stabile con rialzi selettivi su un numero molto ristretto di voci: dalle Olivetti alle Immobiliari salite le seconde a 117.960 e poi a 119.000 nel dopoborsa. Negli assicurativi si è posta in luce la Ras oggetto di discreti scambi. Le Rinascenti si sono portate a 360 lire. Le Centrali sono rimaste stabili a 24.900; le due Fiat si sono mantenute sui livelli più o meno di venerdì con oscillazioni nei due sensi. Il diritto Fiat è passato oggi a 1190 lire. In complesso la seduta anche se povera di scambi per l'assenza di numerosi opera-

tori è apparsa molto scorrevole e ben disposta.

Nel finale l'indice generale è salito a mezzoogiorno solo dello 0,30 per cento confermando la quasi stabilità del mercato azionario. Finale migliore anche per alcuni titoli bancari e assicurativi. Dopodisteso ancora in denaro per le Italcementi, passate da 30.900 di chiusura a 31.200. Le Mediobanca sono salite a 65.500; le Pirelli a 1845. Povertà di affari anche per il settore del reddito fisso con fondo però equilibrato e variazioni minime.

Ecco le quotazioni:

Abeille 39.510; Aedes 7100; Alitalia 1390; Alivar 5001; Alleanza 32.800; Anic 8.65; Assicuratr. 65.400; Autos. To-Mi 1679; Bastogi 684; Banco Roma 42.800; Binda 1490; Breda 1960; Brioschi 1658; Burgo ord. 10.501; Burgo pr. 7350; Caffaro 519; Cantoni 14.100; Carlo Erba ord. 5600; Cascami 6900; Cementir 4450; Ciga 10.250; Cir 15.950; Coge 2520; Comit 40.400; Comp. Milano ord. 19.480; Comp. Milano pr. 19.350; Comp. Toro ord. 22.200; Comp. Toro pr. 17.790; Cond. Acqua 260; Credit 5200; Cu-

cirini 4001; Dalmine 140; De Ferrari 2550; E. Marelli 3/4; Eridania 15.500; Eternit 710; Falk ord. 4395; Fiat ord. 1930; Fiat pr. 1280.

Finnmare 74; Finsider 75; Fisac 8550; Generalfin 920; Generali 95.990; Gilardini 3850; Gim 5550; Ginori 134; Ifi pr. 3800; Ifil 5250; Iissa Viola 1940; Imm. Roma 2211; Iniziativa 19.500; Interbanca 30.550; Invest 3880; Isvim 13.000; Italcable 11.590; Italcementi 30.900.

Italgas 1600; Italia ass. 26.530; Italsider 300; La Centrale 24.000; L'ausiliare 11.600; Lepetit or. 39.990; Lepetit pr. 39.750; Linificio 1610; Magneti M. 630; Magenta 3100; Marzotto 2100; Mediobanca 68.630; Metalli 4420; Mira Lanza 17.960; Mittel 1795; Mondadori pr. 4800; Montedison 175.

Nai 214; Nord Milano 1300; Olcese 71.50; Olivetti or. 3600; Olivetti pr. 3220; Pacchetti 105; Pertusola 1340; Perlier 4350; Pierrel 1330; Pirelli e C. 3699; Pirelli S.p.A. 1638; Ras 263.000; Rinascente or. 360; Rinascente

pr. 249.50; Risanamento 16.700; Rotondi 18.600.

Saffa 9150; Sai 35.400; Saroni 1611; Sifa 1386; Silos 5140; Sip 1200; Sme 2763; Stampati 25.350; Standa 2850; Stet 1310; Tecnomasio 445; Tosi Franco 33.850; Trafflerie 1909; Viscosa or. 1465; Viscosa pr. 1069; Westinghouse 19.350.

Dollaro incerto Oro in ripresa

BRUXELLES — Il dollaro ha aperto la settimana in Europa a livelli inferiori a quelli della chiusura di venerdì.

Il dollaro si avvantaggia di un rialzo dei tassi sugli eurodollari che hanno risentito dei dati sul

calo della massa monetaria negli Usa.

Il dollaro quota 1,9228 marchi, quasi due pennig in più rispetto a Hong Kong ma al di sotto del valore di 1,9733 che ha chiuso la settimana europea a Londra: quota 1,5425 franchi francesi rispetto ai 4,5850 di Londra e 1,7900 franchi svizzeri rispetto a 1,7935. La sterlina arretra su venerdì, quotando 2,3450 rispetto a 2,3425 dollari, ma è in ripresa rispetto al 2,3388 dollari che aveva chiuso la settimana passata a New York.

L'oro ha guadagnato una quindicina di dollari all'apertura di Londra, con un ventaglio di quotazioni tra i 597 e i 600; è a quota 600 per la prima volta dopo molti giorni; venerdì aveva concluso la settimana in rialzo a 583-585. A Zurigo apertura a 594-597 rispetto ai 574-577 di venerdì.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	19-12	22-12	Titoli	19-12	22-12
VALORI DI STATO					
Rendita 5%	60 70	60 70	A.F.S. 7% '72 II	55	65
Edil. Scot. 5,50% '68	83	83	A.F.S. 7% '70	56 70	66 70
Edil. Scot. 5,50% '69	80	80	A.F.S. 10% '75 II	92 50	92 50
Edil. Scot. 6% '70	79	79	P.S. Agr. 6% Sp VIII	67 40	67
Edil. Scot. 6% '71	76	76	A.F.S. 7% II	67 10	67 10
Edil. Scot. 6% '72	73	73	ICI PU vent. 6%	71 80	72 90
Edil. Scot. 9% '75/90	74	74	ICI PU vent. 7%	61	61
Edil. Scot. 9% '76/91	76 50	76 50	Im. XXVI 6%	71 70	71 65
Edil. Scot. 10% '77/97	82 80	82 80	Im. XXIX 7%	73	73
C. Cr. Tes. 1/6 '80	—	—	Im. XXXII 7%	72 20	72 20
Edil. Scot. 1/3 '81	99 75	99 80	Im. XXXVII 7%	63 50	63 50
Edil. Scot. 1/5 '82	99 75	99 75	Im. XLII 8%	65	65
Edil. Scot. 1/7 '81	98 20	98 20	Im. XLIII 10%	75	75
Edil. Scot. 1/7 '82	98 20	98 20	Im. XLIV 10%	77	77
B.T.N. 5,50% '82	99 80	99 80	Im. XLV 10%	77	77
B.T.Q. 10% '83	99 80	99 80	Im. XLVI 10%	77	77
Edil. Scot. 12% '82 I	96	96	Im. XLVII 10%	77	77
Edil. Scot. 12% '82 II	94 80	94 80	Im. XLVIII 10%	77	77
Edil. Scot. 12% '83	92	92	Im. XLIX 10%	77	77
Edil. Scot. 12% '84 I	91 60	91 60	Im. L 10%	77	77
Edil. Scot. 12% '84 II	91 55	91 55	Im. LI 10%	77	77
Edil. Scot. 12% '87	89 50	89 50	Im. LII 10%	77	77
OBLIGAZIONI					
Enel 6% '66 II	75 30	76 30	Banco Napoli 6%	64 80	64 80
Enel 6% '69	67 50	67 50	Cr. F. Sicilia 6%	—	—
Enel 7% '73	63 20	63 20	Cr. I. Sar. 6% '69	79	79
Enel 7% indicizz.	135 80	135 80	Cr. I. Sar. 6% '70	80	80
Enel 10% '75 II	92 20	92 20	Cr. I. Sar. 6% '71	80	80
Enel 12% '77 II	118	118	Cr. R. PP. LL. 6%	59	59
Enel 12% '78 I	91 80	91 80	M. Paschi 6%	95	95
Enel 12% '78 II	90 50	91 80	M. Pirella A. 6%	60 50	60 50
I.R.I. 6% '64	91 20	91 20	Fiat 5,50% '60	—	—
I.R.I. 8% '65	82 80	82 80	Olivetti 5,50% '62 II	91	91
Autostrade 6% '68 I	70 80	70 80	Catini 5,50% '62	—	—
Autostrade 6% '68 I	66 50	66 50	Viscosa 6% '64	88	88
Autostrade 6% '72	75	75	Rumancia 5,50% '62	—	—
CO. PP. 6%	54	54	Città Milano 10% '75	65	65
Edil. Scot. 7%	52 10	52 10	IRI 5,50%	69 20	69 20
Edil. Scot. 8%	53 80	53 80	Rancia 5,00% '62	—	—
Edil. Scot. 9%	53 80	53 80	Tor.-Sav. 5,50%	—	—
Edil. Scot. 10%	53 80	53 80	OBLIG. CONVERTIBILI		
Edil. Scot. 11%	53 80	53 80	M. Olivetti 12%	325	325
Edil. Scot. 12%	53 80	53 80	M. Sp. 7%	80	80
Edil. Scot. 13%	53 80	53 80	M. Viscosa 7%	97	97
Edil. Scot. 14%	53 80	53 80	Liquigas 7,50% '70	—	—
Edil. Scot. 15%	53 80	53 80	In Stet 7% '73/88	80	80
Edil. Scot. 16%	53 80	53 80	S. Paolo II. 12%	176 50	176 50

STAMPA SERA

Temperatura ore 12 a Torino: 0 - ieri max +5 min -4

SITUAZIONE: TEMPO PREVI-
STO: al Nord, sulla Toscana e
sulla Sardegna nuvolosità variabile
con residue precipitazioni sul set-
tore Nord-orientale e sulla Sarde-
gna con tendenza ad ampie schia-
rite. TEMPERATURA: in diminuzio-
ne. VENTI: al Nord e sulla Toscana
deboli o moderati da Nord-Est.
MARI: da mossi a molto mossi.

In Italia

Bolzano	0 + 4
Verona	0 + 6
Milano	-2 + 6
Firenze	+4 +10
Bologna	+1 + 6
Roma	+6 + 9
Napoli	+5 +12
Raggio C.	+7 +17
Palermo	+10 +15

All'estero

Aosta	-2 + 8
Alba	0 + 5
Asi	+1 + 6
Cuneo	-3 + 4
Novara	0 + 5
Vercelli	-1 + 4
Bella	-2 + 3
Genova	+6 +11
Imperia	+7 +13
Savona	+8 +12

All'estero

Alba	+10 +15
Bangkok	+23 +33
Beirut	+12 +22
Belgrado	+4 + 8
Bruxelles	+2 + 8
S. Aires	+19 +30
Il Cairo	+12 +22
Ginevra	+3 + 5
Lisbona	+14 +17
Londra	+4 + 7
Madrid	+10 +15
Mosca	-24 -18
New York	-5 -10
Parigi	+6 + 9
Stoccolma	0 + 3
Sydney	+21 +29
Tokyo	+2 + 8
Tel Aviv	+6 +18

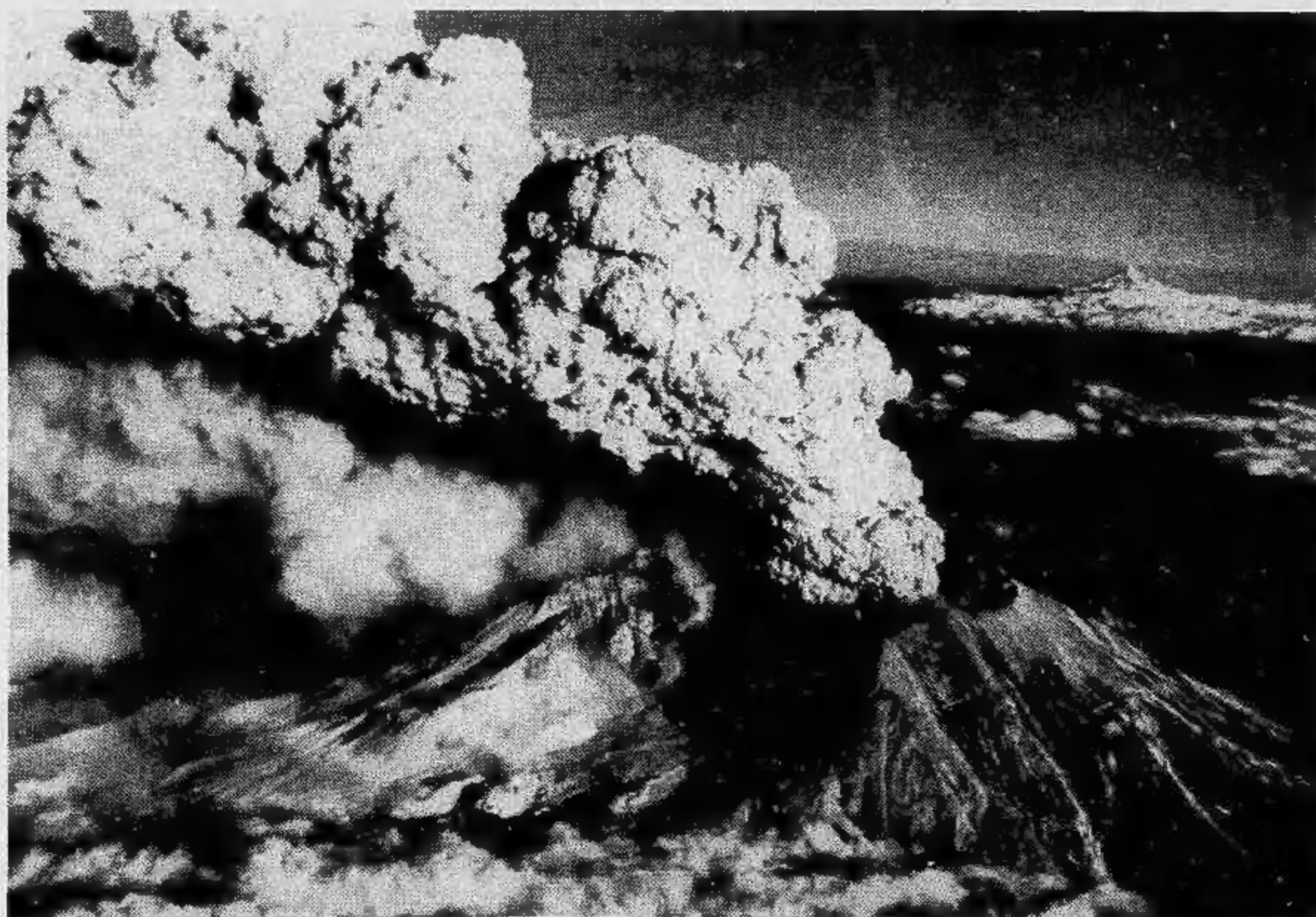
Le foto più belle dell'anno legate a tragici avvenimenti



Ecco alcune delle foto più belle scattate dai reporters internazionali nel 1980. Sono legate tutte ad avvenimenti tragici, come questa scattata a Manila: passeggeri di un aereo in fiamme della Cina Airlines cercano scampo lanciandosi dalla carlinga, 27 febbraio 1980



LONDRA, 5 giugno '80: la polizia libera gli ostaggi nell'ambasciata iraniana occupata da un commando anti-Khomeini, i ribelli fanno esplodere una bomba (Upi)



SPIRIT LAKE, 22 luglio '80: esplode il vulcano St. Helens